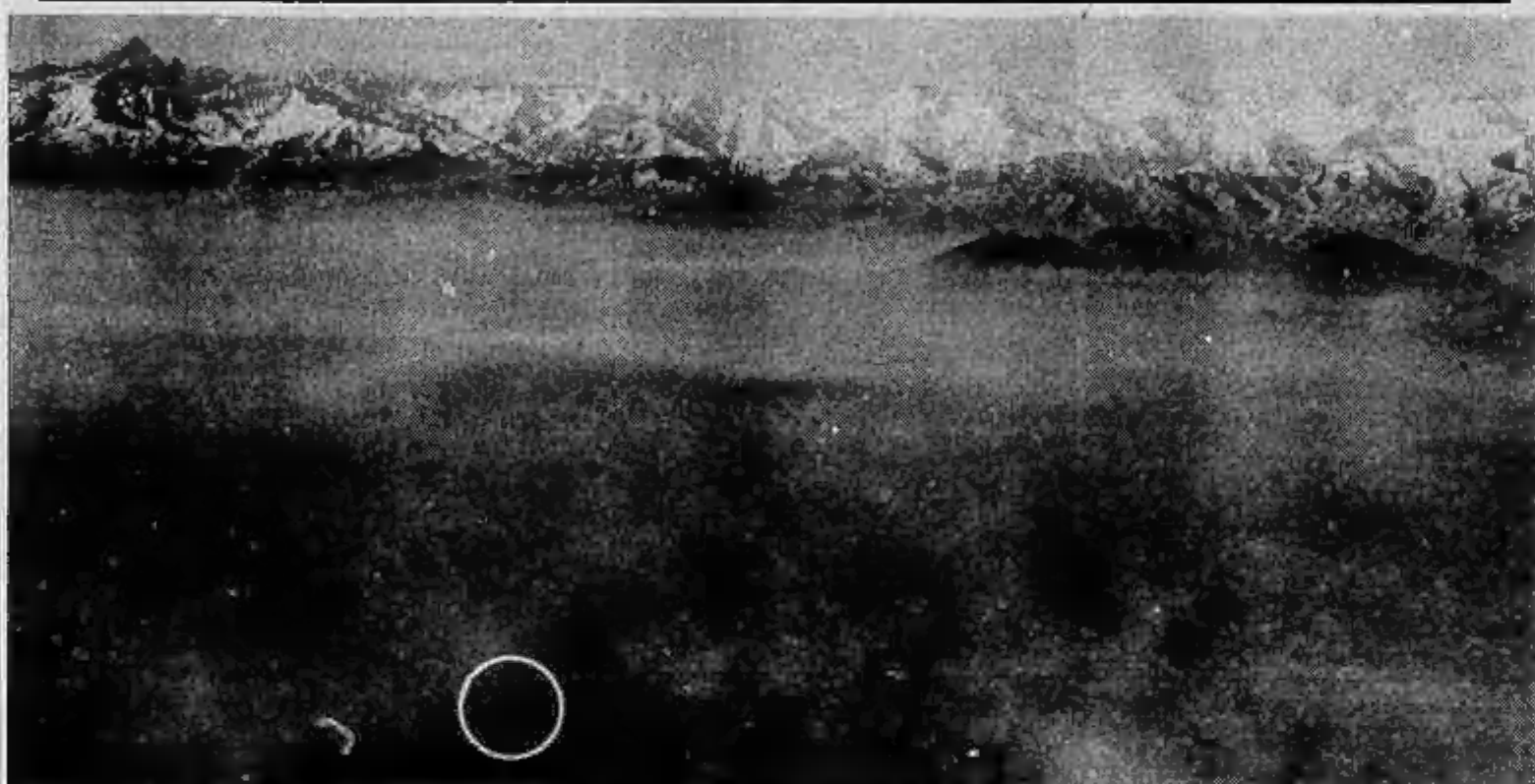
Anno 105 - Numero 17 — ULTIMA EDIZIONE — sabato 20 gennaio 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 — Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbon. postale Gruppo 1/70)

L'aria che respiriamo ogni giorno

TORINO È QUI SOTTO

Così Torino, osservata alle 9 di ieri, dall'alto: soltanto la guglia della Mole Antonelliana si levava oltre lo smog (Alifoto)

TV-CINE

- Stasera sul video: il giallo di Durbridge. Ugo Buzzolan parla della settimana televisiva. Domani: Nada esordisce con "Puccini"
- Tutti i film a Torino e nei centri piemontesi. La prima del "Re Lear" all'Alfieri e il debutto di Macario al Carignano

Servizi a pag. 6 e 7

SPORT

- Il Rallye di Montecarlo oggi sulle strade del Piemonte
- Il weekend sportivo: elenco di tutti gli avvenimenti di domani in Piemonte e Liguria
- Il campionato di calcio

Servizi a pag. 8 e 9

MODA

- L'ultima sfilata romana dedicata alle novità di Valentino
- Gli stilisti torinesi
- Come vestirà la donna elegante in primavera (Servizio di Elsa Rossetti a pag. 10)

Atene: per Briffa chiesti venti mesi

Atene. Alla Corte marziale il procuratore reale ha chiesto la condanna a 20 mesi per Lorna Briffa (seconda da destra), colpevole di «cospirazione». Per l'imputato principale, Stathis Panagulis, il p.m. ha chiesto cinque anni e sei mesi di carcere e una multa di 12 mila dracme; pene da 6 a 20 mesi per altri 11 imputati, assoluzione per uno. Si rafforza l'ipotesi che la Briffa possa essere scarcerata forse domani o nei prossimi giorni. La sentenza è prevista per questa sera (Telefoto «Upi»)

Le agitazioni sindacali

Chiusi i bar e ristoranti più noti

A Torino saracinesche abbassate in via Roma, piazza Castello, piazza San Carlo e Porta Nuova, chiuso il Cambio - Aperti in periferia - Lunedì mattina tram fermi

Scioperano oggi i dipendenti dei locali pubblici: bar, ristoranti, trattorie, tavole calde «self». Gli esercizi interessati all'agitazione sono 3500 a Torino e circa 5000 nella provincia. In città solo il personale che lavora nei bar e ristoranti del centro ha aderito alla fermata di 24 ore, indetta in sede nazionale dai sindacati per sollecitare il rinnovo del contratto.

Stamane alle 8 in piazza Castello, via Roma, piazza San Carlo e Porta Nuova le serrande dei bar Talmone, Caffè Torino, Ferrero, Zucca e altri locali noti sono rimaste chiuse al pubblico. Fermo il caffè della stazione centrale. Bloccato anche il Cambio, il ristorante più antico di Torino.

Nelle altre zone della città la situazione è invece quasi normale. Sono soltanto 500 gli esercizi che non potrebbero funzionare senza personale. La maggioranza è infatti a conduzione familiare e il servizio non è stato danneggiato in alcun modo dallo sciopero.

Lunedì un altro settore del servizio pubblico sarà in agitazione. I 7000 autoferrotranvieri della città e della provincia si asterranno dal lavoro per 3 ore. Lo sciopero è stato dichiarato a livello nazionale. Tram, autobus e pullman non viaggeranno dalle 9 alle 12. La fermata è stata proclamata per sollecitare una riforma del settore «che attraversa un momento di crisi profonda, le cui conseguenze ricadono non solo sugli utenti ma anche sui lavoratori».

A GENOVA i principali bar cittadini sono rimasti chiusi stamane a causa dello sciopero dei dipendenti; aperti, invece, i locali minori, dove il rapporto fra titolari e dipendenti è di tipo familiare. Funzionano normalmente le trattorie e quasi tutti i ristoranti, alcuni dei quali con servizio ridotto.

A SANREMO è rimasto chiuso soltanto il ristorante «Au rendez vous», di corso Matteotti, a due passi dal Casino Municipale, uno dei più eleganti della città. Il titolare, Mario Fabris, stamane ha cercato a lungo di convincere i suoi dipendenti a lavorare, ma non è riuscito.

Il progetto annunciato ieri scatena violente polemiche

Aborto legale: si o no?

Dopo il divorzio

ROMA, 20 gennaio.

Aborto legalizzato anche in Italia? Sullo scottante argomento si sono scatenate violente polemiche nell'opinione pubblica nazionale, all'annuncio che il parlamentare socialista Loris Fortuna sta per presentare in Parlamento una proposta di legge.

Il giorno prescelto da Fortuna è — e non si tratta di un caso — l'11 febbraio prossimo, anniversario della firma dei Patti Lateranensi tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica. Se, come per il divorzio, il parlamentare socialista riuscirà a catalizzare attorno al suo progetto una maggioranza sufficiente, la «fabbrica degli angeli» che ogni anno impedisce nel nostro Paese la nascita di un milione di bambini non metterà in pericolo la vita di altrettante gestanti.

Nel redigere il progetto di legge, Loris Fortuna si è ispirato al modello inglese. Ogni donna potrà quindi interrompere la propria maternità purché due medici stabiliscano l'esistenza di seri motivi fisici o psicologici tali da sconsigliare il parto. L'età minima per sottoporsi all'intervento è 18 anni, con il solo consenso dei medici. Per le giovani di età inferiore, tra i 14 e i 18, occorrerà anche quello dei genitori o del tribunale dei minori. Prima dei 14 anni sarà necessario il consenso degli uni e dell'altro.

La battaglia per l'aborto si presenta, a parere del suo stesso promotore, difficile. L'annuncio della presentazione del progetto di legge in Parlamento ha suscitato la reazione immediata del prof. Gabrio Lombardi, che ha legato il suo nome al referendum sul divorzio. Lombardi ha già annunciato che se la legge dovesse essere approvata si farà immediatamente promotore di un altro referendum popolare. f. s.

Com'è negli altri Stati

La «mappa» delle legislazioni sull'aborto nel mondo si presenta praticamente divisa in due parti: aborto generalmente proibito ma legalizzato in taluni casi nel mondo occidentale, aborto libero nei paesi dell'Est europeo e orientali (con esclusione di India e Pakistan). Solo in pochissimi Paesi, comunque, la proibizione è assoluta come in Italia.

In *FRANCIA* una legge molto simile a quella italiana vieta l'aborto. E' tuttavia prevista un'eccezione, quando la gestante è in pericolo di vita: in questo caso una commissione di tre medici visita la donna e decide se farla abortire o no. In Parlamento un gruppo di uomini politici, tra cui molti cattolici, ha presentato un progetto di allargamento dei casi di aborto legalizzato.

In *GRECIA, PORTOGALLO* e *SPAGNA* l'aborto è tassativamente vietato. La legislazione è simile a quella italiana: chiunque pratichi, propagandi o procuri l'aborto viene condannato da tre a sei anni di carcere.

In *SVIZZERA* l'aborto è considerato reato. Si fa eccezione per le donne che rischiano di dare alla luce figli deformi o tarati psichicamente: tale norma è applicata in senso assai «liberale» specialmente nel Cantone di Ginevra.

In *INGHILTERRA* si può abortire per ragioni sociali e sanitarie. La decisione deve essere suffragata da due medici: anche questa norma è applicata in senso assai liberale.

In *GERMANIA OCCIDENTALE* l'aborto è vietato, anche se una legge nazista del 1935, mai abolita, lo permette nei casi in cui c'è il rischio di partorire bimbi con difetti fisici e psichici. Questa legge dopo la fine della guerra non è mai stata applicata per volontà del governo e l'aborto è solo concesso di fronte al pericolo di vita della gestante.

In *SVEZIA* possono abortire le ragazze sotto i quindici anni, le donne violentate e le gestanti in condizioni sociali, economiche, fisiche e psichiche difficili; mai però dopo il quinto mese.

In *NORVEGIA* è permesso abortire alle donne violentate, ammalate o pazze.

In *DANIMARCA* le donne ammalate, pazze, economicamente o socialmente disagiate, oppure giudicate incapaci di allevare figli, possono — con il consenso dei medici — interrompere la gravidanza: multa e un paio di mesi di carcere a chi abortisce senza autorizzazione.

Negli *STATI UNITI* l'aborto è libero su richiesta della donna negli Stati di New York, Washington, Oregon, California, Alaska e nelle Hawaii. Negli altri Stati si può abortire per ragioni economiche sociali o di salute.

In *UNIONE SOVIETICA* l'aborto è libero dal novembre del 1955; si deve solo praticare negli ospedali.

In *UNGHERIA* l'aborto è libero. La donna che lo richiede può essere invitata a proseguire la gravidanza, ma se insiste l'aborto viene comunque concesso.

In *GERMANIA ORIENTALE* l'aborto è libero, dal marzo del '72, entro i primi tre mesi. Due sole le eccezioni: se la donna si è sottoposta ad aborto sei mesi prima e se l'intervento è pericoloso per la sua salute.

In *POLONIA* una donna può abortire per ragioni economiche, psicologiche e di salute. In caso di aborto illegale vengono puniti il medico e la fattucchiera, ma mai la gestante.

In *CECOSLOVACCHIA* l'aborto è ammesso in caso di età avanzata, invalidità del marito, disagio, presenza di almeno tre figli.

In *JUGOSLAVIA* possono abortire le donne con tare fisiche e psichiche, quelle che rischiano di mettere al mondo figli deformi e quelle in difficoltà economiche o familiari. Decide una commissione (un medico, un'assistente sociale, un ostetrico).

In *CINA* e *GIAPPONE* l'aborto è libero: basta che la donna faccia una semplice domanda in carta libera. L'aborto era normale nella Cina imperiale, in quella comunista è legale da pochi anni.

In *INDIA* e *PAKISTAN* l'aborto è tassativamente vietato. In Pakistan addirittura la pena per le donne che abortiscono può arrivare sino alla morte. Nell'India classica l'aborto, pure proibito dalle leggi di Manu, era tuttavia largamente praticato dalle levatrici. c. s.

Che dicono le religioni

Le religioni danno risposte assai contrastanti al problema dell'aborto. Le differenze sono legate soprattutto alla soluzione del quesito fondamentale: quando nasce la vita? Di fronte alla posizione drastica della Chiesa Cattolica (affermata da Paolo VI ma parzialmente contestata da teologi austriaci, olandesi e tedeschi) si ha una svariata gamma di atteggiamenti da parte dei protestanti. Per induisti e musulmani non esistono particolari certezze teologiche su questo delicato problema.

CATTOLICI — *In epoca passata i testi ufficiali (soprattutto le sentenze del Sant'Uffizio) sostenevano che la vita cominciava nel momento in cui l'anima entrava nel feto, ma c'era disparità di vedute (40 giorni, 80 giorni dopo il concepimento) circa questo «ingresso». Poi venne una presa di posizione ufficiale da parte di Pio XII nel 1951 («Ogni essere umano, anche il bambino nel seno materno, ha il diritto alla vita immediatamente da Dio, non dai genitori, né da qualsiasi società o autorità umana») ribadita recentemente da Paolo VI, il quale ha detto: «Come negare che il nascituro abbia sin dal primo istante di vita quella titolarità di diritti che oggi coincide con lo stesso concetto giuridico di persona?». Quindi negazione assoluta dell'aborto.*

PROTESTANTI — *E' difficile indicare un atteggiamento comune: si passa da posizioni radicali di assoluto puritanesimo (il feto è intoccabile sin dal concepimento) a posizioni estremamente permissive. Una via di mezzo è quella stabilita dalla Chiesa Anglicana nel 1966: la vita nasce sì all'atto del concepimento, ma l'aborto in taluni casi può essere accettato.*

EBREI — *Basano le loro ricerche sui testi classici: la vita comincia quando il feto si muove nel grembo materno, ossia intorno al quarto mese di gravidanza (ma c'è disparità di vedute tra le diverse scuole rabbiniche).*

INDUISTI — *Come gli appartenenti alle altre religioni orientali della stessa epoca non si sono mai posti il problema specifico di quando comincia la vita. Quindi l'aborto non suscita tra loro particolari problemi.*

MUSULMANI — *L'aborto non è mai stato un problema da affrontare a livello teologico. Comunque, secondo i principi del Corano, la vita comincia quando il feto si muove nel grembo della madre, ossia intorno al quarto mese.* c. s.

OPERAZIONE STAMANE A NICHELINO E BORGATA MIRAFIORI

Torino: scoperta una centrale per manipolare l'olio d'oliva

Clamoroso sviluppo delle indagini sulla banda che rubava i camion del Tir: i carabinieri di Nichelino e del Nucleo inve-*stigativo di Torino, diretti dal dott. Vaudano della Procura della Repubblica, hanno scoperto una centrale in cui si manipolava l'olio d'oliva. Ora del caso si interessa anche il Nucleo antisofisticazioni dei carabinieri; sono in corso prelievi ed analisi.*

Il proprietario dei magazzini — secondo Rivella, 51 anni — è stato arrestato per il momento sotto l'imputazione di ricettazione, perché in uno dei suoi magazzini era stata trovata parte della merce dei furti (circa 80 milioni di valore). Un'imputazione per il reato di sofisticazione è possibile soltanto dopo i risultati degli esami dei laboratori scientifici.

La scoperta della centrale è avvenuta casualmente stamane, verso le 9. Il magistrato e i carabinieri stavano compiendo una perquisizione in un magazzino di via Pio VII angolo corso Giambone, nei pressi dei mercati generali. Erano arrivati lì dopo avere interrogato Giovanni Rivella, 20 anni, via Mancini 4, che, ricercato per ricettazione, si era costituito ieri.

Fatto saltare un lucchetto e sfondata la porta, ci si è trovati in uno stanzone disseminato di centinaia di fusti d'olio: in parte spagnolo, in parte olio di semi. Le indagini tendono a stabilire se le due qualità mischiate finissero in altri recipienti con la scritta: «Olio d'oliva C. Oleario Liguria e Piemonte - Montegrosso Torino di Secondo Rivella».

Secondo Rivella è il padre di Giovanni ed è il proprietario del magazzino di via Pio VII e di altri fra i quali uno in salita Castello di Moncalieri dove era stata trovata la refurtiva dei camion.

Mentre veniva compiuto il sopralluogo, il brigadiere Finzi di Nichelino è stato avvertito che un camioncino Dodge era arrivato sul posto, ma aveva compiuto una strana manovra ed era fuggito. Il sottufficiale dei carabinieri con alcune radiomobili partivano all'inseguimento e dopo una breve gimkana riuscivano a bloccarlo. La guidava Secondo Rivella di 51 anni, ricercato anche lui per ricettazione: è stato arrestato. c. s.

Torino. Via Pio VII angolo corso Giambone: qui il magazzino al momento della sorpresa. Nel centro il proprietario, Secondo Rivella, arrestato per ricettazione (Moisio)

Arrestato in Germania Ivo Della Savia

ROMA, 20 gennaio.

Ivo Della Savia è stato arrestato in Germania, a Wiesbaden, dalla polizia federale. Il fratello Alberto era stato fermato qualche giorno fa.

Il giovane anarchico era ricercato su mandato di cattura emesso il 28 gennaio 1970 dal giudice istruttore di Roma per detenzione e trasporto di esplosivo in luogo pubblico in relazione alle indagini su Pietro Valpreda. (Ag. Italia)

ANTEPRIMA MONDIALE

Il diavolo a St-Vincent

St-Vincent. L'attrice Carole André partecipa stasera al « Gran gala » del cinema

ST-VINCENT, 20 gennaio. (vald.) Domani domenica, nel salone del Casino de la Vallée, si avrà l'anteprima mondiale del technicolor IL GIORNO DEL FURORE, derivato dal romanzo « Vadim » di Michail Lermontov, interpretato da Oliver Reed (l'interprete dei « Diavoli »), Claudia Cardinale, John McEnery, Carole André, Raymond Lovelock, diretto da Antonio Calenda. Il film, che s'ambienta nella Russia del Settecento, segna l'esordio cinematografico d'un nuovo regista, il trentaduenne Antonio Calenda, che viene dall'avanguardia teatrale. Successivamente è stato condirettore del Teatro Stabile dell'Aquila, per il quale ha messo in scena spettacoli di grande importanza: IL DIO KURT di Moravia (premio Idi-St-Vincent per il miglior regista italiano di teatro) e OPERETTA di Gombrowicz. Calenda sarà presente all'anteprima, alla quale interverranno probabilmente anche Reed, che sta girando un film a Milano, la Cardinale, l'André e altri interpreti.

Per diffamazione in una conferenza-stampa

Dario Fo querelato dal magistrato Sossi

Il sostituto procuratore di Genova offeso dalle canzonature dell'attore

dal corrispondente

Genova, 20 gennaio.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Genova, Mario Sossi, pubblico Ministero del processo al gruppo « 22 Ottobre » e di numerose istruttorie a carico di estremisti di sinistra ha presentato querela per diffamazione contro Dario Fo e contro il direttore ed un redattore dell'Unità. Il magistrato ha ritenuto gravemente offensive le dichiarazioni fatte tre mesi fa, al palazzo di Giustizia di Milano, dal noto attore (allora sotto inchiesta per i suoi rapporti epistolari con alcuni carcerati) e la cronaca commentata, pubblicata dal quotidiano comunista. La querela, inoltrata con lettera raccomandata, è giunta stamane alla Procura della Repubblica di Milano, competente per territorio, ma i magistrati milanesi ed il loro collega genovese hanno rifiutato di confermare o di smentire la notizia.

La replica di Sossi è giunta inattesa, quando ormai stava per scattare il termine di prescrizione che avrebbe reso impossibile procedere a carico di Fo per l'eventuale contenuto diffamatorio delle sue dichiarazioni. Com'è noto questi aveva indetto, lo scorso 14 ottobre, una conferenza-stampa per sostenere la sua estraneità a supposti complotti sovversivi: si era diffusa infatti la notizia che la magistratura milanese indagava sui rapporti suoi e di altri membri del suo gruppo teatrale con detenuti.

Gli accertamenti seguivano di poche settimane quelli, tuttora in corso, a carico di Irene Invernizzi, la neo-laureata pavese accusata di aver tentato di costituire un movimento cospirativo nelle carceri. Anche questa inchiesta — si diceva — era stata ispirata dal dott. Sossi.

Il magistrato Sossi — L'attore Dario Fo

L'iniziativa presa dai procuratori Sossi e Viola di comunicare alla stampa l'apertura d'una inchiesta contro « La Comune » e quindi contro Franca Rame ed il sottoscritto — aveva detto l'attore — non ci coglie di sorpresa: per come stanno andando i giochi della persecuzione e della repressione in questo « stato democratico » era logico aspettarcelo. Quello che ci sorprende è lo stile grossolano e smaccatamente scoperto dell'operazione. Parlando in termini teatrali — *aveva aggiunto* — questa commedia imbastita da Sossi e Viola è, a dir poco, una farsa di quart'ordine che, su un palcoscenico, finirebbe a fischi e pernacchie.

Dopo aver parlato, genericamente, di prove false e fabbricate, di processi rubati, di orari truccati, di reticenze, di occultamenti di prove e testimonianze, Fo, tornando a Sossi, aveva rincarato la dose: E' il Sossi che ha fatto tutto... Che bravo quel Sossi. E' come una mamma! Pensa a tutto lui! Ma, ahimè, noi abbiamo fatto anche della satira sul Sossi... e proprio a Genova... città dove lui, sin da bambino, era nel Fuan. Ma, si sa, non può essere ritorsione. Il procuratore Sossi è persona di spirito: accettare la satira è dimostrazione di civismo, anche se la magistratura è sacra e inviolabile e chi tocca i fili (a cui è appesa la giustizia) muore. **g. a.**

Incendiata da ignoti un'auto a Genova

Genova, 20 gennaio.

(g. a.) Una « 600 » appartenente ad un missino, Giorgio Mennella, 20 anni, è stata incendiata stamane in via Ferrara, nel quartiere di San Teodoro. Sul sedile posteriore sono state trovate due bottiglie « molotov » e manifestini del « Centro studi Europa ».

L'incendio, appiccato da sconosciuti verso le 6, è stato notato da un passante. Sono accorsi i vigili del fuoco, che sono riusciti a spegnere le fiamme prima che raggiungessero il clorosene contenuto nelle molotov.

Non è la prima volta che avvengono incendi di auto ad opera di ignoti. La polizia ha interrogato alcune persone.

SETTIMANA IN BORSA

Mercato cedente e perdite diffuse

L'indice è sceso a 56,74 con un regresso di quasi il 2% - Pochi i titoli controcorrente - Migliora il reddito fisso

MILANO, 20 gennaio.

L'intonazione del mercato azionario è stata in prevalenza cedente e l'indice ha perduto, nella settimana, l'1,8%, scendendo da 57,69 di venerdì 12 gennaio a 56,74 di ieri. Alcuni importanti valori industriali sono stati oggetto di ripetuti realizzi: tra questi particolarmente provate le Pirelli, in seguito alla notizia che una consociata del gruppo, la Industrie Pirelli s.p.a. ha annunciato, nel corso d'una assemblea straordinaria tenutasi giovedì, di aver subito perdite complessive superiori al terzo del capitale sociale. Le azioni della Pirelli italiana sono scese largamente al di sotto del valore nominale, terminando la settimana a 849.

Pesanti, anche Viscosa, Olivetti, Montedison e Fiat: il comportamento di quest'ultimo titolo è stato influenzato negativamente dalla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici.

Anche il resto del listino ha perduto, in genere, terreno: pesanti quasi tutti i valori che nelle settimane precedenti erano stati oggetto d'iniziative come gli assicurativi, buona parte degli immobiliari e le Mira Lanza. L'indice è sceso in quattro delle cinque sedute settimanali. L'unica riunione in rialzo è stata quella di giovedì, la giornata cioè dedicata alla stipulazione dei riporti. In questa seduta il mercato è stato favorito dall'azione stimolante di alcuni gruppi finanziari, che da tempo sono impegnati in movimenti al rialzo su alcuni valori; le Immobiliare Roma sono salite giovedì del 4,8% con ben 2.050.000 titoli trattati. I guadagni sono stati ridimensionati nella riunione successiva; anche Centrale e Saffa, giovedì, hanno beneficiato di particolari interventi.

Il superamento delle scadenze tecniche, che stavolta erano particolarmente impegnative perché subito prima dei riporti e della risposta premi vi era stata la liquidazione dei conti di dicembre, non ha portato comunque nessun giovamento al mercato. Ieri infatti, nella prima giornata del nuovo ciclo operativo per fine febbraio, l'intonazione è stata generalmente pesante, con nuovi accentuati ribassi sui valori più diffusi. L'indice ha perduto, nella giornata, lo 0,8%.

Nella settimana buona tenuta hanno mostrato le Interbanca, quotate da giovedì ex-diritto d'opzione relativo all'aumento di capitale da 12 a 18 miliardi; da lunedì prossimo avrà inizio un'altra operazione sul capitale, quella della Industrie Buitoni Perugina, con offerta di 1 azione ogni 3 vecchie, alla pari. Richieste, fuoriborsa, le Italia Assicurazioni, trattate a prezzi leggermente superiori alle ventimila lire.

Nel reddito fisso, intonazione migliore ed attività in lieve aumento rispetto alle scorse settimane, principalmente per effetto dell'anticipata chiusura delle sottoscrizioni del prestito di 300 miliardi Enel 7%.

A New York, dopo un ribasso iniziale, il mercato ha subito solo piccoli spostamenti.

In regresso l'oro, in linea con l'estero. La lira al mercato libero è rimasta ancora di quasi il 10% al di sotto delle quotazioni ufficiali. **r. c.**

Per i balletti rosa, da Cagliari a Roma

Interrogata in ospedale la sorella della "lolita,,

dal corrispondente

Cagliari, 20 gennaio.

Il processo per i balletti rosa si sposta oggi dall'aula del tribunale penale di Cagliari ad una stanza dell'ospedale San Camillo di Roma. Il giudice delegato dott. Morittu, il pubblico ministero, il cancelliere ed alcuni avvocati sono partiti per Roma, dove oggi interrogano Annarita Fodde, sorella maggiore della lolita Gabriella, che si trova in ospedale reduce da un'operazione di appendicite.

Annarita Fodde, che all'inizio del processo aveva la duplice veste di imputata e di testimone, viene ascoltata solo come teste, avendo i giudici deciso in apertura di dibattimento di rimettere all'apposito tribunale gli atti del processo riguardante gli imputati minorenni.

La ragazza ha accanto a sé la madre Maria Grazia Porceddu, che nei giorni scorsi aveva lasciato Cagliari per correre al capezzale della figlia operata. La deposizione di Annarita Fodde è particolarmente importante.

La ragazza è indubbiamente a conoscenza di fatti determinanti riguardo all'attività della sorella minore Gabriella, senza contare che lei stessa, come risulta dalla sentenza di rinvio a giudizio, sarebbe stata protagonista di piccanti avventure. L'ultima in ordine di tempo avvenne a Sassari nel novembre scorso quando Annarita venne sorpresa dalla polizia a letto con il padre Mino e con un altro uomo.

Questa vicenda però non riguarda l'attuale processo e le indagini della magistratura sassarese sono ancora in corso. Anche se Annarita viene interrogata soltanto oggi, il suo nome è già stato fatto spesso nel corso del processo. Durante l'interrogatorio del padre, c'è stato un tiro incrociato degli avvocati che hanno sottoposto Mino Fodde a numerose contestazioni.

Queste hanno riguardato in particolare l'attività svolta da Annarita dopo lo scandalo. La ragazza avrebbe sfruttato a fini commerciali il suo nome, accettando offerte per posare per servizi fotografici pornografici e avviarsi così alla carriera cinematografica. Mino Fodde, messo alle strette, non è stato in grado di rispondere, ma è certo che gli stessi argomenti saranno oggetto di contestazione da parte dei magistrati e degli avvocati che interrogheranno la ragazza in ospedale. **m. g.**

A IMPERIA, TRE CHILI DI CARNE

Il portuale-pittore arrestato per furto

dal corrispondente

Imperia, 20 gennaio.

Un portuale di Imperia è stato arrestato giovedì sera dalla guardia di Finanza e denunciato per furto aggravato: aveva un pacco contenente circa tre chilogrammi e mezzo di carne refrigerata, facente parte, secondo l'accusa, del carico giunto dall'Argentina con la motonave greca Athena, che sta ultimando le operazioni di sbarco nel porto di Imperia-Oneglia. La notizia non certo importante ha assunto rilievo per la personalità dell'arrestato, Osvaldo Faraldi, abitante ad Imperia in via A. Destro.

Il Faraldi, è conosciuto in città e negli ambienti artistici della Riviera come il « portuale-pittore ». Le sue tele sono già state esposte, con buon successo di critica, in varie mostre locali: la più nota è quella tenuta qualche tempo fa nei locali del Casino municipale di Sanremo.

Circa i fatti che hanno portato al suo arresto non si hanno molti particolari. Da qualche mese giungono ad Imperia, con navi appositamente attrezzate, ingenti carichi di carni refrigerate che provengono dall'America Latina e che vengono poi smistate in tutta l'Italia Settentrionale con camion frigoriferi. Poiché lo scarico deve avvenire in pochi giorni, esso richiede molta mano d'opera e la compagnia lavoratori portuale ricorre con frequenza all'impiego di « occasionali » per riuscire a smaltirlo. Fra l'altro una notevole parte di questi lavoratori occasionali è costituita da studenti.

Pare che da qualche tempo, durante le operazioni di scarico, avvenissero furti di carne. **b. v.**

Un convegno ad Ovada dei coltivatori diretti

Ovada, 20 gennaio.

(g. t.) Stamane circa 500 coltivatori diretti della sezione di Ovada hanno partecipato presso la sede della Famiglia Cristiana ad un convegno presieduto dall'on. Giovanni Traversa, presidente provinciale della Federazione coltivatori di Alessandria, che ha trattato il tema: « Assegni familiari ».

Seregno: raccolti stanotte da una pattuglia

Erano nudi per strada due bimbi mentre la madre "passeggiava,,

dal corrispondente

Milano, 20 gennaio.

(c. b.) Tutto può accadere a una pattuglia di carabinieri, ma il loro intervento di stanotte in una strada di Seregno è stato del tutto eccezionale. I militi non credevano ai loro occhi, quando verso le 3,15 i fari della « gazzella » in perlustrazione hanno inquadrato al centro della strada due bambini completamente nudi, che procedevano barcollanti trascinando una valigetta. Subito scesi dall'auto, hanno soccorso i due bambini e li hanno ricoperti con le loro giubbe trasportandoli poi in caserma dove si è provveduto a riscaldarli con una tazza di latte bollente.

Si procedeva intanto agli accertamenti, dai quali è risultato che i fratellini, Pino di 3 anni e Francesco di 2, sono figli di Domenico Antonio Varra, di 22 anni e di Elisabetta Francolini, sua coetanea, abitanti a Seregno in via San Pietro 11: una coppia nota sulla « nuova Valassina », dove lei esercita la prostituzione e lui la protegge. Ogni sera mentre i genitori vanno al « lavoro », i bambini rimangono soli in casa. Stanotte, a un certo momento, il più grandicello, Pino, è saltato dal letto, ha svegliato Francesco e infilati i vestitini in una valigia ha cercato di aprire la porta. Non c'è riuscito perché i genitori uscendo l'avevano chiusa dall'esterno. Allora è passato attraverso la finestra, ha aiutato il fratellino a scavalcarla ed insieme hanno iniziato il loro viaggio alla ricerca, forse, di una nuova casa, forse di un nuovo padre e di una nuova madre che avessero maggior cura di loro.

Antonio Varra ed Elisabetta Francolini, rintracciati più tardi appunto sulla « nuova Valassina », sono stati arrestati. Dovranno rispondere, secondo la denuncia dei carabinieri, di abbandono di minori.

Accoltella il fratello per i soldi del tassì

Milano, 20 gennaio.

(c. b.) Violenta lite tra fratelli: uno è rimasto ferito da una coltellata al ventre. L'accoltellatore è fuggito.

La sanguinosa lite è scoppiata tra Felice e Sergio Quarti, 43 e 45 anni. Questa notte, alle 23,30, Felice si presentò, inaspettato, a casa del fratello: era venuto per fargli visita ed ora chiedeva duemila lire per pagare il tassì che lo aveva portato in via Forze Armate. Sergio Quarti, il quale non dimostrava di gradire quella visita, che lo aveva costretto ad alzarsi da letto, gli ha negato il danaro. Di qui la lite con il drammatico epilogo.

le vostre stelle

(oroscopo di domani e lunedì, *di P. d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* non prendete alcuna iniziativa nel settore finanziario. Adempite ai vostri doveri con scrupolo, ma senza fare più del necessario. Calma. *Sentimenti:* la gelosia potrebbe turbare una relazione che dura da parecchio tempo. *Salute:* attenzione alle cadute.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* non cedete alla tendenza che vorrebbe mostrarvi soltanto il lato negativo delle cose, specialmente se si tratta di denaro. Coraggio! *Sentimenti:* gli astri agevolano le nuove relazioni, destinate a durare. Un incontro. *Salute:* fegato estremamente fragile.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* Marte e Nettuno nel Segno vorrebbero indurvi a colpi di testa, specialmente quando si tratta di speculazioni borsistiche. *Sentimenti:* delicatezza e tolleranza nei confronti delle creature che vi sono care. *Salute:* compromessa dagli improvvisi sbalzi meteorologici.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* prevista qualche difficoltà di natura economica, ma si offrono parenti ed amici disposti a prestarvi un valido aiuto. Forza, lunedì! *Sentimenti:* i bambini, in particolare, necessitano di affetto. Gioie per il cuore. *Salute:* evitate i lunghi viaggi. Vie respiratorie delicate.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* la Luna nel Segno vi spinge a trascurare interessi importanti per vagheggiare progetti utopistici. Amministratevi con prudenza. *Sentimenti:* ritorno di una persona che ancora una volta accende l'antica passione. *Salute:* ricambio difettoso. Insufficienza renale. Disintossicatevi.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* inutile spremervi il cervello per la soluzione di taluni problemi professionali. Servitevi della esperienza altrui. Rischi. *Sentimenti:* si attenta all'armonia familiare da falsi amici invidiosi e subdoli. *Salute:* lievi indisposizioni che non debbono affatto preoccupare.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) *Affari:* tenete l'occhio sulle questioni finanziarie, cercando di risolverle al più presto. All'occorrenza ridurre le spese. Propizio lunedì. *Sentimenti:* soltanto in famiglia è concesso scoprire il vero affetto desiderato. *Salute:* precauzioni per la gola vulnerabile dal freddo umido. State ben coperti.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* complicando i problemi, sorgono un cumulo di fastidi per nulla. Iniziatei nel primo pomeriggio. Lunedì bella schiarita totale. *Sentimenti:* acuto il desiderio di evadere dalla monotonia quotidiana; dolci illusioni. *Salute:* in netto, costante miglioramento. Ottimo equilibrio nervoso.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* sarete costretti a lottare per difendere gl'interessi dei parenti. Buone speranze per vincere la partita. Lunedì viva ripresa. *Sentimenti:* piacevoli sorprese affettive che avranno una ripercussione nel futuro. *Salute:* trascurabili affezioni reumatiche. Fronteggiatele in tempo, sotto controllo medico.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* inquietudine e indecisione sono le vostre peggiori nemiche. Più slancio, più energia. Se sbagliate c'è sempre il modo di rimediare. *Sentimenti:* lunedì una giornata assai brillante, tutto vi sembrerà facile in amore. *Salute:* alimentazione adatta, con cibi particolarmente digeribili.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* non ogni impresa andrà secondo i vostri desideri, ma gli aspetti benefici degli astri proteggono gl'interessi individuali. *Sentimenti:* frequenterete gruppi di amici simpatici. Non tradite chi vi dà fiducia. *Salute:* non cedete alle tentazioni della tavola. Con più frugalità, troverete maggior giovamento.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* cielo molto contraddittorio con aspetti cosmici discordanti e antitetici. Una vittoria e una sconfitta. Cauti nel ramo finanziario. *Sentimenti:* previste avventure colme di fascino esotico. Attenti a non esagerare! *Salute:* non abusare di eccitanti; moderazione per l'alcool e il tabacco.

L'ULTIMA AVVENTURA NEL MONDO D'OGGI

Casanova a Torino

Passeggiata al crepuscolo in via Roma - Incontro con due signore, eleganti ed altere, delle quali si sussurra per certe festicciole - Le torinesi di oggi sono fameliche, aggressive, troppo tolleranti, ignare delle loro prerogative femminili - Rimpianto per le dame di una volta: sapevano cantare, conversare, sorridere con gli occhi, e fabbricare squisiti agnolotti

Avventuriero, veneziano espulso dai Dogi, Giacomo Casanova (1725-1798) fu una figura tipica nel «secolo dei lumi». Attraversò più volte l'Europa, avendo anche qualche piccolo incarico diplomatico, visse di espedienti e talora di straordinarie truffe, conobbe la gente di teatro e i potenti delle corti. Le sue «Memorie», uscite a parte riprese e spesso amputate, rifatte, hanno avuto una definitiva sistemazione editoriale e critica attraverso i manoscritti che l'editore tedesco Brockhaus recuperò nel 1820. Su questa edizione è stata condotta la versione italiana (Mondadori, 1964, sette volumi, a cura di Piero Chiara, traduzioni di Vincenzo Abrate, Giovanni Arpino, Giancarlo Buzzi) che restituisce intatte le vicende di Casanova, così importanti per certe descrizioni del costume settecentesco e per lo «spirito dell'epoca».

Ritorno a Torino dopo tanti anni e provo ancora il brivido che mi colpì quando vi arrivai per la prima volta. In quei tempi, vi conobbi un re dall'aspetto plebeo, un vicario di polizia mostruoso e feroce, mi innamorai in un palo d'occasioni e a stento riuscii ad evitare d'essere espulso, solo perché le autorità interpretavano malignamente ogni mia mossa. Ebbi, in quei viaggi, servitori e carrozze, la mia riserva aurea poteva contare su qualche migliaio di «pistole» piemontesi, varie ghinee e importanti carte di credito. Potevo giocare, far doni, affittare villette sul lato di piazza Castello che dava verso la campagna.

Oggi è diverso, sono quasi in strettezze, il libretto dei miei assegni posso usarlo in provincia, dove non mi conoscono, giudico le donne vanesie come sempre ma più avide e crudeli. Ho un certo credito presso il padrone dell'albergo, ma non potrò abusarne per molto. I «travellers cheques» di cui sono in possesso, scottano. Il marsigliese che me li vendette per una somma troppo modesta, sapeva il fatto suo.

Tavola calda

Stamane ho fatto colazione (cioccolata, come sempre, più due uova e un bicchiere di champagne) a una tavola calda. L'imponenza della mia persona ha attratto qualche attenzione, ma di vegliarde o donnine facili o usurai, che ben conosco al fiuto. Avrei bisogno d'un colpo di fortuna, ma ai due indirizzi di possibili amici cui ero stato raccomandato, non ho rinvenuto anima viva.

Al crepuscolo, passeggiando in via Roma (un'abitudine che i torinesi non perdono) ho intravisto due dame. Da un cameriere ne ho saputo i nomi: si tratta della baronessa Trentapurghe e della signorina Guillotine, molto note negli ambienti cittadini per certe loro festicciole. Mi riprometto di conoscerle, salutarle, eventualmente abbordarle, per quanto quest'ultima tecnica non appartenga al mio costume.

Potrei sfidare qualcuno a duello, o querelarlo, o imbastire un affare, date le mie conoscenze internazionali. Ma una forma di malinconia e di pigrizia morale mi impedisce. Ieri ho trascorso a letto varie ore pomeridiane, guardando il soffitto macchiato dell'albergo. I rumori delle stanze vicine sottolineavano la mia scarsa disposizione vitale.

Adesso, seduto all'aperto in un caffè, osservo i volti delle dame che vanno e vengono. Sorrisi che escono ed entrano in un cinema, passi vellutati che sostano davanti alle vetrine. Trovo che la fretta di vivere e sopravvivere ha completamente rovinato le donne d'oggi. Sono fameliche, aggressive, troppo tolleranti, ignare delle loro prerogative femminili. Da anni non conosco più una signora che sappia o cantare con dolcezza o fabbricare squisiti agnolotti o conversare in compagnia. Erano le tre doti che più mi attraevano, oltre naturalmente le grazie fisiche e la disponibilità ad accettare sveltamente i miei favori.

Le tabacchiere

Quante tabacchiere incrostate d'oro e di perle, quante pezze di stoffa, quanti costumi di seta ho donato, nella mia vita, pur di raggiungere certi scopi... Ma oggi simile commercio, peraltro naturale ed efficace, che impediva il deposito di inutili residui sentimentali, non è più accolto con favore dalle dame, che molto pretendono, ma nel senso dell'anima, mercanzia per me ostica.

Grazie al padrone dell'albergo, stasera avrò compagnia: quattro commercianti che sogliono riunirsi per una partita a «conquin». Spero poter usare le mie carte. Un po' di denaro liquido m'è assolutamente necessario.

Leonard Whiting sostiene il ruolo di Casanova giovane, nel film di Luigi Comencini

* *

Ho potuto conoscere la baronessa Trentapurghe e la signorina Guillotine. I nostri avidi sguardi si sono incrociati come lame. Sono stato invitato a casa loro, ma temo queste avversarie, di animo duro, implacabili nello sfruttare le vittime e restie a collaborare. Più o meno, ricordano una certa Lia, che conobbi in altro viaggio a Torino: era bellissima ma praticamente feroce, dovetti comperare tre cavalli e un carrozzino prima di conquistare le sue grazie. Era cementata dal padre, avido usuraio e cavallante di Porta Po.

La baronessa Trentapurghe e la signorina Guillotine hanno esplicitamente detto che la loro casa mi è aperta, purché vi arrivi con cibarie, champagne, dischi, una radio e qualche «presente». Ho sorriso come so, distratto, adducendo impegni. Ma sento che prima o poi, se la fortuna mi assiste in qualche affare, potrò cedere a questa tentazione.

La partita a carte è finita male. Per la smania di rifarmi alla «cocideiun», in ore tardissime, ho perso ancora. Naturalmente ho pagato con un assegno, più un piccolo «travellers» marsigliese. I compari hanno scrutato a lungo questi cartigli prima di accettarli. Poi, evidentemente con[...] dalla mia aria innocente, [...] versate il resto che [...] spettava. Un [...] liquido indispensabile [...] servirà per tacitare il padrone dell'albergo e il cassiere della tavola calda.

* *

Stasera, dalla finestra, ho visto i quattro del conquin raggruppati sul marciapiede di fronte. Intuite le loro intenzioni, sono immediatamente uscito per affrontarli, reputando inutile tergiversare.

M'hanno rinfacciato l'imbroglio, ho resistito e respinto le loro accuse, sdegnosamente. Al momento in cui il più inferocito di loro alza minaccioso la mano, dico: «Signori, è l'occasione del duello che tanto mi auguravo. Spada o pistola. E seguiranno querele».

Li ho visti incerti, forse spaventati. Ho capito che in loro esistono tremori e sospetti antichi. Rincarando, li ho avvertiti d'aver scoperto il gioco, le carte truccate.

«Come le sue», hanno ribattuto con rabbia.

E' finita che m'hanno proposto d'entrare in società, e tenere un banco volante di gioco in una certa zona torinese. Ho rifiutato, incoraggiandoli a trovar sistemazione per i miei assegni, sui quali potrei cedere una discreta percentuale. Se ne sono andati di malumore ma rassegnati. Erano piccoli e neri, evidentemente il mio fisico li ha impauriti.

Sollevato, mi sono deciso ad una passeggiata igienica lungo i portici. Lo scampato pericolo mi ridava il vecchio ardire. Intravisto da lontano la baronessa Trentapurghe e la signorina Guillotine, non ho cercato di evitarle, ma ho risposto con un cenno sobrio ai loro saluti. Sono anime nere, con le quali si può competere solo se la borsa è ben fornita.

* *

Stamane è arrivato un cupo individuo, ha chiesto di me al padrone dell'albergo. Dalla preoccupazione con cui questi gli parlava, ho capito trattarsi d'un poliziotto. Gli ho voltato le spalle nella hall, per non farmi riconoscere, ma appena se ne è andato, il padrone mi ha convocato nel suo ufficio per dirmi che devo sloggiare il più presto.

Nella stanza

Ho levato altissime proteste, anche in francese, ma il padrone ha rincarato la dose minacciandomi di sequestrare valigia e baule. Ho dovuto subire. Mi sono asserragliato nella mia stanza per riflettere. Dopo aver passato in rivista i miei averi, sono arrivato a queste conclusioni: in assegni e «cheques», difficilmente smerciabili in città e soprattutto in condizioni d'urgenza, possiedo l'equivalente teorico di mille zecchini, sessanta copechi e novecento talleri. Gli abiti sono un po' fuori moda e non mi converrebbe cederli. Il baule è di vecchio cuoio turco e ha un suo valore, ma non posso privarmene: è l'unico strumento che fa colpo sui padroni d'albergo. In base alla vista di questo baule, mi è sempre facile trovare un letto e un tetto.

Parto stasera

Dopo lunga riflessione, sono arrivato al «dunque». Esperto di fughe ma ancor più di deviazioni improvvise e micidiali contrattacchi, debbo recarmi subito presso un importante funzionario di polizia. Al quale offrire, dietro compenso, il mio indirizzario. Ho una mezza dozzina di libriccini pieni di nomi, note, recapiti, numeri telefonici, che costituiscono una manna per eventuali investigatori. I vizi dei grandi e dei meschini, le avventure del bel mondo e le miserie degli arrivisti, degli avventurieri, sono tutti qui dentro: è l'enciclopedia del vivere storto o strano o torbido.

Sveltamente, ho aggiunto in coda, per dimostrare la mia solerzia, i nomi della baronessa Trentapurghe e della signorina Guillotine, anche se temo che la polizia locale le conosca sotto ogni punto di vista.

Ho chiamato un tassì, mi sono recato dal funzionario, il cui nome mi è stato sussurrato quasi con sollievo dal padrone dell'albergo. Dopo pochissima anticamera, sono stato ammesso al suo ufficio, ho allineato i libriccini sul tavolo, spiegando.

* *

Parto stasera, con foglio di via. Mi è stato sequestrato il baule. Possiedo pochi spiccioli e sono torturato da un attacco di mal di reni. Dalla stazione ho telefonato alla baronessa Trentapurghe. L'ho tenuta in conversari assai abili per una ventina di minuti. Ho ottenuto ciò che volevo: l'indirizzo d'una sua compare a Lione, mia prossima tappa. La Francia mi è sempre stata amica. Spero conservi un po' di rispetto per un settantottenne.

Giovanni Arpino

DETTO FRA NOI

La "dolce vita,, non è tiranna

★ La nobiltà è come il vino ★ Medici (e morte)

Lettera della signora F. D., Torino:

«La vigilia di Natale, un conoscente di mio marito telefonò per chiederci se volevamo andare dai... Tizio, amici suoi, che davano un ricevimento. Non conoscevamo i Tizio, ma l'altro insistè e siccome non avevamo altri impegni, finimmo con l'andare. Bellissima casa, lauto buffet, un mucchio di gente; ma gente strana, che palesò quasi subito il genere al quale apparteneva. Certi uomini avevano le unghie laccate d'argento, tre donne indossavano lo smoking. Verso le ore piccole la festa prese un andamento disgustoso: glielo risparmio i particolari. Uscimmo rivoltati. Forse non siamo abbastanza "moderni". E troviamo scandaloso che certi anormali, che un tempo si trinceravano nell'ombra, oggi possano esibirsi senza pudore. E ce ne sono tanti, ma tanti!».

Ce ne sono parecchi, è vero: il cinema, il teatro, l'alta moda, la tv, le arti figurative, l'arredamento e giù giù il «camerierismo» maschile, ne pullulano. Ciascuno di noi ha occasione d'incontrarne, per motivi mondani o di lavoro. Alcuni hanno talento, sono spiritosi, sono simpatici e superiamo ormai facilmente, nello stringergli la mano, un piccolo trasalimento interiore. Non si può fare a meno di stringergli la mano, dato che essi vivono, tollerati se non accettati, nel consorzio civile. Si può invece tenersi al largo dai loro festini, evitando di recarsi in case sconosciute, dietro il semplice invito di un conoscente di terza mano. E se accade di capitarvi, malgrado tutto, si può fare a meno di restarci sino alle ore piccole. La dolce vita è tirannica, ma non al punto di vietare a quelli cui non garba di raggiungere velocemente la porta.

Lettera di «Emanuela 1957», Genova:

«Ho uno zio, al quale sono molto affezionata, che è stato fatto conte per meriti di lavoro da Vittorio Emanuele III e ci tiene. I parenti, tra cui mio padre, gli chiedono favori su favori e approfittano continuamente della sua bontà e generosità, ma gli sghignazzano alle spalle e lo chiamano "conte del cavolo" e anche peggio. Secondo loro i titoli recenti non contano come quelli antichi, sono semplicemente una sbruffata. Io non riesco a capirne il motivo. Forse lei saprà spiegarmelo».

Cara Emanuela: credo che nessuno possa spiegarle convincentemente perché un uomo divenuto conte ieri per meriti propri, sia meno nobile del discendente — magari deboscisto o cretino — d'una famiglia i cui soli meriti risalgono a un avo che si distinse sgozzando fedeli alle crociate, mettendo a sacco città, rubando e incendiando. Nessuno potrà spiegarle perché suo zio, che ha conquistato di persona il titolo, debba essere meno «nobile» d'un suo futuro pronipote, che l'avrà semplicemente ereditato. E nessuno perché, mentre si ammette che le caratteristiche familiari sbiadiscono da una generazione all'altra, tantoché un figlio di bianco e negro si chiama mulatto, un figlio di bianco e mulatto si chiama terzerone (per tre quarti bianco e per uno nero), un figlio di bianco e terzerone si chiama quarterone e così via sino a ottavone, per la nobiltà debba accadere precisamente l'opposto: più passa il tempo più un titolo, come succede al vino, acquista valore. Per cui il padre è meno nobile del figlio, questi meno nobile del nipote e così via, essendo convenuto che la nobiltà d'una casata è tanto più grande quanto maggiore è, nei secoli, il numero dei suoi membri che non hanno fatto nulla per giustificare questa distinzione. Come vede, Emanuela, non c'è alcuna logica nei titoli. Diversamente, qualcuno direbbe al giovine principe M. o T. la cui aristocrazia risale a Carlo Magno: «Con quale diritto lei continua a stare con le braccia conserte in cima alla scala sociale? Si adoperi, si distingua, faccia qualcosa di buono o scenda di lassù a rientri nelle file comuni». Ma forse non ce n'è bisogno, data la quantità di principi che da quelle scale vengono giù a ruzzoloni.

Lettera di «Moglie d'un medico», Torino:

«... è ormai è di moda parlar male dei medici. Ma lei se lo immagina che cosa farebbero gli uomini senza le cure dei medici?».

Morirebbero di morte naturale, suppongo.

Lettera di «Sola nel deserto», Torino:

«Malato di polmoni ho conosciuto in sanatorio una ragazza che veniva a trovare un fratello, pure lui ammalato. Per volontà di lei ci siamo fidanzati, ma ora il fratello è guarito, la ragazza non si fa più viva e io ne soffro molto. E' terribile pensare quanto sia inutile essere giovani quando si è ammalati, la felicità resta irraggiungibile».

Mi permetto di darle torto. Nella sua lunga lettera, qui riassunta, lei ha il torto di far risalire a un'unica causa — la malattia — i dubbi, le delusioni che la travagliano: e che sono i dubbi, le delusioni di tutti i giovani innamorati, malati o sani. Anche i sani trovano la ragazza capricciosa che prende e poi lascia; anche loro, di tanto in tanto, si sentono «soli nel deserto». Il fatto che lei sia provvisoriamente ammalato (d'un male ormai guaribilissimo) non ha influito, mi creda, sullo sfortunato amore, e non influirà sui più fortunati incontri di domani. Auguri.

● *D. G., Torino:* Strano davvero che la pubblicità non abbia ancora sfruttato la voga dell'occultismo. E messo un fantasma o un ectoplasma come premi da guadagnare coi punti di detersivi o surgelati. ● *Paola G., Brescia:* A scanso di guai, le conviene imitare la «padrona delle oche», la quale dichiarò, in tribunale, rivolgendosi a colui che accusava di avergliele rubate: «Io non dico affatto che il ladro sia lei, per carità. Dico che lei ha fatto di tutto perché lo credessi. E' entrato nella mia aia col fucile. Ha tirato due colpi sulle mie oche e ho visto le oche cadere. Poi l'ho vista allontanarsi tenendo le mie oche per il collo. Ma non dico che il ladro sia lei». ● *Emiliana, Livorno:* Scusi il ritardo con cui le dico: «Coraggio!».

Clara Grifoni

LE PRECISE SCADENZE DELLA COSTITUZIONE AMERICANA

Nixon torna alla Casa Bianca

Oggi l'insediamento ufficiale - Atteso un importante discorso: forse si annuncia una tregua nel Vietnam

Trascorsi due mesi e mezzo dalle elezioni del sette novembre, si compie oggi a Washington l'ultimo rito del rinnovo presidenziale americano. Questa mattina un corteo di limousines nere e scintillanti esce dalla Casa Bianca e per i viali rettilinei, immensi e gelidi della capitale raggiunge il Campidoglio; Nixon nell'aula del Congresso giura su una Bibbia fedeltà alla Costituzione, quindi pronuncia il discorso inaugurale di una nuova legislatura preparato qualche giorno fa nel tiepido clima di Key Biscayne, in Florida. Nel pomeriggio una parata militare saluta il nuovo Presidente.

Incomincia così un nuovo quadriennio alla Casa Bianca, secondo le scadenze rigorose della legge elettorale americana, che fissa le elezioni il martedì successivo alla prima domenica di novembre e l'insediamento del Presidente il 20 gennaio.

Sistemi europei

In Europa, che ha sistemi assai diversi (anche in Svizzera dove il mandato presidenziale comincia e termina con l'anno solare), si è assai discusso su quello degli Stati Uniti, ora elogiandolo ora criticandolo, ma sempre invidiandone la stabilità, la regolarità, l'assoluta periodicità, così opposte all'incertezza e alla casualità europea.

Prodotto di intellettuali timorosi per l'appunto dei mali politici dell'Europa, vagheggianti una perfezione di governo che sembrava loro non avere basi solide senza il presupposto di una forma rigorosa e previdente, costruirono un edificio, che ora si giudica talvolta farraginoso e barocco, in cui si vede la causa di alcuni mali politici dell'America, ma che tuttavia sopravvive e che gli americani non saprebbero riformare o sostituire con un altro.

Le elezioni primarie, le Convenzioni di partito, la mediazione dei Grandi Elettori tra il paese e i candidati alla presidenza, la lentezza del trapasso dei poteri dal capo dell'Esecutivo uscente a quello che gli succede, il rinnovo sempre parziale del Senato, l'intreccio dei poteri, dei freni e dei vincoli tra Presidente e Congresso, la diversa misura e qualità di poteri del Senato e della Camera sono gli elementi più vistosi di un sistema studiato per garantire tranquillità e autorità di governo, impossibilità di colpi eversivi anche sotto l'apparenza legale, tutela del regime repubblicano, rispetto della legge da parte di tutti coloro che detengono il potere. E la storia degli Stati Uniti dimostra che questi scopi sono stati raggiunti dalla macchina, pur cerebrale e pedante, che fu creata dai padri costituenti. Forse la relativa frequenza dell'omicidio politico negli Stati Uniti dimostra come un sistema tanto vigilante e guardingo non lasci agli eversori che la via del delitto.

Due mesi e mezzo per il trapasso da una presidenza all'altra furono ritenuti necessari dai legislatori per una ordinata e serena trasmissione dei poteri e degli uffici presidenziali. La stessa politica d'un Presidente può sfumare, in tanto lusso di tempo, in quella del suo successore; e comunque l'una può lasciare il passo all'altra senza scosse né asprezze. Ad esempio Johnson, che aveva portato il conflitto in Vietnam al punto più incandescente, dopo la sconfitta del novembre 1969 lasciò che le ultime settimane del suo mandato trascolorassero in quella che sarebbe stata la politica vietnamita di Nixon, già preannunciata dal Presidente eletto. Non sarebbe di buon gusto, tanto meno in America, contrastare con iniziative polemiche il passo al successore, benché avversario, come è fair play alla Casa Bianca che il nuovo Presidente non critichi il vecchio, sebbene ne abbandoni l'indirizzo politico.

Passione politica

Poiché Nixon succede a se stesso (il che semplifica e rende meno suggestiva l'investitura: altrimenti il Presidente uscente accompagnerebbe il nuovo al Congresso), non v'è oggi alcuna questione di trapasso. Tuttavia le settimane seguite alla vittoria del 7 novembre sono occorse a Nixon per comporre il nuovo esecutivo, che in parte ha rinnovato, e che il Congresso deve ancora ratificare. A differenza di un rimpasto o della formazione d'un nuovo governo europeo, per cui non vi sono limiti di tempo (né tutela da ulteriori crisi) il sistema americano fissa praticamente, anche per questo, la scadenza del 20 gennaio. Non è risultato trascurabile di questo sistema il fatto che l'amministrazione americana possa esercitarsi, pur mutando il Presidente, senza soluzione di continuità.

Sebbene evento formale, l'insediamento del nuovo presidente è assai sentito dagli americani. In contrasto con la sua solennità, questo è un giorno di passione politica, non soltanto perché oggi il capo dell'Esecutivo indica le linee della sua politica per il nuovo quadriennio. Quattro anni fa, quando la contestazione era al culmine, decine di migliaia di giovani fecero una contro-inaugurazione, turbando con il loro chiasso sguaiato e canti pop i sereni spazi della capitale. L'intemperanza giunse al punto di insediare uno sparuto maiale su una specie di trono sotto un tendone da circo. Occorsero quindicimila soldati per tenere a bada i contestatori. Oggi la truppa è concentrata, discretamente, a Port Belvoir, a qualche chilometro dalla capitale federale, e si spera che non occorrerà farla intervenire. Sono in programma manifestazioni pacifiste accese e nutrite, ma il tempo della violenza sembra passato. Pur in conflitto con buona parte del Congresso e con le «forze del dissenso», il Presidente si presenta all'inizio del secondo mandato con il ramoscello della pace a portata di mano. L'attesa dell'insediamento gli ha consentito di guadagnare tempo quanto ne occorreva per far maturare la pace che aveva promesso.

Renzo Carnevali

Una marcia dei pacifisti mentre si festeggia Nixon

NEW YORK, 20 gennaio. Oggi si svolge a Washington la cerimonia di reinsediamento del presidente Nixon che inaugura il suo secondo mandato quadriennale. Per le celebrazioni sono stati spesi quattro milioni di dollari e organizzati guarantia ricevimenti, cortei e spettacoli.

I «pacifisti» replicheranno alle cerimonie ufficiali con una marcia e con un concerto tenuto nella cattedrale di Washington e diretto da Bernstein. (Ansa)

Missione conclusa di Haig a Saigon

SAIGON, 20 gennaio. Il generale Alexander Haig, inviato speciale del presidente Nixon, ha avuto il colloquio finale con il presidente sudvietnamita Van Thieu su un accordo di massima per la fine delle ostilità.

Così oggi lo sciopero di camerieri baristi e cuochi

Bar chiusi, ma solo in centro

Anche qualche ristorante non è aperto - Lavorano i locali a conduzione familiare che sono la maggior parte - Motivo dell'agitazione: il rinnovo del contratto - Il problema degli orari

Oggi molti torinesi dovranno forse rinunciare al tradizionale «espresso» delle 10 e al pasto fuori casa, consumato al ristorante durante la pausa meridiana. I dipendenti dei pubblici esercizi sono in sciopero per sollecitare il rinnovo del contratto. Circa 10 mila persone sono interessate alla vertenza. L'agitazione ha avuto ripercussioni soltanto sui bar e ristoranti del centro, mentre nelle altre zone della città (soprattutto in periferia) la situazione è quasi normale. Dei 3500 locali cittadini circa 3 mila sono a conduzione familiare e stamane si sono aperti regolarmente.

L'adesione allo sciopero è stata elevata nell'area di piazza Castello, via Roma, piazza San Carlo, corso Vittorio e Porta Nuova. Non hanno alzato le saracinesche il bar Talmone, Caffè Torino, Augustus, bar Zucca, Patria, Casa del Caffè, Ferrero. Il Ligure ha aperto ugualmente; dietro al banco c'è però solo il proprietario. Funziona anche il bar Motta: solo tre dipendenti (due camerieri e la cassiera) su un organico di 34 persone stamane si sono presentati al lavoro.

Larga adesione allo sciopero anche tra i dipendenti del ristorante Cambio la cui attività è stata paralizzata. Alla stazione centrale di Porta Nuova il caffè-ristoro oggi non ha aperto i battenti.

Negli altri quartieri cittadini e in provincia (dove i locali sono circa 5 mila) il servizio al pubblico non ha risentito in alcun modo dell'agitazione. La maggioranza dei bar sono gestiti direttamente dai proprietari e sono i familiari che servono il pubblico. Anche in quegli esercizi dove lavorano solo due o tre dipendenti, l'adesione allo sciopero è stata minima. Il rapporto confidenziale tra titolare e dipendente rende difficile un discorso di natura sindacale. «D'altra parte non abbiamo motivo di scioperare — *dice un barista di via Cibrario* — Abbiamo stipulato con il proprietario un accordo particolare. Anche se i minimi contrattuali sono bassi, riusciamo a portare a casa un buono stipendio grazie ad altre "voci" extra».

Quali sono i motivi che hanno indotto Cgil, Cisl e Uil a dichiarare lo sciopero in sede nazionale? Innanzitutto i sindacati chiedono un salario unico di 90 mila lire, paga minima garantita anche per i camerieri (che ora vengono retribuiti a percentuale: dal 18 al 20 per cento a seconda dei posti di lavoro), riduzione dell'orario da 46 a 40 ore settimanali, parità di trattamento tra operai e impiegati (cassiere, telefoniste, ecc.).

I datori di lavoro hanno respinto le richieste. «Se venissero accolte — *dicono* — il costo del lavoro subirebbe un aggravio del 100 per cento. Naturalmente sarebbero i consumatori a subirne le conseguenze: quasi tutti i prodotti dovrebbero essere aumentati. Questo proprio in un momento già caratterizzato da una tendenza al rialzo dei prezzi».

Particolarmente difficile il discorso anche per quanto si riferisce alla riduzione dell'orario. «Il nostro lavoro è condizionato dal problema dei turni — *spiega un rappresentante dell'Epat, l'associazione degli esercizi pubblici torinesi* —. Se dovessimo attenerci alle disposizioni della questura, i bar, ad esempio, dovrebbero essere aperti dalle 5 del mattino all'una di notte. Un arco di ben 20 ore, che richiede un numero notevole di personale. E' vero che è possibile ottenere dal questore il permesso di aprire con un certo ritardo. Solo i locali che si trovano in prossimità dei mercati o nelle zone di passaggio degli operai che vanno al lavoro di buon'ora, cominciano a funzionare prima dell'alba. Tuttavia le ore della giornata che devono essere coperte rimangono sempre tante».

METALMECCANICI — *La vertenza per il rinnovo del contratto è sempre a un «punto morto». Anche oggi sono previste fermate articolate in molti stabilimenti della città e della provincia. I sindacati Cgil, Cisl e Uil hanno diffuso un comunicato nel quale sottolineano* «la massiccia partecipazione agli scioperi che hanno paralizzato le più importanti aziende del settore». *Nei prossimi giorni le articolazioni non verranno più effettuate alla fine dell'orario giornaliero, ma nel mezzo dei vari turni. La decisione è stata assunta* «per rendere più incisive le fermate e più difficile la riorganizzazione dell'attività produttiva».

Tra i bar chiusi stamane per lo sciopero, anche il San Carlo e il Caffè Torino

Si presenta alle "Nuove„ una donna condannata per l'omicidio del marito

E' Enrichetta Massaglia, 65 anni: nel maggio del '65 sparò all'uomo che insidiava la figlia - Deve scontare 4 anni e 4 mesi

Stamane si è presentata al portone delle carceri Nuove, Enrichetta Massaglia, 65 anni, protagonista di un dramma che fece molto scalpore. Nel maggio del '65 aveva confessato di aver ucciso a rivoltellate il marito Alberto Bonello, perché insidiava la figlia Maria Grazia, allora diciassettenne. In Corte d'Assise era stata assolta con formula piena perché «la confessione non era credibile». In Appello, nel dicembre del '67, era stata condannata a 7 anni.

Tre giorni or sono, dopo il ricorso in Cassazione, è stato emesso ordine di carcerazione. Enrichetta Massaglia, che viveva in un pensionato, ha messo in ordine le sue cose e poi si è costituita. Deve scontare ancora 4 anni e 4 mesi.

Come disse lo stesso P. M. nel corso del primo processo: *«Troppi aspetti della vicenda, non sono stati chiariti».* La donna aveva dichiarato: *«Mio marito mi minacciò con la pistola, gli strappai l'arma di mano e gli sparai. L'arma era pronta, io mi limitai a premere il grilletto».*

Ma nella sua requisitoria, il dott. Witzel osservò: «*La Massaglia, interrogata dal giudice, diede una spiegazione del suo comportamento: "Pensavo a mia figlia, al suo avvenire, e decisi di confessare per farla finita al più presto". Il richiamo alla figlia non è chiaro, ma l'imputata sapeva che, Maria Grazia non amava il padre, che nutriva verso di lei desideri ignobili. Possiamo quindi pensare che la Massaglia si preoccupasse non tanto dell'avvenire, quanto della stessa libertà della figliola, sulla quale ha riversato tutti i suoi affetti*».

Il p.m. aveva poi analizzato i molti elementi di dubbio che fanno da sfondo allo sconcertante episodio. «*Secondo la confessione resa alla polizia, la Massaglia avrebbe ucciso il marito verso le ore 20 del 6 maggio 1965, senza alcuna premeditazione. In realtà non siamo affatto sicuri né dell'ora né del giorno: secondo il perito, il Bonello può essere stato ucciso dal 4 al 6 maggio.*

«*Si afferma inoltre che l'arma apparteneva al morto. Anche questa è una presunzione, basata sulle dichiarazioni della stessa imputata. La pistola non fu mai rinvenuta, così come non si trovarono i bossoli e uno dei due proiettili sparati.*

«*Purtroppo, di fronte ad una confessione, non si approfondiscono i particolari e si scopre in seguito che i colpi sparati furono due e non uno solo, come ammise la Massaglia*».

Nemmeno oggi, a tanti anni di distanza, il dramma è stato chiarito. Enrichetta Massaglia non ha mai sconfessato la autoaccusa. E' entrata in carcere serena: «*Non mi restano più molti anni da vivere; è giusto che paghi*».

Enrichetta Massaglia, al tempo del delitto con la figlia

Scuola elementare intitolata a Dal Piaz

La scuola elementare di corso Luigi Maria D'Albertis è stata intitolata questa mattina alla medaglia d'oro della cultura e dell'arte prof. Riccardo Dal Piaz che per molti anni è stato ispettore delle scuole.

Alla cerimonia sono intervenute autorità e personalità della cultura accolte dal provveditore agli studi prof. Quaglia e dal direttore prof. Giulio Lazzardi. Di Riccardo Dal Piaz sono state ricordate dalla professoressa Loretti Ricci le molte benemerenze e gli studi condotti nel campo della istruzione.

Arrestato un ventenne si drogava in soffitta

Un altro giovane drogato è stato arrestato stamattina dal brigadiere Vergari della Criminalpol. Ha 20 anni, si chiama Mario Spadoni ed è originario di Pinerolo.

Era amico di Umberto Cugnetti, 19 anni, e Giovanni Gardenghi, 26 anni, arrestati ieri sotto i portici di via Po dove erano stati notati perché in preda ad un grave malessere. Interrogati, i due drogati avevano detto che da qualche sera dormivano in una soffitta in una casa semidiroccata di via San Massimo 25.

Qui stamane la polizia ha trovato Mario Spadoni. Anche il giovane stava male. Aveva le braccia bucherellate; e portata di mano, sul pavimento, teneva tre siringhe ed alcuni farmaci contenenti sostanze stupefacenti.

Morta la pensionata travolta presso casa

Silvia Mantripieri, di 63 anni, abitante a Ferriera di Buttigliera Alta in corso Torino 10, è morta in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale. L'altra sera mentre nei pressi della sua abitazione attraversava la statale del Moncenisio per recarsi ad acquistare del latte, era stata travolta dalla «124» guidata da Amerino Marracco, 32 anni.

CASO CARELLO: ora altri sopralluoghi in provincia

Il magistrato vuole ricostruire tutta la vicenda

Tony Carello è rientrato ieri sera nella villa di Pino soltanto verso le 21. Per circa sei ore ha ricostruito con il sostituto procuratore, dott. Zagrebelsky, con i periti, prof. Ghio e prof. Baima Bollone, con il cap. Formato del nucleo investigativo e con il dott. Bonsignore della Mobile, le fasi salienti del suo rapimento.

E' ritornato in strada Rosero, dove invece della ragazza-esca ha trovato ad attenderlo due banditi con coltello e mitra, ed in strada Creusa Val Pattonera dove è stato rilasciato in seguito al pagamento del riscatto. Verso sera è poi entrato nel cortile della caserma «Podgora» di via Giolitti: sembra che il giovane sia stato fatto salire su un furgone «238», che sarebbe identico a quello usato dai banditi. Altri sopralluoghi, anche in provincia, sono previsti per i prossimi giorni.

Alla sorella Paola invece è toccato il compito di ripetere il cammino compiuto nel pomeriggio di giovedì 4 gennaio per portare alla ormai famosa curva di Reaglie i due sacchetti di plastica con i 100 milioni del riscatto.

Il dott. Zagrebelsky, appena si è accorto che i giornalisti seguivano da lontano le fasi della ricostruzione, li ha invitati duramente ad andarsene: *«Vi ordino di allontanarvi* — ha detto —. *Se non lo fate incorrerete nell'articolo penale 650».*

Sembra comunque evidente che si segua una tesi ben precisa, ma che, d'altra parte manchino completamente le prove per sostenerla. Per tale motivo si tenta di ricostruire punto per punto ogni fase della vicenda, controllandone i tempi ed i luoghi.

Tony Carello durante il sopralluogo di ieri pomeriggio

Operaio arrestato davanti alla Lancia

Un operaio di 23 anni è stato arrestato stamane durante un'azione di picchettaggio davanti ad uno degli ingressi dello stabilimento Lancia. E' accusato di favoreggiamento.

Settecento operai «comandati» dovevano recarsi al lavoro per tenere in funzione gli impianti. Davanti agli ingressi c'erano altri operai che hanno iniziato un'opera di picchettaggio. Un'operaia, rimasta sconosciuta, ha oltraggiato un funzionario di polizia. E' stata bloccata. Mentre il funzionario le contestava il reato di oltraggio, alcuni operai si sono lanciati sugli agenti, permettendo alla donna di fuggire. Uno è stato arrestato: è Carmelo Bandiera, 23 anni. Dovrà rispondere di favoreggiamento personale.

Per gli elettrodomestici aumento del 12 per cento con il pretesto dell'Iva

Comunicato dei commercianti del settore e il commento degli esperti

Continua il gioco degli equivoci, non sempre disinteressati, a proposito di Iva. L'ultimo comunicato è di ieri: informa che i commercianti di elettrodomestici della provincia di Torino si sono riuniti in assemblea «per un esame della situazione relativa all'andamento dei prezzi».

Dopo una pagina di considerazioni varie, i commercianti concludono in un modo che gli esperti di contabilità e molti degli stessi operatori del settore definiscono "incredibile". «Mentre respingiamo — *dice il comunicato* — le ingiuste accuse genericamente rivolte al commercio di manovre speculative, riteniamo che a breve scadenza i prezzi al consumo di tutti gli elettrodomestici debbano adeguarsi ai nuovi listini della produzione, con l'aggravio dell'aliquota dell'Iva del 12%». *Seguono, subito dopo, i "migliori saluti".*

Viene dunque comunicato ai consumatori che produttori e commercianti di radio, televisione, lavastoviglie hanno deciso di propria iniziativa di svalutare di fatto del 12 per cento il potere d'acquisto della moneta.

«Cose da pazzi», *commenta, senza mezzi termini, un notaio specializzato in materia tributaria. Spiega:* «I commercianti sanno benissimo che l'Iva sostituisce l'Ige, l'imposta di consumo, le tasse erariali: tutti carichi che dovrebbero essere detratti. Se lo fossero veramente, gli elettrodomestici non solo non dovrebbero aumentare ma in molti casi diminuire il prezzo».

Conferma un commerciante del settore: «Questi colleghi evidentemente si sbagliano. Esempio: fino al 31 dicembre, su un apparecchio televisivo pagavamo l'8 per cento di Ige più il 5 per cento di cosiddetta "tassa radio". In totale, il 13 per cento. L'Iva, su quell'articolo, grava ora per il 12 per cento. Conclusione: il prezzo di una tv dovrebbe scendere dell'uno per cento come minimo, di più se calcolassimo anche dazio e altre imposte comunali, ora abolite».

Dazio che non era irrilevante: ogni frigorifero, ad esempio, pagava a Torino circa 27 lire per ogni litro di capacità. Su una fonovaligia, l'incidenza standard del dazio era di 7500 lire.

I commercianti si giustificano affermando che il loro aumento di prezzi non fa che ricalcare quello deciso dalle Case produttrici. In questo caso, si sposta il discorso di «calcolo errato», per lo meno. Anche per le fabbriche, infatti, l'incidenza dell'Iva dovrebbe essere minore di tutte le altre tasse abolite, che sono da detrarre.

Non mancano, infatti, esempi di serietà. Vengono, purtroppo, da produttori stranieri. La tedesca Basf ha annunciato proprio ieri che è in grado di diminuire il prezzo dei suoi nastri magnetici.

Polemiche sull'Iva anche per gli elettrodomestici

echi di cronaca

L'inquinamento non risparmia i morti

Sconcertante scoperta a San Mauro - Oltre il 50 per cento dei cadaveri dopo dieci anni sembra mummificato

L'inquinamento non risparmierebbe neppure i morti. Da qualche tempo in alcuni cimiteri si osserva uno strano fenomeno. I cadaveri che vengono esumati dopo dieci anni per essere trasferiti nei loculi secondo la legge sanitaria, si presentano come imbalsamati. In un primo momento non si era data importanza alla cosa: si trattava infatti di casi rari e isolati. Oggi il fenomeno ha assunto proporzioni tali da destare stupore e perplessità.

A San Mauro, uno dei centri dove il fenomeno è più frequente, i dati raccolti sinora considerano un periodo di tempo che va dal 1953 al 1966. Il seppellitore capo del Comune, Pietro Gilardi, 50 anni, via Davide Cortino 7, conferma: «Nel campo A1 su 58 fosse aperte, hanno potuto essere esumate 53 salme; 5 non sono state dissotterrate perché intatte. Nel campo D1, su 58, le salme dissepolte sono state 51; 7 erano pressoché intatte. Nel campo A, su 79, erano in perfetto stato di conservazione 24 salme. Nel campo B su 62 fosse aperte ben 40 erano le salme integre».

«Oggi il fenomeno» continua Gilardi «è in continuo aumento ed ha superato il 50 per cento». *Il capo seppellitore esprime anche qualche preoccupazione:* «Trascorsi dieci anni, le salme devono essere messe nei loculi. Quando le dissotterriamo sono addirittura imbalsamate e non possiamo provvedere tra quanto tempo potranno venire tumulate. Di questo passo i terreni dei cimiteri non basteranno più».

«Elementi quali il cromo, il mercurio, l'arsenico che notoriamente è un elemento mummificante (si conoscono casi di imbalsamazione naturale in paesi ricchi di acque arsenicali) e massiccia presenza di scorie di idrocarburi e agenti detergenti (detersivi) tendono a impedire i normali processi e ciò potrebbe giustificare il fenomeno». *Questa l'opinione del prof. Paolo Dario incaricato alla cattedra di Ecologia di Torino.*

«Già quand'ero sindaco di San Mauro il problema era grave» *dice il comm. Federico Guerrini.* «Avevo richiamato la nostra attenzione. Personalmente penso che i cadaveri non subiscano il processo di decomposizione perché sotterrati con indosso abiti e indumenti confezionati con prodotti sintetici. Questo fatto potrebbe creare uno stato d'isolamento completo che impedisce la decomposizione».

Afferma il prof. Pierluigi Baima Bollone dell'Istituto di Medicina Legale: «Si conoscono da tempo forme anomale di decomposizione: mummificazione, macerazione, saponificazione. Nel caso di San Mauro possiamo formulare l'ipotesi di mummificazione e saponificazione. Il primo caso quando il cadavere ha un fenomeno di disidratazione, cede, cioè, acqua al terreno che sarà asciutto o sabbioso. La saponificazione, invece, avviene quando il corpo è sepolto in terreni molto umidi. Qui l'esumazione presenterà caratteristiche di integrità. Non possiamo dire nulla di più. L'Istituto di Medicina Legale dovrebbe avere a disposizione un cadavere da esaminare per trarre delle conclusioni definitive».

Intanto a San Mauro si costruiscono loculi (costano mediamente 200 mila lire) per tumulare le salme direttamente, evitando la permanenza sotto terra.

Aggiunge Gilardi: «Faccio questo mestiere da sedici anni. Una volta non era così. Per me è quello che mangiamo, l'aria che respiriamo. Vedesse i corpi esumati, sembrano di plastica».

n. b.

Torino: proposto un Centro Sinistra organico

Dibattito stanotte in Consiglio dopo le dimissioni della Giunta

Chieli (pli): "Senza i liberali la città è ingovernabile" - Marciante (pri): "Crisi incomprensibile ai cittadini"
Novelli (pci): "Si vuole la paralisi" - Dezani (dc): "Contrari al commissario" - Picchioni presidente dello Stabile

Stanotte alle 4 il Consiglio comunale di Torino ha votato all'unanimità per alzata di mano la « presa d'atto » delle dimissioni della giunta Porcellana. Da quel momento la crisi è stata aperta ufficialmente e la sua soluzione è ora strettamente legata alle trattative tra i partiti.

Alcuni indirizzi sono tuttavia già emersi durante il dibattito seguito alla lettura della dichiarazione di dimissioni fatta dal sindaco a nome della giunta. Democristiani, socialdemocratici, repubblicani e socialisti si sono espressi chiaramente per la ripresa del Centro Sinistra organico. I liberali hanno contestato la preclusione voluta dai socialisti sull'apporto dei loro voti e hanno dichiarato la loro disponibilità a collaborare concretamente sui problemi aperti, ricordando: « Il quarantunesimo voto di maggioranza non l'avete, e soltanto venendo meno la preclusione ai voti liberali si potrà in qualche modo governare la città di Torino » *(Chieli).*

Divergenti i giudizi sulla crisi. Il capogruppo comunista, Novelli, che ha aperto il dibattito sulle dimissioni: « La giustificazione della crisi come tentativo di ricostituire il Centro Sinistra organico non regge: su quali basi lo si potrà ricucire? In realtà si vuole la paralisi della città, è una fuga di fronte ai problemi che richiedono interventi coraggiosi e chiari ».

Il liberale Bastianini: «Due aspetti caratterizzano questa crisi: essa nasce dalle contraddizioni all'interno della presunta maggioranza, che non è riuscita a trovarsi d'accordo su nessuno dei grandi temi; nasce inoltre da una fase che può portare alla distruzione di un'intera classe politica dirigente della città, degradata dai ricorso a manovre e ricatti che non si sono fermati nemmeno di fronte alla Magistratura ». *Il socialdemocratico Medo:* « Di fronte all'insicurezza e alla precarietà con cui si muoveva la Giunta, condizionata dai tanti "se" e "ma" del psi, benvenuta l'attuale crisi che non potrà fare a meno di portare chiarezza ».

Astengo, socialista: « I riflessi politici della nota sentenza hanno improvvisamente indebolito la compagine politica: ora il chiarimento sulle scelte politiche passa all'interno della dc, che deve ridurre nel suo seno il troppo ampio ventaglio di interpretazioni oscillanti e contraddittorie ». *La repubblicana Marciante:* « Riaffermiamo la nostra opposizione a questa catena di crisi, incomprensibile dall'opinione pubblica, paralizzante e dannosa per la cittadinanza ». *I democristiani Coccozello e Berardi si sono dichiarati contrari al cumulo delle cariche. Berardi a nome di « Forze nuove »:* « Siamo contrari alla crisi perché le motivazioni sono esterne. Sull'incompatibilità, le modifiche della legge devono essere nel senso più restrittivo, con la netta divisione dei poteri ».

Per ultimo ha parlato il capogruppo democristiano, Dezani: « Se quanto sta accadendo oggi consentirà la ricostituzione di una Giunta organica di Centro Sinistra, allora potremo trovare nella crisi un aspetto positivo; la dc è nettamente contraria a qualsiasi tipo di gestione commissariale ».

Prima del dibattito sulle dimissioni, il Consiglio ha eletto il nuovo presidente del Teatro Stabile: è l'onorevole Picchioni, deputato e assessore provinciale. Si è giunti al voto dopo una lunga sospensione, durata un'ora: i partiti di maggioranza erano divisi sui nomi di Picchioni e di Ugo Perone, quest'ultimo sostenuto dalla sinistra dc. Alla fine si procedeva alle votazioni: votanti 67, 36 hanno scritto sulla scheda il nome di Picchioni, 1 quello di Perone, 30 hanno consegnato scheda bianca.

Tragico scherzo con l'aria compressa

Gonfiato dai compagni un operaio è gravissimo

La vittima, un torinese di 44 anni che lavora in uno stabilimento di Livorno Ferraris, operato stanotte al Maria Vittoria - Ha rivelato il nome dei responsabili

Un operaio, « gonfiato » dai compagni di lavoro, è in condizioni disperate all'ospedale Maria Vittoria. Ha avuto gli intestini lacerati da un getto di aria compressa ed i sanitari, stanotte alle 3,30, hanno tentato sull'operaio ad una delicata operazione chirurgica. Stamane le sue condizioni erano sempre serie, la prognosi è riservata.

Si chiama Camillo Ballini, ha 44 anni ed abita in corso San Martino 4 con la moglie. Lavora allo stabilimento Pirelli di Livorno Ferraris dove, da stamane è in corso un'inchiesta dei carabinieri. Identificare i responsabili non sembrava facile, ma a mezzogiorno il ferito, quando si è ripreso, ha detto all'agente di servizio dell'ospedale i loro nomi. Saranno denunciati per lesioni volontarie.

Il tragico scherzo è avvenuto alle 20,30 di ieri sera, mentre il Ballini era appoggiato al banco di lavoro intento a manovrare una macchina. Alcuni colleghi (forse soltanto uno, con la tacita complicità dei vicini) per «gonfiarlo» hanno usato un getto di aria compressa che viene normalmente usata per la pulizia della testata della pressa.

Con un urlo, Camillo Ballini si è accasciato al suolo; poi ha preso i sensi sopraffatto dal tremendo dolore. Con un'ambulanza è stato portato all'ospedale di Cigliano; qui i medici gli hanno riscontrato gravi lesioni intestinali e l'hanno subito fatto trasferire al Maria Vittoria.

Camillo Ballini, 44 anni

Cacciatori portano i viveri ai camosci

Molti cacciatori stanno rifornendo la selvaggina in difficoltà sull'alta Valle di Susa. L'iniziativa è dei cacciatori appartenenti al consorzio di caccia della media Valle Susa che comprende i Comuni di Salbertrand, Exilles, Chiomonte, Gravere, Meana, Susa, Giaglione, Mompantero, e di quello della Val Cenischia comprendente i Comuni di Venaus, Novalesa e Moncenisio.

I cacciatori di quest'ultima zona portano dei rifornimenti di fieno, sale e mangimi sul Rocciamelone e sul Moncenisio a 3500 metri di quota, dove vivono circa 50 camosci.

Altri rifornimenti vengono portati da guardacaccia e volontari nella zona del parco d. Salbertrand dove vivono oltre 300 esemplari di caprioli, cervi, camosci, dai quali che non trovano cibo causa le abbondanti nevicate.

Sgomberato dagli operai lo stabilimento di S. Antonino di Susa

Da ieri sera gli operai che dal 21 agosto dello scorso anno occupavano lo stabilimento del Cotonificio Vallesusa di S. Antonino hanno sgomberato l'azienda. La decisione è stata presa dopo l'accordo tra le organizzazioni sindacali e la « Gilardini » di Torino, la ditta che ha rilevato gli impianti e nel cui stabilimento verranno prodotti accessori per auto.

Verranno riassunti al più presto 80 dei 128 dipendenti; per gli altri 48 vi sono buone probabilità che vengano smistati ai cotonifici Vallesusa di Collegno e di Susa.

i lettori ci scrivono

Le erbe contro l'influenza

« Nella qualità di presidente dell'A.N.C.P.E. (Associazione Nazionale Commercianti Prodotti Erboristici) vorrei avanzare alcune riserve su quell'erborista francese, Mességué, che ha consigliato in un articolo pubblicato 12 gennaio, alcune erbe per prevenire l'influenza.

« La maggior parte degli erboristi d'Italia, diplomati presso l'Università in possesso di licenza di commercio, sono in grado di consigliare in base alla loro competenza, miscele assai più utili che non quelle del Mességué, la cui attuazione a base di "pizzichi" risente dell'evidenza di una bonomia fin troppo casalinga, priva quindi di basi tecniche; infatti per ogni erba è prevista una piccola grammatura (grossezza) nonché una specificazione esatta dell'erba stessa (fiori, foglie, gambe, scorze, radici).

« Nell'articolo in questione si parla di timo (che è solo condimentale); di serpillo (che è il tempo serpillo), e di salvia (che è condimentale), laddove si sarebbe dovuto precisare timo volgare, timo serpillo, salvia officinale, salvia pratensis, salvia sclarea ecc., di diverso valore terapeutico.

« Ovviamente varie e diverse sono le erbe che gli erboristi diplomati possono offrire utilmente e non solo per l'influenza. Ad essi può rivolgersi il pubblico nella certezza di trovare un efficace aiuto per le singole necessità. Con i migliori saluti ».

Il presidente, rag. Giuseppe Morello

Mal di denti? Si va in provincia

« Sono un esercente di vini e da circa dieci anni faccio questo mestiere. Ho ritenuto opportuno scrivervi per farvi notare quanto sia piccola la città di Torino e mi spiego meglio.

« Il 24 dicembre scorso mi alzai con un forte mal di denti; decisi quindi di andare da un dentista. Andai prima dal mio, poi andai da un altro, poi da un altro ancora: dopo due ore ero andato da tutti i dentisti della barriera di Milano. Ma tutti, dico tutti, erano partiti per trascorrere le vacanze di Natale. Decisi allora di andare da qualche dentista in centro; ne trovai uno solo a casa, il quale dopo aver "guardato" il dente, mi disse di ritornare dopo 3 o 4 giorni e mi fece "sborsare" 6000 lire. Però il dolore non passava.

« Andai allora alle Molinette, ma mi risposero che tale ospedale non eseguiva più lavori di quel genere. Andai al Pronto Intervento di corso Vittorio, ma anche qui mi dissero che i dentisti erano in vacanza. Per finire, provai alla Astanteria Martini e anche qui niente da fare.

« Pensai pertanto di andare al mio vicino paese natale dove c'è un medico condotto. Qui con mio grande sollievo il piccolo medico mi tolse bene due denti per solo 1500 lire. A che cosa serve dunque vivere in una grande città famosa, ricca e privilegiata come Torino, in cui sussistono tutti gli agi, tutti i beni di consumo possibili, ma in cui certi giorni non c'è nemmeno un dentista, ma uno solo? Questo è senz'altro un fattore molto negativo della nostra città ».

Piero Micob

Alle Poste nessuna premura

« Vorrei che qualcuno mi spiegasse quello che succede nel mio ufficio postale. L'orario allo sportello 4 dei buoni fruttiferi termina alle ore 14, ma l'impiegata 20 minuti prima non riceve più perché deve fare i conti di cassa.

« Allo sportello 5 alle ore 13 stazionano ancora 20 persone ma nessuno si preoccupa di sveltire la coda che si allunga continuamente. Alle ore 14 puntuale l'impiegata chiude lo sportello e se ne va. Vi sono ancora 10 persone da servire e con un po' di buona volontà si potevano accontentare tutte visto che le altre impiegate erano libere già da diverso tempo.

« Sarebbe ora che i signori delle poste si svegliassero perché in fin dei conti paghiamo un servizio che non ci viene dato ».

Segue la firma

Guasti al passaggio a livello

« Sabato mattino, 13-1-73, ore 6, sono fermo al passaggio a livello di S. Sebastiano Po, linea ferroviaria Chivasso-Asti. Passano due treni, l'ultimo alle 6,15: alle 6,30 le sbarre sono ancora abbassate. Decine di automezzi da una parte e dall'altra, suonano il clacson in continuazione, gente impreca e maledice. Vado dal capostazione (la stazione è a 100 metri circa). Il capostazione è tranquillamente seduto nel suo ufficio e alle mie proteste dice testualmente: "Il passaggio a livello è rotto, non è colpa mia". Me ne vado demoralizzato e lui mi segue fin all'uscita della stazione continuando a dire che lui non c'entra. Alle 6,50 le sbarre sono ancora abbassate. Non sarebbero auspicabili maggior sollecitudine e correttezza? ».

Giovanni Ortalda

taccuino torinese

temperatura di oggi

massima	+6,7
minima	—0,3

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media (notturna): + 1; ore 8: + 0,6; pressione 737; umidità 85%. Cielo poco nuvoloso. **Previsioni**: nuvolosità variabile, visibilità buona, calma di vento, temperatura in lieve aumento, foschia in serata. **Temperatura a Caselle**: mass. + 8; min. — 0,2; ore 8: 0,0.

Distributori di benzina

Domani faranno servizio, dalle 7 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19,30, i seguenti distributori di carburante dell'Automobile Club Torino: p. Statuto ang. c. P.pe Eugenio; c. Vittorio Emanuele 237; c. Siracusa 48; c. Grosseto ang. v. Casteldelfino; c. Turati 8; c. Traiano 136; v. Sansovino ang. c. Molise; v. Lauro Rossi ang. v. Cigna; p. Chironi; p. Mattirolo; lungo Po Antonelli.

Croce Verde

La direzione della Croce Verde di Torino ha comunicato il nuovo numero telefonico per le chiamate urgenti. I cittadini devono fare ora il 540.000.

Autoriparazioni

Aperte oggi dalle 14,30 alle 19 e domani dalle 8 alle 13. Officine: via Genova 101 (telef. 679.625); via Porporati 6 (tel. 654.284); elettrauto: corso Siracusa 106 (tel. 394.563); corso Raffaello 18 (tel. 682.215); corso Lecce 35 (tel. 759.942); corso Novara 38 (tel. 278.882).

Servizio Fiat: domani, (9-12,30; 14,30-19): c. Bramante 15, telef. 592.446. Il servizio fuori orario è stato eliminato sia per il Centro Assistenziale di c. Francia 400 sia per le Concessionarie di città.

Alfa Romeo: domani (8-13): via Barbaresco 3 (670.509); via Mazzarello 13 (tel. 774.321).

Farmacie di turno

Aperte domani e lunedì con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30: c. Vittorio Emanuele 34; v. S. Marino 66; v. Mongineveo 128; v. S. Donato 9; v. Garibaldi 64/28; p. Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 57; v. Bologna 250/A; v. Oropa 69; v. Passo Buole 188; v. Rochemolles 2; v. Giachino 53; c. Siracusa 96; c. S. Maurizio 35; c. Vittorio Emanuele 76; v. Barletta 84/A; v. Nizza 354; v. Oglianico 4; c. Grosseto 298; v. Bologna 93; Galleria Umberto I; p. Camillo Bozzolo 11; v. Giolitti 38; c. Regina Margherita 134; c. Sempione 112 ang. v. Martorelli; v. Madama Cristina 30; v.le dei Mughetti 1; c. F. Turati 74; c. Sommeiller 31; v. Di Nanni 42; v. N. Fabrizi 11; v. Lessona 28; p. Francia 212.

Tabaccai aperti domani

V. N. Fabrizi 85; v. Garibaldi 20; v. Guala 130; v. Po 37; v. Borgo Dora 22; c. P. Palestina 9; p. V. Veneto 10; v. Mazzini 21; p. Giulio 7; v. M. Vittoria 28; c. V. Emanuele 58; c. Reg. Margherita 122; v. Cernaia 35; v. Nizza 11; v. Vanchiglia 18; v. S. Teresa 28; v. E. Giachino 18; v. San Donato 18; c. De Gasperi 5; c. Chieri 185; c. Moncalieri 31; v. M. Cristina 21; v. Pr. D'Acaja 17; c. Casale 88; v. Nizza 92; v. P. Eugenio 34; c. G. Cesare 14; v. Passo Buole 58; c. Settimo 70; c. Sommeiller 27; c. Francia 91; v. Monginevro 57; v. Spotorno 5; v. Sacchi 34; v. C. della Salute 28; corso Moncalieri 492.

V. Ormea 130; v. Bra 18; c. R. Margherita 234; v. Genova 30; v. Monterosa 83; v. S. Paolo 30; v. M. Cristina 65; v. Nizza 380; c. R. Parco 20; c. Vercelli 113; c. E. Collegno 17; v. Cavour 3; c. Belgio 4; v. P. D'Acaja 44; c. Matteotti 5; v. Asti 23; v. Orvieto 65; c. Peschiera 285; c. Racconigi 22; c. Svizzera 43; v. Foligno 66; s. Mongreno 18; v. Di Nanni 49; c. Belgio 90; v. Roma 90; v. Sospello 164; v. Frejus 118; v. C. Alberto 42; v. Rossini 20; v. Lagrange 8.

V. Cibrario 75; c. G. Cesare 81; v. F. De Sanctis 31; c. Palestro 6; v. Valprato 17; c. Palermo 50; c. Rosselli 87; v. Salabertano 52; p. Galimberti 24; c. Francia 381; v. Valsalice 76; v. S. Vallrò 16; v. Vische 14; v. Varalengo 134; v. Leoncavallo 131; c. Vercelli 356; c. Orbassano 278; v. Sansovino 238; v. Tirreno 143 int. 15; p. Rivoli 11; v. A. di Bernezzo 103; c. Cosenza 36; c. D. degli Abruzzi 10; c. Cincinnati 188; v. Tripoli 104; c. Novara 95; v. Cabrini 7; v. D. Vigliani 14; s. della Campagna 46; c. Moncalieri 215; c. G. Cesare 177; c. Racconigi 168; v. Monginevro 105; v. Castelgomberto 35; v. F.lli de Maistre 61; c. Lione 32.

Biblioteca Nazionale

E' stata resa nota la graduatoria, pubblicata dalla « Gazzetta Ufficiale » n. 14 del 17 corr., del concorso nazionale per l'ideazione ed esecuzione di opera di abbellimento artistico della Biblioteca Nazionale universitaria di Torino. Ecco la graduatoria: 1. prof. Giovanni Ragose; 2. prof. Giuliano Romano e dott. arch. Pompeo Triaciuoglio; 3. prof. Filippo Corradi Cervi e Gianni Villa; 4. prof. Mario Cappello e Gruppo M.K.H.; 5. prof. Giuseppe Ferri e prof. Vittorio D'Augusta; 6. prof.ssa Piera Berardi-Ricaoli. Il bozzetto del prof. Giovanni Ragose è stato dichiarato vincitore.

Giornata della Religione

Presso l'aula magna del liceo scientifico A. Einstein di via Tollegno, si terrà lunedì alle 21 una tavola rotonda interreligiosa a cura dell'A.S.L. dei Bahà'i di Torino per la giornata della religione mondiale. Il tema: « Può esservi civiltà senza religione? ». Oratori: ing. Vinod B. Sahai (per l'Induismo), prof. Sergio J. Sierra (per l'Ebraismo), don Luigi Ciotti (per il Cristianesimo Cattolico Romano), dott. Paolo Ricca (per il Cristianesimo Protestante), prof. Iqbal Yunus Khan (per l'Islamismo), sig. Gurnukh Sethi (per il Sikhismo), sig.ra Agnese Boerio (per la Fede Bahà'i). Moderatore sig. Hushyar Foadi.

oggi in piemonte

Pinerolo

Distributori di benzina

Domani, con orario dalle 7 alle 12,30 e 14,30-19,30: Shell, via Bignone; Esso, corso Torino 27; Total, corso Torino 100; Chevron, corso Torino 13; Gulf, via Saluzzo 137; Elf, corso Torino 157.

Farmacie di turno

Farmacia aperta domenica 21 gennaio a Pinerolo (dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 16,30 alle 19,30) e in servizio notturno da sabato 20 a lunedì 22: Bert, piazza San Donato.

Susa

Farmacia di turno

Susa: via Mazzini 15, telefono 0122-2003, fino a lunedì 22 ore 8,30. Villarfocchiardo: da sabato alle 19,30 a lunedì alle 8,30 è di turno la farmacia situata sulla Statale 25 del Moncenisio, tel. [illegible].

Prelievo sangue

In piazza IV Novembre, a Susa, domani mattina 21 gennaio, alle ore 8,30, un'autoemoteca dell'Avis effettuerà un prelievo di sangue. Presentarsi a digiuno.

Asti

Farmacie notturne

Oggi: v. Cavour 80; domani: v. Alberti 1; domenica: c. Cavallotti 2. Orario 19,30-8,30.

Guardia medica festiva

Il servizio di guardia medica festiva ha inizio tutti i sabati alle ore 14 e termina al lunedì alle ore 7. Telefonare al centralino del Comune: 55.741 oppure 56.221.

Canelli

Taxi

Posteggio in piazza Alessandro Zoppa, di fianco all'edicola.

Sport

Domani incontro di calcio Canelli-Arona per il campionato di serie D, girone A.

Lo Sci Club organizza domani una gita a Limone; telefonare 81.881.

Alessandria

Metalmeccanici

Al Teatro di via Vescovado oggi pomeriggio, alle 15,30, avrà luogo un dibattito fra i responsabili dei sindacati metalmeccanici ed alcuni esponenti della dc, del pci, del psi, del psdi, del pri sulla rottura delle trattative riguardanti il rinnovo del contratto di lavoro.

Farmacie di turno

Sono di turno oggi e domani: Villosio (via Mazzini 3), Ferraris (corso Roma 12). Notturna: Villosio.

Tabaccherie

Sono di turno domani, domenica, le seguenti rivendite di sali e tabacchi: via Milano; piazza Libertà; corso Roma; via Rattoria Orti; via Carlo Alberto; piazza Bini; via Gramsci; corso Acqui; piazza Matteotti; via XX Settembre; Villaggio Commercianti; via Santa Caterina da Siena; viale Michel.

Chioschi di benzina

Sono di turno domani: Total, via Giordano Bruno; Bp, via Giordano Bruno; Esso, via Pavia; Elf (Aci), via Cavallotti; Fina, Lungotanaro Solferino; Bp, via Marengo; Chevron, Spalto Marengo; Mobil, via Marengo; Esso, via Marengo; Texaco, viale Milite Ignoto; Agip, p. Libertà; Shell, corso Cento Cannoni; Mobil, via Carlo Marx; Chevron, corso Acqui.

Guardia medica

Il servizio viene svolto domani da quattro sanitari e la sede di ricezione delle chiamate è la Croce Rossa, c. Lamarmora 9, tel. 23.42.

Novi

Teatro

Per il terzo spettacolo della stagione teatrale novese, domani sera, la compagnia Gruppo La Rocca di Firenze presenterà, al teatro Ilaleider, « Sogno di una notte di mezza estate » di Shakespeare con la regia di Egisto Marcucci.

Cuneo

Benzina self service

La città ha il suo primo « self service » per il rifornimento di carburante durante le ore di chiusura delle pompe: è situato in corso Nizza 75 e, novità interessante, funziona con banconote da mille lire anziché con le introvabili monete.

Farmacie di turno

Domani il turno notturno della farmacia verrà svolto da quella dell'ospedale in via Coppino; lunedì dalla farmacia Barbero.

Alba

Benzina

Aperti domenica 21-1 con orario 7-12,30; 14,30-19,30: B.P., frazione Mussotto; Total, c. Nino Bixio; Chevron, str. Cauda; Aci, p. Cristo Re; Chevron, c. Torino; Shell, c. Piave; Chevron, Cantina Roddi.

Biella

Farmacie di turno

Da oggi turno principale 8-22: farmacia di via Italia 19 (telef. 22.139) turno sussidiario 8,30-12,30 e 14-19: farmacia di via Italia 61 (tel. 22.300).

Manifestazioni

A Cossato, nella sede dell'A. S. Cossatese, via Matteotti 2, per iniziativa dell'assessorato alla Pubblica Istruzione e della commissione comunale per la scuola, oggi alle 16 dibattito sul tema « Il libro di testo e l'informazione ».

Novara

Farmacie di turno

Sino al 26 gennaio: serale sino alle 22,30: Cozzarolo (via Andrea Costa 7); serale sino alle 20,30: Malvisi (corso Cavallotti 21); Bicocca (via Sforzesca 93); notturno dalle 20,30 alle 9: Conti (corso Mazzini 7); pomeridiano dalle 12,30 alle 15: Comunale (Villaggio Dalmazia).

Benzina

Orario diurno: dalle 7 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19,30;

Servizio notturno: dalle 20,30: corso della Vittoria, corso Milano (automatico), autogrill Pavesi (autostrada);

Servizio festivo domenica 21 gennaio: corso Milano, corso Trieste, corso della Vittoria, corso Vercelli, via Pietro Micca, corso Risorgimento, via Valsesia, piazza Martiri, viale Allegra, via XXIII Marzo.

riviera di ponente

Sanremo

Benzina di notte

Distributori aperti di notte dalle 22,30. Sono di turno a Sanremo c. Cavallotti « Agip »; c. Matuzia «Shell»; v. Mazzini «Texaco»; v. Martiri della Libertà «Api»; Molo di Ponente «Shell».

Farmacie notturne

Servizio notturno continuato a battenti chiusi, dalle 20 alle 8,30: v. Matteotti 113, tel. 85014; v. Matteotti 100, tel. 85428; a Coldirodi, tel. 73800.

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

L'ASSASSINO E' VICINO

7 SERE ALLA TV

Sospetti per tutti

In LUNGO IL FIUME E SULL'ACQUA, il nuovo giallo di Durbridge, tutti sono sospettabili: in testa Fantoni, poi Graziosi, poi De Carmine, poi la Belli, poi la Machiavelli... e il Fortebraccio... e la Colta che sarebbe moglie di Graziosi... e l'ambiguo Carnelutti che fa il giornalista... e il dottore, zio della Belli? Quel Graziano Giusti, eh, di quello lì c'è mica da fidarsi... e l'ispettore Albertini? Be', insomma, che l'assassino sia proprio l'ispettore, via, sarebbe un po' troppo... però suo figlio, il Formica, un giovanotto scapigliato, capace di qualsiasi cosa, pure lui è sospettabile... Tutti, abbiamo detto tutti, sono sospettabili... i due tipi di congiurati che stanno chiusi in un magazzino... un uomo che passa sullo sfondo... la portinaia o cameriera del college...

E va bene. E' il gioco del giallo. E' un diritto di Durbridge. Il pubblico guarda, rabbrividisce (o si sforza di rabbrividire), si lascia divorare dalla curiosità, e si acconcia di buon grado a non capire niente. Esige una cosa soltanto: che nella quinta e ultima puntata mister Durbridge non bari e indichi l'assassino portando prove concrete, spiegando, illuminando, e ci faccia convinti che l'assassino è quello e non può essere che quello... e che non capiti come un'altra volta in cui il colpevole era Tizio, ma poteva benissimo essere Caio e Sempronio... poteva essere chiunque... il traduttore dello sceneggiato... il regista... il direttore della Rai... io, voi, uno del pubblico, mio zio...

* *

A proposito del PUCCINI. E' passata appena la seconda puntata, sarebbe imprudente e anche ingiusto un parere definitivo, aspettiamo ancora ecc. ecc. «Sì, sì, — dice un amico appassionato di musica —, aspettiamo... ma quel che mi rode è che per milioni e milioni di italiani dalla vacillante, o nulla, cultura musicale, Puccini, d'ora innanzi, sarà il Puccini di Lionello... e Leoncavallo, Toscanini, Ricordi saranno le macchiette viste in Tv... Ah, come sarebbe stato meglio, al posto di un romanzo serioso, una bella commedia musicale con Johnny Dorelli nei panni del sor Giacomo e Loretta Goggi nelle vesti della sora Elvira... almeno, lì, tutto avrebbe avuto dell'incredibile!... Mentre, qua, la vera disgrazia è che ci credono...»

* *

Proclamiamo in anticipo il film più brutto comparso sul video nel 1973? Non abbiamo la più piccola esitazione: è, e sicuramente rimarrà, LA FONTE MERAVIGLIOSA di King Vidor, offerto lunedì ad una platea inorridita. Siamo certi che nessun altro film, nei prossimi undici mesi, lo batterà per stupidità, goffaggine e presunzione. Povero Gary Cooper. Le sue ammiratrici — ne ha ancora — fremevano; doveva fare il genio sovrumano dell'architettura e dell'urbanistica, e deambulava per l'intera pellicola con un'espressione assente, sorridente e vagamente rincitrullita. Progettista di un pertugioso grattacielo? Ma neanche di un pollaio...

* *

Ah, ce ne sono di belle sagome: mi scrivono, se la prendono con me perché Marlene Dietrich — mito delle gambe — non mostra le medesime... che c'entro io? In TESTIMONE D'ACCUSA, per altro divertente, era vestita da capo a piedi!... «E be'? Non siete contenti? Non lo sapete che nel 1955, quando fu girato il film di Wilder, Marlene era vicina alla sessantina?

* *

STORIE DELL'ANNO MILLE... Che sia vero che tutto ciò che la Tv tocca, barba diventa? C'era, in cinema, «L'armata Brancaleone» sui disperati e affamati soldati di ventura, in una lontana Italia barbarica..., discutibile fin che si vuole, ma abbastanza spassoso — l'abbiamo rivisto un paio di settimane fa sui teleschermi — e soprattutto pieno di colore, di trovate, di movimento, di comicità rozza come doveva essere rozzo l'ambiente... una parlata arcaica esilarante... un Gassman non ancora inquinato da «Canzonissima»...

Che fa la Tv? Riprende, più o meno, la storia di stracci, di armi e di appetiti mostruosi... ecco le avventure di tre guerrieri da strapazzo... ma il tutto è lento e ingenuo, una fiacca bambinata... hanno un bel piroettare, dimenarsi, saltellare Carmelo Bene e Parenti... si ride poco, si sbadiglia... Anno mille senza scintille.

Ugo Buzzolan

PRIMO CANALE: continua il teleromanzo giallo di Durbridge "Lungo il fiume e sull'acqua" - SECONDO CANALE: il balletto "Rondò" e un telefilm polacco

Sergio Fantoni, invecchiato, per renderlo più attendibile come insegnante di «college», da un pesante trucco ispirato a quello che portava Robert Donat nel vecchio film «Addio Mister Chips», è più che mai indiziato nell'inchiesta del telegiallo LUNGO IL FIUME E SULL'ACQUA del quale vedremo stasera (ore 21, Nazionale) la terza puntata. Sul misterioso assassinio nella casa-battello del veneziano Morini, del quale nessuno sa nulla, è infatti il prof. Henderson a collezionare sospetti con il suo comportamento più di colpevole che di innocente.

Non si tratta di prevenzione, tutt'altro, ma alla polizia, come in casa Ford, l'ispettore, suo figlio Roger, lo zio Bob, tutti sono convinti ormai che Henderson in qualche misura c'entri con il delitto sul fiume.

Il dott. Sheldon poi guarda con sospetto e preoccupazione crescenti alle uscite di sua nipote Katherine con il professore, i cui rapporti con l'enigmatico Cooper, ancora latitante ma freneticamente attivo a Londra e a Liverpool, sono diventati più fitti e rimandano esplicitamente a un legame di complicità fra i due. A seguire un filo investigativo in totale autonomia dalla polizia è l'intraprendente giornalista Craven, che si occupa da un lato di Roger Ford e di certe sue gite sul fiume, coperte con facili scuse, ma prive di scopi evidenti o credibili e dall'altro del rispettabile Ralph Merson, della sua vita privata ben ordinata e mascherata dai suoi affari londinesi, ma senza segreti per lo sguardo implacabile di sua moglie Dorothy.

Alle 22,10 va in onda la seconda parte dell'inchiesta di Franco Biancacci DOMANI SECOLO VENTURO che esamina la possibilità di far partecipare più attivamente le popolazioni alle scelte politiche e sociali. Lo storico Arthur Schlesinger jr. sostiene che alcune drastiche modificazioni delle attuali strutture si tradurranno in una più vasta ed efficace partecipazione popolare.

La serata del Secondo è aperta alle 21,20 dal balletto RONDO' di John Neumeier che fu premiato all'ultima edizione del «Premio Italia».

Completa i programmi il telefilm polacco *Kowalski e filantropi* (ore 22) grottesca vicenda d'un disoccupato scambiato per un ispettore governativo preposto al controllo sulla genuinità dei cibi e delle bevande.

d. g.

Nicoletta Machiavelli, la donna enigmatica nel poliziesco di Durbridge

LA DOMENICA TELEVISIVA

NADA PER PUCCINI

Domani sul Primo Canale, la cantante esordisce nel romanzo accanto a Lionello

La cantante livornese è diventata attrice per Puccini

Domani, domenica, sul Primo Canale: alle ore 12,30 il divertente «Gioco dei mestieri» realizzato dalla tv di Torino. Alle ore 15: sport e quindi programmi dedicati ai ragazzi. Alle 19,20, la cronaca registrata di un tempo di una partita di calcio.

Alle 21, appuntamento con Puccini, il teleromanzo sulla vita del musicista lucchese giunto alla terza puntata. La cantante Nada esordisce accanto a Lionello nel ruolo della servetta Doria Manfredi che si suicida.

Nada attende con comprensibile ansia il suo esordio come attrice televisiva. «La storia di questa ragazza — dice la cantante — è tanto bella che si potrebbe addirittura dedicarle uno sceneggiato o un film a parte».

Sul Secondo, alle 21,30: «Il mondo di Jacques Brel» show con il noto cantautore belga. Alle 22,20: «Viaggio in Russia».

DOMENICA SUL VIDEO

primo canale

11 —: **Messa.**
12 —: **Domenica ore 12.**
12,30: **Il gioco dei mestieri.**
13,30: **Telegiornale del mattino.**
14 —: **A, come agricoltura.**
15 —: **Sport.** Ripresa diretta d'un avvenimento agonistico.
16,45: **U.F.O., terza puntata: «Missione senza ritorno».**
17,28: **Chicchirichì e coccodè.**
17,45: **90° minuto.**
18 —: **Telegiornale del pomeriggio.**
18,10: **Gli ultimi cento secondi.**
19,05: **Prossimamente.**
19,20: **Calcio.** Cronaca registrata di un tempo d'una partita.
20,30: **Telegiornale della sera.**
21 —: **Puccini** (terza puntata).
22,15: **La domenica sportiva.**
23,10: **Telegiornale della notte.**

secondo canale

18,30: **Sport.**
19,40: **Calcio.** Cronaca di un tempo di una partita.
21 —: **Telegiornale.**
21,30: **«Il mondo di Jacques Brel».**
22,20: **Viaggio in Russia.**
23,10: **Prossimamente.**

OGGI SUL VIDEO

primo canale

17 —: **Per i più piccini** (Gira e gioca).
17,30: **Telegiornale del pomeriggio.**
17,45: **La tv dei ragazzi** (Scacco al re).
18,40: **Sapere.**
19,10: **Sette giorni al Parlamento.**
19,35: **Tempo dello spirito.**
19,50: **Sport - Cronache del lavoro.**
20,30: **Telegiornale della sera.**
21 —: **Lungo il fiume e sull'acqua** (terza puntata).
22,10: **Servizi speciali del TG** (Domani secolo venturo).
23 —: **Telegiornale della notte.**

secondo canale

21 —: **Telegiornale.**
21,20: **Premio Italia 1972 - Rondò** (Balletto di Neumeier).
22 —: **Kowalski e i filantropi** (telefilm).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 17: Vroum - 17,50: Pop hot - Una famiglia impossibile (telefilm) - 19,05: Telegiornale - 19,15: 20 minuti con la Nuova Idea e Mario Barbaja - 20: Scacciapensieri - 20,20: Telegiornale - 20,40: Quattro morti irrequieti (film) - 22,05: Sabato sport - 23,20: Telegiornale.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23
14,00 Le grandi interpretazioni vocali: «Norma»
14,30 Incontri con la scienza
15,10 Sorella radio
15,45 Gran varietà
17 — Dopo il giornale radio: estrazioni del Lotto
17,10 «La vita è sogno» di Calderón de la Barca
19,30 Cronache del Mezzogiorno
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Scusi che musica le piace?
21 — Concorso canzoni Uncla
21,30 Jazz concerto
22,08 Conversazione
22,10 Vetrina del disco
22,45 Gli hobbies

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Villa, sempre Villa, fortissimamente Villa
15,30 Dopo il giornale radio: bollettino del mare
15,40 I malalingua
16,35 «Cibouletto» di R. Hahn
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale G.R.
17,35 Ping-pong
18,05 Europa music hall:
18,35 La musica e le cose
19,30 Radiosera
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Il barbiere di Siviglia, di G. Rossini
23 — Bollettino del mare
23,08 Poltronissima
23,25 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 21
13,30 Intermezzo
14,25 «Maria Stuarda» di G. Donizetti
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Conversazione
17,15 Il senzatetto
17,45 Parliamo di Heine
18,15 Cifre alla mano
18,30 Transitabilità strade
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera
20,45 Gazzettino musicale
21,15 Sette arti
21,30 Concerto sinfonico, direttore C. von Dohnanyi
22,25 Biennale tutto l'anno

DOMENICA ALLA RADIO

nazionale

12 — Via col disco
12,22 Hit Parade
12,44 Made in Italy
14 — Il gambero
14,30 Carosello di dischi
15,30 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Pomeriggio con Mina
17,28 Batto quattro
19,30 Mademoiselle le professeur
20,20 Ascolta, si fa sera
20,25 Andata e ritorno
20,40 Sera sport
21,15 Teatro stasera
21,45 Concerto
22,15 «Il turno»
23,10 Palco di proscenio

secondo

12 — Anteprima sport
12,15 Passeggiando fra le note
12,30 Canzoni di casa nostra
13 — Il gambero
13,35 Alto gradimento
14,30 Come è seria questa musica
15 — La corrida
15,40 Le piace il classico?
16,30 Domenica sport
17,30 Supersonic
18,40 Il cantautore
19,05 L'abc del disco
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Il mondo dell'opera
21 — La vedova è sempre allegra
21,30 Gli editori dell'Italia unita
22 — Il pinaskatches
23,05 Buonanotte Europa

terzo

12,10 Conversazione
12,20 Itinerari operistici
13 — Folklore
13,30 Intermezzo
14,30 Concerto - Violinista G. Ferras
15,30 «Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno»
17,30 Rassegna del disco
18 — Cicli letterari
18,30 Musica leggera
18,30 Transitabilità delle strade statali
18,45 Fogli d'album
18,55 Il francobollo
19,15 Concerto serale
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Club d'ascolto
22,30 Conversazione
22,50 Musica fuori schema

Macario con Barbara Nay e Rosetta Salata, da questa sera al Carignano per « Finestre sul Po » (foto Cugliero)

teatri, ritrovi a Torino

cinema prime visioni

proseguimenti prima visione

seconde visioni

Spettacoli di provincia

ALMESE
SADA: Luci della città.
AVIGLIANA
CORSO: Nerbabis.
GRANERO: Prima il pericolo poi l'ammazzò.
CASELLE
ITALIA: Ringo, il volto della vendetta.
ROMA: Ancora dollari per i Mc Gregor.
CARMAGNOLA
ELIOS: Imputazione di omicidio per uno studente.
LUX: Due ragazzi che si amano.
MARGHERITA: Il padrino.
SPLENDOR: Tarzan e il safari perduto.
CHIVASSO
CINECITTA': La ragazza dalla pelle di luna.
MODERNO: Joe Valachi.
POLITEAMA: La prima notte di quiete.
CIRIE'
CATALANO: Fuori d'ottobre e romani di sopra.
ITALIA: Ma papà ti manda sola?
RICHIARDI: Il clan dei 2 maflosi.
IVREA
POLITEAMA: Che?
SIRIO: L'uomo dei 7 capestri.
SPLENDOR: La più bella serata della mia vita.
LANZO
NUOVO: Alla ricerca del piacere.
PINEROLO
HOLLYWOOD: La più bella serata della mia vita.
ITALIA: Il padrino.
NUOVO: Professione assassino.
ONARMO: Gli scassinatori.
RIVOLI
CARNINO: Che c'entriamo noi con la rivoluzione?
GIOIELLO: La sana beffa.
SETTIMO
BECCARIA: Girolimoni.
GARIBALDI: Camorra.
MODERNO: Il padrino.
SUSA
CENISIO: Il padrino.
CIVICO: La ragazza dalla pelle di luna.
SESTRIERE
FRAITEVE: Arma da taglio.

Piemonte

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Tedeum.
AMBRA: Da parte degli amici.
CORSO: Funerale a Los Angeles.
CRISTALLO: Aggrappato ad un albero...
GALLERIA: Corvo Rosso non avrai il mio scalpo.
MODERNO: Il richiamo della foresta.

AOSTA

CORSO: Il colonnello Von Ryan.
GIACOSA: La dama rossa uccide sette volte.
ITALIA: Diritto di amare.
LUX: Monta in sella figlio di...
SPLENDOR: Il richiamo della foresta.
SAINT-VINCENT
NUOVO: E fu tempo di massacro.

ASTI

VITTORIA: Oppio.
SALONE ALFIERI: Tedeum.
POLITEAMA NAZIONALE: Il prossimo donna in piedi.
TEATRO ALFIERI: Il tuo vizio è una stanza chiusa e solo io ne ho la chiave.
LUX: Racconti proibiti... di niente vestiti.
SPLENDOR: Obiettivo ragazze.

CUNEO

CORSO: Che?
FIAMMA: Il richiamo della foresta.
ITALIA: Trinità e Sartana.
LANTERI: Robin e i due moschettieri e mezzo.
NAZIONALE: Il decamerone nero.
TOSELLI: Spettacolo teatrale.

NOVARA

ASTRA: Frate Ignazio, sorella dama.
COCCIA: Notte sulla città.
ELDORADO: Barbablù.
EXCELSIOR: Il merlo maschio.
FARAGGIANA: Joe Valachi.
VITTORIA: Tedeum.
S. CUORE: E continuavano a chiamarlo Trinità.

VERCELLI

ASTRA: Canterbury proibito.
CIVICO: Anche i dottori ce l'hanno.
ITALIA: Due pezzoni e 5 coda.
PRINCIPE: Mimì metallurgico.
VERDI: Frenzy.
VIOTTI: Il caso Pisciotta.

Con « Stampa Sera » di lunedì (ultima edizione) riprenderanno la programmazione dei cinema della Liguria.

IL PICCOLO ALL'ALFIERI

TRE FIGLIE per un regno

Carraro ed Ottavia Piccolo nel "Re Lear"

La Monti e Carraro visti da Chicco

In una luce pallida da giorno del giudizio, su una terra soffice di fango e nel chiuso di una costruzione scenica che richiama un circo o, forse, una prigione, si consuma sul palcoscenico dell'Alfieri il dramma di due tra i massimi personaggi creati dal genio di Shakespeare: il vecchio Lear e sua figlia Cordelia. Giorgio Strehler presenta da ieri il Re Lear in una bella realizzazione del Piccolo Teatro di Milano, ospite per questa stagione dello Stabile torinese. La prima è stata salutata dal successo, il pubblico ha seguito e rispettato la fatica degli attori chiamati ad un impegno di quattro ore senza tener conto di due lunghi intervalli.

Il re, nel primo quadro, distribuisce secondo la forma d'uso il regno alle tre figlie. Solo la più affezionata, Cordelia, rifiuta la freddezza dell'investitura. Il padre non conosce le ragioni del cuore, in quel momento valuta soltanto la ragione di Stato. La scaccia. Ora, accanto al vecchio, rimane solo il Matto, che ha il potere di dire la verità. La sua solidarietà — e l'affinità con Cordelia — muovono l'animo di Lear.

Qui Strehler ha avuto l'intuizione più bella del suo spettacolo. Le due parti vengono recitate dalla medesima attrice, accenti e parole sembrano fondersi in una sola bocca. Ottavia Piccolo non si lascia sfuggire la grande occasione. Perfetta nei momenti di tenerezza, ha sempre sotto controllo la sua sensibilità esasperata e i suoi notevoli mezzi espressivi. Di minuto in minuto non sembra avvertire la stanchezza e riesce persino difficile immaginarla in vesti diverse (soprattutto a chi frequenta anche i cinematografi e sa che sullo schermo il suo profitto è di molto ridotto).

Le figlie si ribellano al sovrano, che impazzisce e sta per essere travolto da un'insurrezione. Ma Lear, che sembra riassumere nella persona distrutta dal dolore tutti gli affanni di questo mondo, ha un barlume di coscienza e capisce che una sola figlia l'ha sempre amato. La rivolta è domata. I due corpi inanimati del re e di Cordelia, che giacciono l'uno accanto all'altro nel finale, danno un brivido di commozione a chi sa intendere Shakespeare.

L'operato di Strehler sul testo, giudicato da una parte della critica irrapresentabile, è stato titanico. Il suo Re Lear, inquadrato nella cornice di Ezio Frigerio e interpretato dalle musiche di Fiorenzo Carpi, rientra nel catalogo delle messinscene che contano, in Italia e in Europa. Non mancano magari i difetti (qualche posa ieratica di troppo, qualche indugio nel secondo tempo), ma i pregi sono di gran lunga superiori e inducono a sperare in una rinascita del Piccolo.

Naturalmente l'esito è legato alla bella prova di Tino Carraro, giunto alla maturità di interprete e meritevole tanto nelle scene di massimo impegno quanto negli atteggiamenti, negli spunti appena accennati in secondo piano. Un altro attore stupefacente per dedizione — Renato De Carmine, che fa l'accecato fedelissimo Gloster — è parso fissato in un querulo registro esteriore. Qualche rilievo tocca pure al gruppo dei giovani — Ivana Monti, Ida Meda, Ferrario, Mezzabotta, Ricciardi — dai quali si staccano l'Edmund di Beppe Pambieri e l'Edgar di Gabriele Lavia oltre al Kent di Carlo Cataneo. A tutti infine il consiglio di variare lievemente timbri e mimiche provate nella sala del Piccolo e fuori misura nello spazio dell'Alfieri.

Piero Perona

Duecento studenti vercellesi alla prima del «Re Lear»

Vercelli, 20 gennaio.

(w. n.) Duecento studenti delle scuole medie superiori di Vercelli, accompagnati dall'assessore alla Pubblica Istruzione dott. Venè, da presidi e insegnanti, hanno assistito ieri sera a Torino alla prima di « Re Lear » di Shakespeare, andata in scena al teatro Alfieri. L'iniziativa intende offrire la possibilità agli studenti vercellesi di assistere a spettacoli di particolare interesse.

Nei cinema di Torino

FILM PER FAMIGLIE

PRIME VISIONI — All'ARISTON « Biancaneve e i sette nani », 35 anni eppure non li dimostra (disegni animati); al CORSO « Il richiamo della foresta », con Charlton Heston e il cane Buck (dal romanzo di Jack London); all'IDEAL « ... più forte, ragazzi » con Terence Hill e Bud Spencer (avventuroso).

PROSEGUIMENTI e SECONDE VISIONI — All'ERBA « Topolino Story » (solo nel pomeriggio).

ALTRE VISIONI — Al SANTA RITA « La grande corsa » (comico); all'ARALDO « Armiamoci e partite » (Franchi e Ingrassia); all'ODEON « Bernardo cane ladro e bugiardo » (produzione Disney); al VALDOCCO « Paperino Story » (originale Disney); al JOLLY « Il dottor Zivago » (sentimentale; Oscar); all'AURORA e all'ORIENTE « Un fiore in capo al mondo » (Massimo Ranieri, drammatico); all'ARTISTI « Il corsaro dell'isola Verde » (avventuroso); al CUORE « Tempi moderni » (capolavoro di Charlot).

(A cura del servizio spettacoli di « Stampa Sera »)

FILM DEL GIORNO

Ma quanto parla

"La contessa... e i suoi amanti"

LA CONTESSA... E I SUOI AMANTI di Karl Nachmann, con Christine Schubert, Renate Kasche, Nino Korda. Sexy tedesco a colori. (Cinema Metropol).

TRAMA — Ricco e galante, il giovane Adriano, giunto nella Vienna imperiale del tardo Ottocento in cerca d'amori a tempo di valzer, trova una donna gentile (non una gentildonna) che si fa abbracciare e un marito cornuto e irascibile che lo ferisce in duello. Soccorrono il giovane due ragazze di poca virtù e molto buon cuore, gli procurano un medico e la più espansiva lo distrae raccontandogli piccanti episodi della sua carriera di Fanny Hill asburgica, che si prodiga tra i villini del Prater e le alcove dell'Hôtel Sacher.

GIUDIZIO — L'idea d'una prostitutella che non può favorire gratis un giovanotto che le garba nel modo a lei usuale, e gli snocciola invece una specie di personale decameroncino in pillole, poteva essere spiritosa solo se le storielle fossero gustosamente satiriche e in qualche modo piacevoli. Invece no: esse risultano soltanto delle spente porno-novellette, senza sugo come il film, tra i più scadenti d'un repertorio ormai squallido e sempre più trito.

a. vald.

CAMPIONATO - A Firenze, Torino e S. Siro le partite chiave per assegnare il titolo di campione d'inverno - Il "mago„ in agguato sulla strada dei bianconeri

JUVENTUS AVANTI TUTTA

Helenio Herrera a Torino: Nerone o Pietro Micca? (Disegno di Franco Bruno)

Bob Bettega un anno dopo

Bettega, un anno fa. Roberto ci ricorda l'avvenimento nel contesto di un aperto e lungo dialogo. Sospira di sollievo quando dice: «Siamo qui a discutere perché non faccio gol, ma se penso che il 18 gennaio dello scorso anno entravo in clinica e adesso gioco in perfetta serenità, non posso proprio lamentarmi di ciò che alla resa dei conti mi ha riservato il destino. Se non segno, segnerò. Proprio in questi giorni gusto il piacere di essere guarito perché ricordo certi momenti, trascorsi con il terrore di non scendere più in campo».

«Lei sta completando la serie delle cure?».

«Sì, ogni giorno ingerisco confetti ricostituenti. Rientrava nel programma completo della terapia. Ecco anche il motivo per cui sono sopra il peso forma di due chili e non riesco a scenderе. Ottantadue invece che ottanta. Credo che questa cura ricostituente durerà fino al termine del campionato, poi basta».

Due chili in più spiegano anche perché Bettega fatica a salire di testa, in campo. Ma non ne fa un dramma, né un complesso. Importante è giocare, importante è che la squadra per certi schemi lo ritenga indispensabile, pur senza gol. «Un po' ho la coscienza tranquilla — spiega — anche se non vado a rete, perché ci pensano gli altri, intanto, a cominciare da Altafini. Io sono disposto al cosiddetto sacrificio, arretrando per aiutare i centrocampisti. Un compito, però, nel quale ci alterniamo, è chiaro. Questa delle tre punte è una bella trovata, in un campionato dove il modulo fisso, se si eccettua qualche squadra, è quello delle due punte. Però per applicarlo bisogna essere amici, bisogna pensare alla squadra e non a se stessi. Ecco il motivo per cui i risultati danno ragione alla Juventus. Se uno rimane fermo quando i compagni sono nei guai, pur di evitare la brutta figura, allora tutto è inutile. Ma da noi questo fortunatamente non succede».

«Però, potrebbe essere pericolosa la sua abitudine a non cercare più il gol con la determinazione di un tempo».

«Al gol ho tutt'altro che rinunciato. Anzi, non vedo l'ora di metterne a segno uno e vorrei fosse già domani contro la Roma. Ma torniamo al ragionamento di prima. Finché segnano gli altri non c'è fretta e non è il caso che mi crei dei complessi. Intanto sono al servizio della squadra».

«Non pensa ai suoi diritti in Nazionale?»

«Ecco, questo è un discorso un po' antipatico. Se quanto è successo contro la Turchia si fosse verificato un po' di mesi prima, come alternativa a Riva avrebbero parlato di Bettega. Invece il mio nome non è stato fatto. Ma anche questo per ora non mi preoccupa. Ho ventidue anni. Io posso aspettare, tempo davanti a me ce n'è ancora tanto».

Il dialogo con Bettega introduce il discorso sulla partita con la Roma. La Juventus si ripresenta in campionato, dinanzi al suo pubblico dopo la sosta imposta dalla Nazionale. L'ultimo successo è quello di San Siro contro l'Inter. Salvadore e compagni sono così rientrati ai vertici alti della classifica e si preparano a difendere lo scudetto con rinnovate e giustificate speranze.

Sarà ancora la stessa Juventus che nelle ultime otto partite ha totalizzato sette vittorie e un pareggio? Pensiamo di sì. L'unico pericolo non consiste nella forma che in questi quindici giorni non può essersi smarrita, né (è chiaro) sul valore degli uomini, ma nella possibilità che i più giovani bianconeri ripetano vecchi errori, sottovalutando l'avversario. La Juventus è grande, lo sappiamo, quando scende in campo predisposta a soffrire. Altrimenti è la squadra che perde il "derby", che pareggia con Sampdoria, Atalanta e Verona. La Roma merita particolare attenzione e basterà ricordare la partita dello scorso anno, quando per i bianconeri fu estenuante vincere negli ultimi minuti dopo aver annullato un gol di Amarildo nel primo tempo.

Si aspetta il solito gol di Altafini, ma il brasiliano a questo punto dice: «Ciò che conta per me è arrivare alla Coppa dei Campioni al massimo della forma». Si aspetta il gol di Anastasi, un nome che è una garanzia, ma s'attende soprattutto il gol di Bettega, perché merita ampiamente il successo personale. Haller andrà in panchina. Helmut non sembra d'accordo, perché una certa garanzia per le partite casalinghe gliel'avevano data. Così preferirebbe rimanere in tribuna. Ma dopo San Siro, chi togliere? Questo gli chiederà Vycpalek.

Franco Costa

Helenio: "Nessun bluff sono troppo pericolosi„

Cinque domande. Risponde Helenio Herrera.

— Si dice che la Roma domani adotterà una difesa a oltranza. Che cosa ribatte a questa accusa?

«La Juventus è troppo forte, schiera tre punte fisse. Io devo opporre tre difensori. Non ho alternative. Qualche giornalista ha scritto che questa risposta equivale a un "bluff", ma che cos'altro potrei fare contro una squadra che manda in campo tre attaccanti puri? Non posso certo rinunciare a marcare Bettega, o lasciare libero il signor Altafini, o ignorare la presenza di Anastasi. Sarebbe come concedere ai bianconeri tre gol di vantaggio. Insomma a Torino, sul terreno dei campioni d'Italia, non possiamo concederci lussi, né distrazioni».

— Oggi la Caf prenderà in esame le vicende che hanno portato alla squalifica dell'Olimpico. Domani qui a Torino l'attende forse l'incontro più impegnativo di tutta la stagione. Lei recentemente ha dichiarato che superare almeno uno di questi due ostacoli di fine settimana darebbe ai giallorossi una spinta decisiva nella lotta di campionato. Quale delle due difficoltà ritiene più ardua?

«Entrambe. Sarà molto difficile che la Caf modifichi il verdetto precedente. Sarà molto, molto difficile avere ragione della formazione bianconera. In proposito non c'è da farsi illusioni. Non nascondiamo che il nostro obbiettivo è il pareggio. Il pronostico infatti è in favore della Juventus e la divisione dei punti rappresenterebbe per noi già un grande successo. Sulla riunione della Caf non sono ottimista, anche se i lavori di sbarramento fatti eseguire dal Comune all'Olimpico dimostrano che la responsabilità della Roma nell'invasione di alcuni teppisti è assai limitata. Alcuni gruppuscoli estremisti hanno manifestato recentemente l'intenzione di portare la "guerra" nelle strade di Roma. Nella nostra città sono apparse in proposito alcune scritte murarie. E' colpa nostra se questa gente ha deciso di agire anche durante gli incontri di calcio? La Caf dovrebbe tenere presente questa ipotesi politica».

— Il tema principale di Juventus-Roma sarà il duello Cordova-Capello: che cosa pensa di questo confronto?

«Stimo i due giocatori allo stesso modo. Capello con la Nazionale ha giocato male, come tutta la squadra del resto; Cordova con l'Under 23 ha messo in luce una forma smagliante. Staremo a vedere. Ritengo comunque che a centrocampo sarà interessante vedere anche gli altri scontri diretti. Come quello tra Causio e Franzot».

— L'essere chiamato mago le dà fastidio o può farle piacere?

«Non me ne importa niente. Né quando vuol essere un titolo di merito, né quando è una presa in giro. Soltanto una fastidiosa abitudine».

— E' vero che lei si sta imborghesendo?

«Quando giunsi in Italia mi misero alla guida di una grande squadra. La Roma è meno grande. Se domani dovessi finire al Trapani il mio personaggio perderebbe il suo fascino e allora scriverebbero che mi sono ancora più "borghese"».

Salvatore Rotondo

Piero e Gustavo lotta in famiglia

Anche se è sempre Thoeni il numero 1

dal nostro inviato

Megève, 20 gennaio.

Pierino e Gustavo: 18 anni contro 21. Uno parla volentieri, l'altro è taciturno. Da Jovenceaux, venti chilometri in linea d'aria dalla Francia, a Trafoi, venti chilometri o poco più da Svizzera e Austria. Un fisico eccezionale e uno appena normale. Identico soltanto lo stile.

Per la prima volta parliamo di confronti in famiglia, perché prima o poi il confronto dovrà pur esserci. Ieri c'è chi ha avuto l'impressione che Pierino sia sceso nella seconda manche dello slalom gigante con la chiara intenzione di non disturbare il piazzamento ormai acquisito di Gustavo. Probabilmente non è vero, ma è indiscutibile che per ora il capofila è ancora Thoeni e sarebbe comunque giusto aiutarlo.

Però fra una settimana scatta l'aggiornamento dei punteggi. Pierino Gros balzerà dal terzo al primo gruppo tanto in slalom che in gigante e matura quindi la possibilità di risultati in serie. Cosa fare a questo punto?

Del resto il discorso, che potrà anche essere rinviato fino alla prossima stagione con un po' di diplomazia, investe a distanza di un anno due obiettivi importanti. Nel '74 oltre alla Coppa del Mondo, che con qualsiasi formula vede i due azzurri egualmente adatti al successo, vi è il traguardo singolo dei campionati mondiali che si disputeranno a St. Moritz. Quattro anni fa in Val Gardena Gustavo al suo primo grosso impegno internazionale fallì la conquista di una medaglia per un cumulo di circostanze sfortunate e anche per la limitata esperienza di quel tempo. Ora Pierino arriva alla scadenza iridata con un'intera stagione positiva alle spalle e con l'enorme vantaggio psicologico di non dover fare a tutti i costi un risultato proprio perché c'è Gustavo Thoeni, e soprattutto c'è una intera squadra.

La battaglia in Coppa, che quest'anno sembra ricalcare le linee dell'anno passato e di quello ancora precedente, opponendo Thoeni a Duvillard, con il solo contorno di Zwilling e Gros, l'anno prossimo vedrà senz'altro Pierino quale protagonista assoluto. Se poi «Dudù», com'è probabile, passerà professionista, avremo il confronto diretto fra i due azzurri.

Gros: 18 anni, già campione

Dal futuro remoto a quello prossimo. Oggi gli sciatori riposano lasciando campo libero alle ragazze che tra poco inizieranno il loro «gigante» in due manche, l'unico della stagione, a Saint-Gervais.

Gli azzurri sono andati a Les Contamines a rovinare un poco il pendio di slalom che le ragazze utilizzeranno domenica. Qui a Megève non li lasciavano allenare perché la neve è troppo fresca e si scava subito. Di conseguenza per domani poche speranze per Pierino, che parte nel terzo gruppo, e non molte anche per Pietrogiovanna e Stricker, che prendono il via nel secondo. Questa volta torniamo ad affidarci all'immancabile Gustavo, a Rolando Thoeni, finora piuttosto in sordina, e ad Eberardo Schmalzl, che sembra in fase di risveglio.

Giorgio Viglino

Il Torino a Marassi cerca un gol perso

Quello negato lo scorso anno da Barbaresco - I granata nella calma di Arenzano, dopo la rissa di Nizza - Quasi certo l'impiego del giovane Novellino all'ala

dal nostro inviato

Arenzano, 20 gennaio.

Dopo aver viaggiato per tre ore in pullman, il Torino è arrivato ad Arenzano nel confortevole «Grand Hotel» a due passi dal mare, nell'atmosfera non più deprimente che si respirava sulla Costa Azzurra. Nizza, però, ha ancora riservato una spiacevole sorpresa ai granata e al loro allenatore, sia pure indirettamente: la lettura di certe cronache (effettuate da parte di chi non era presente alla partita — si fa per dire — con l'Olympique) che accusavano ancora una volta i granata di fomentare disordini e prendevano lo spunto per attaccare Giagnoni.

E' fuori luogo prendere simili posizioni. I giocatori del Torino hanno accettato la battaglia, hanno fatto il possibile per difendere il risultato ed hanno indubbiamente avuto il torto di rispondere alle provocazioni, cosa che andava esclusa nel corso d'una partita definita amichevole. Ma le loro responsabilità finiscono qui. E Giagnoni? Ha accettato tutto: la sistemazione ingrata per la squadra, il terreno di gioco non regolamentare; tanti altri contrattempi, l'arbitro improvvisato, la gente ai bordi del campo. Cosa gli si poteva chiedere di più? Avrebbe avuto la possibilità di ritirare la squadra, questo sì, ma si può essere certi che sarebbe stato ancora più duramente criticato. La verità è che il bersaglio delle critiche, stavolta, non deve essere il Torino inteso come squadra, ma l'organizzazione che ha permesso cose non tollerabili neppure a livello dei campionati di promozione.

Novellino ormai è una garanzia per Giagnoni

Logico che la squadra ne abbia negativamente risentito, che i giocatori siano usciti scossi da questa curiosa vacanza. Giagnoni è corso subito ai ripari ed ha parlato chiaro: «Parentesi chiusa. Avete visto le spiaggie, ma adesso pensiamo alla Sampdoria».

Lei pensa, mister, che il soggiorno a Nizza possa aver influito negativamente sul morale del Torino?

«Spero proprio di no. Ho detto che è un capitolo chiuso, cancellato da un colpo di spugna. I ragazzi hanno capito. Certo che non avrei mai immaginato di passare una settimana del genere. Quando allenavo il Mantova, e andavamo a giocare nei dintorni, mi sono sempre preoccupato di trovare un arbitro ufficiale. Non dirigevo le partite io perché non volevo essere incolpato di parzialità. A Nizza sono successe delle stupidaggini. Nient'altro. Se avessi avuto io il fischietto, i giocatori — sia i miei che quelli dell'Olympique — sarebbero stati ben tranquilli. Lo garantisco».

Da Nizza è venuta soltanto la buona notizia di Sala. Se non altro, adesso tutto è chiaro e il giocatore dovrebbe essere recuperato.

«Occorreva che qualcuno andasse a fondo, che operasse direttamente sul muscolo, che sentisse come stavano realmente le cose. Mi hanno detto che a Nizza c'era questo grande specialista. Figuriamoci se mi facevo scappare l'occasione. Ha parlato chiaro: Sala avrebbe continuato in eterno con le ricadute, se non si prendevano provvedimenti drastici e immediati. Preferisco perderlo ancora per un paio di domeniche, ma riaverlo per il resto del campionato».

L'anno scorso, a Marassi, il Torino ha perso il punto decisivo per il suo campionato. Un episodio che non ha avuto strascichi e Giagnoni intende ribadire: «Per carità, io non ho nulla contro Heriberto. Domani giocheremo al massimo, naturalmente, a testa alta, ma senza ricorrere a particolari accorgimenti, oppure al vittimismo. Io chiedo ai miei giocatori soltanto questo: che si comportino con lealtà e lottino fino alla fine».

Una partita che si prospetta difficile?

«Delicata, direi. Non ho ancora deciso la formazione, ci penserò sopra stasera, ma posso garantire fin d'ora il massimo impegno. Se la Samp ha un grande bisogno di punti, anche noi siamo in una situazione simile».

Appunto. Il fatto che la Samp abbia una situazione di classifica disastrosa potrebbe rivelarsi la sua arma migliore, spingere la squadra ad una prova di prestigio.

«Certo. Ma è un'arma a doppio taglio. Se il Torino dimostrerà di saper reggere agli assalti, magari i nostri avversari finiranno per innervosirsi. Non dimentichiamo che non è piacevole essere in coda alla classifica».

Giagnoni non ha parlato di formazione definitiva. Dal gruppo di Nizza si possono senz'altro depennare Sala e Cereser e aggiungere i tre militari, Zecchini, Rampanti e Mozzini, quest'ultimo ormai in congedo. Quindi, in linea di massima: Castellini; Lombardo, Fossati; Zecchini, Mozzini, Agroppi; Novellino, Rampanti, Bui, Ferrini, Pulici. E se sta fuori Novellino, entra Crivelli.

Beppe Bracco

Il Novara (a Cesena) alleato del Genoa

In C: Legnano-Alessandria, vietato distrarsi (i punti valgono doppio)

Contro il Catania, domenica scorsa a Marassi, qualcosa nel meccanismo del Genoa non ha funzionato: ne è venuto fuori un pareggio che, visto come s'erano messe le cose, vale una mezza vittoria e non una mezza sconfitta. Domani i rossoblù di Silvestri, che sono in testa alla classifica in compagnia del Cesena, con tre punti di vantaggio sul tandem Catanzaro-Catania, giocheranno a Lecco, contro una squadra che ha «fame» di punti. Una partita pericolosa per il Genoa, travagliato anche da qualche polemica interna: tra Listanti e Bordon, a quanto pare, non corre buon sangue, e Silvestri sta impegnandosi a fondo per evitare che certi contrasti possano danneggiare il morale della squadra. Il Genoa deve vincere, per allontanare ogni perplessità: ma non sarà facile, e Silvestri lo sa.

Il Cesena, che ha un punto in più del Genoa in media inglese, giocherà invece in casa, contro il Novara. Il compito che attende i romagnoli, almeno in apparenza, è più facile di quello dei rossoblù: gli azzurri di Parola, infatti, in trasferta sono molto fragili, come testimoniano i due soli punti conquistati su otto partite. Ma il Novara sta gradualmente ritrovando se stesso, e lo dimostra il 2-0 inflitto domenica scorsa al Taranto. Anche se in casa finora il Cesena ha ceduto soltanto un punto, quella con il Novara potrebbe essere una sfida molto ricca di insidie. Per una volta, Parola sarà alleato di Silvestri.

In serie C (girone A) l'Alessandria continua a guidare da sola la classifica, con tre punti di vantaggio sul Venezia e quattro sull'Udinese. Domenica scorsa però i grigi sono stati costretti ad un mezzo passo falso interno contro la Cremonese: si sono salvati a meno di un minuto dalla fine, e soltanto su autorete. Un episodio isolato, un infortunio e basta: con ogni probabilità domani a Legnano i grigi riprenderanno la loro marcia spedita. Ma l'Alessandria dovrà fare attenzione a non distrarsi: perché il Legnano, vincendo, potrebbe inserirsi nella lotta per la promozione. I punti varranno doppio, insomma.

m. car.

Sampdoria per vincere

Heriberto (in pericolo?) rilancia Salvi

GENOVA, 20 gennaio.

«Mister, la formazione?».

«Per la formazione c'è tempo — risponde Heriberto —. Comunque non vi saranno grandi novità. I candidati al rientro sono due, uno di questi è Salvi».

Non aggiunge altro, il trainer blucerchiato. Sembra molto sulle spine, nervoso, infastidito dalle critiche che gli vengono mosse da più parti, dalle affermazioni — più o meno velate — che la partita con il Torino può essere decisiva non soltanto per la Sampdoria, ma anche per lui.

E le scelte dovranno essere azzeccate, perché la situazione della Sampdoria è tale da non consentire sconfitte; già un pareggio potrebbe non bastare, domani. Figuriamoci una battuta d'arresto completa.

Per la circostanza, è in arrivo un Torino «col dente avvelenato — osserva Heriberto — ancora per la sconfitta dello scorso anno. Come se non bastasse, il Torino recupera Bui, un autentico punto di forza, ed è reduce dall'amichevole di Nizza che senza dubbio ha messo altro veleno in corpo a tutti i giocatori. Motivi a sufficienza, quindi, perché la Sampdoria debba fare estrema attenzione, ed al tempo stesso si impegni al massimo per cercare di vincere».

Già, la vittoria scacciacrisi, che venga a tener compagnia all'unica conquistata in questo campionato contro il Bologna. L'impresa è difficile. «E se non vinciamo», ammettono i giocatori, «siamo in piena crisi». Con tutte le conseguenze del caso.

g. b.

La domenica del calcio

(inizio ore 14,30)

Serie A

CAGLIARI - BOLOGNA (arbitro Lazzaroni)
FIORENTINA - INTER (arbitro Toselli)
JUVENTUS - ROMA (arbitro Panzino)
L. VICENZA - ATALANTA (arbitro Menegali)
LAZIO - NAPOLI (arbitro Gonella)
MILAN - VERONA (arbitro Ciacci)
PALERMO - TERNANA (arbitro Torelli)
SAMPDORIA - TORINO (arbitro Lattanzi)

Classifica

JUVENTUS e MILAN p.	20
INTER e LAZIO	18
FIORENTINA	17
ROMA	15
TORINO e BOLOGNA	14
NAPOLI, VERONA, CAGLIARI, ATALANTA	12
PALERMO e TERNANA	10
SAMPDORIA	9
L. VICENZA	7

Serie B

Arezzo - Reggiana
Ascoli - Como
Brescia - Mantova
Catania - Brindisi
Catanzaro - Reggina
Cesena - Novara
Foggia - Varese
Lecco - Genoa
Monza - Bari
Taranto - Perugia

CLASSIFICA: Cesena e Genoa p. 26; Catanzaro e Catania 23; Varese 22; Bari 21; Foggia 20; Como e Ascoli 19; Reggiana e Reggina 18; Brindisi 17; Arezzo e Novara 16; Perugia 14; Monza e Taranto 13; Brescia e Lecco 12; Mantova 10.

Serie C

GIRONE A — Cremonese-Belluno; Derthona-Trento; Legnano-Alessandria; Pro Vercelli-Vigevano; Rovereto-Parma; Savona-Padova; Seregno-Casalese; Triestina-Piacenza; Venezia-Solbiatese; Verbania-Udinese.

CLASSIFICA: Alessandria p. 25; Venezia 22; Udinese 21; Savona, Cremonese e Parma 20; Legnano 19; Seregno, Trento e Padova 18; Casalese 17; Pro Vercelli, Rovereto, Belluno e Solbiatese 15; Derthona 14; Piacenza, Triestina e Vigevano 11; Verbania 5.

Serie D

GIRONE A — Albenga-Borgosesia; Biellese-Albese; Borgomanero-Sociale; Canelli-Aronese; Casale-Pro Patria; Ignis Varese-Imperia; J. Domo-Gaviese; Novese-Sanremese; Ivrea-Omegna (oggi).

Trecento equipaggi, da tutta Europa, puntano su Monaco - Risalgono verso Nord gli squadroni della Fiat e della Lancia partiti da Roma

IL "MONTECARLO,, IN PIEMONTE

COSI' I PASSAGGI

Il Rallye di Montecarlo, a conclusione della marcia di avvicinamento affronterà la prima «prova speciale» comune in programma a Digne; qui i primi passaggi avranno inizio presumibilmente alle ore 7,30 di domani mattina con i concorrenti provenienti da Almeria; in ordine seguiranno quelli che hanno compiuto i percorsi di avvicinamento partendo da Montecarlo, Reims, Francoforte, Glasgow, Atene, Varsavia, Roma e Oslo.

Comunque i concorrenti sono ancora in marcia; infatti è previsto che i primi passaggi da Cremona avvengano alle 2,00 circa di questa notte, con gli equipaggi partiti da Atene. Gli ateniesi saranno a Cuneo domattina verso le 6,40 e alla prova speciale di Digne alle 10,30 circa. Sempre a Cremona transiteranno le vetture che giungono da Varsavia e proseguiranno anch'esse per Cuneo (ore 6,00 circa) e per Digne.

A Pavia, alle 3,44 di domattina, avverrà il passaggio dei concorrenti partiti da Roma, che saranno a Cuneo alle 7,35 e a Digne alle 11,14. Ancora a Pavia, verso le 4,30 di stanotte passeranno gli equipaggi provenienti da Oslo. Saranno a Cuneo verso le 8,00 da dove si dirigeranno su Digne arrivando a mezzogiorno circa.

A Barcelonette è stato posto un controllo orario. La partenza della prova speciale cronometrata comune a tutti lunga 17 km è situata alla biforcazione delle strade dipartimentali numero 120 e 20. Di qui verso la strada che transita sul Col de la Clappe, Col de Corobin fino a Chaudon. Poi i concorrenti si dirigeranno verso St-Auban da dove scenderanno a Monaco.

Nel caso che la neve bloccasse il Colle della Maddalena, i concorrenti di Roma, Oslo, Atene e Varsavia scavalcherebbero le Alpi per il Monginevro, puntando poi su Briançon, Gap e Digne.

I più attesi

Ecco i numeri di gara dei concorrenti in transito sulle strade lombardo-piemontesi provenienti da varie località europee:

Da Oslo — 121 Rudi Eberhardt (Bmw); 81 Anders Sigurdson (Saab); 37 Hans Walter (Porsche).

Da Varsavia — 41 Robert Mucha (Polski Fiat); 77 Andrzej Jaroszewick (Polski Fiat); 81 Marian Bien (Polski Fiat).

Da Atene — 51 Jovic Palikovic (Renault 12 Gordini).

Da Roma — 2 Bjorn Waldegaard (Fiat); 5 Raffaele Pinto (Fiat); 6 Simo Lampinen (Lancia); 8 Alcide Paganelli (Fiat); 11 Sandro Munari (Lancia); 14 Sergio Barbasio (Fiat); 16 Harry Kallstrom (Lancia); 19 Amilcare Ballestrieri (Lancia); 63 Serena Pittoni (Lancia); 66 Giorgio Pianta (Opel); 184 Giorgio Schon (Porsche).

Il primo ritiro

Gli equipaggi sono in marcia d'avvicinamento da ieri mattina. Dai vari posti di controllo non sono giunte segnalazioni degne di nota. Un unico particolare degno di nota: c'è già un primo ritiro, quello della Toyota di Jean Chronidis. La causa dell'abbandono non è da imputarsi alla macchina, ma ad una improvvisa indisposizione del pilota.

A partire da oggi i comunicati ufficiali del Comitato organizzativo del Rallye Automobile Montecarlo (preparativi, passaggi ai controlli, arrivi, risultati) saranno diffusi ogni sera, tra le 22,45 e le 23,15, da Radio Montecarlo in francese e inglese.

Nell'ultima notte di corsa le trasmissioni diventeranno continue, praticamente ininterrotte, e saranno commentate da Jean-François Jacob e da Bernard Spindler. Radio Montecarlo trasmette sulle seguenti lunghezze d'onda: onde lunghe metri 1400, pari a 215 kcs; onde medie metri 205, pari a 1466 kcs; onde corte metri 49,71, pari a 6035 kcs, e su metri 42,05, pari a 7135 kcs.

Alla radio italiana gli appassionati potranno seguire le fasi della corsa domenica 21 in Domenica sport, Radiosera e Sera sport; lunedì 22 in Lunedì sport e Radiosera. Da martedì a venerdì 26 tutti i giorni ci saranno collegamenti per il Giornale radio delle 8 e Radiosera.

Bob "europei,, a Cervinia

ZIMMERER velocissimo

Il tedesco è in testa dopo le prime due discese - L'azzurro Oscar D'Andrea quinto

dal nostro inviato

Cervinia, 20 gennaio.

I campionati europei di bob parlano tedesco. Dopo la prima giornata con le due manches di finale è infatti in testa il campione olimpionico Zimmerer, seguito dal suo connazionale Floth, dall'austriaco Delle Karth e dall'altro tedesco Heibl. Al quinto posto troviamo il primo equipaggio azzurro, formato da Oscar D'Andrea e da Perrouquet, laureati campioni d'Italia la scorsa settimana. I distacchi sono notevoli e praticamente non ci sono state grosse sorprese. Soltanto i francesi hanno fatto fare un passo avanti alla loro squadra.

Nella prima batteria di stamane, tutto abbastanza regolare se si esclude il ribaltamento di Gran Bretagna 2, con Winne-Grounds, avvenuto poco prima della Curva Azzurra. I due inglesi, scaraventati fuori dal bob che ha proseguito la corsa sino al traguardo da solo, se la sono comunque cavata con spavento rimanendo completamente illesi.

La miglior spinta iniziale è stata registrata dal tedesco Heibl, che si avvale dello slancio del colosso Ohlwarter: 6"49 centesimi il tempo fatto registrare da Germania 3. Al termine della prima manche, Zimmerer era già in vantaggio col tempo di 1'11"82, seguito da Floth (1'11"87), Heibl (1'12"16), dall'austriaco Delle Karth (1'12"68) e dal nostro Oscar Dandrea in 1'12"84.

Nulla cambiava nella seconda discesa per la prima e la seconda posizione, mentre l'ottimo Delle Karth riusciva a sopravanzare Heibl per il terzo posto.

Degli italiani Oscar D'Andrea manteneva saldamente il quinto posto nella classifica provvisoria mentre gli altri azzurri finivano deludendo nelle retrovie. Giorgio Alverà è decimo a pari merito con lo svizzero Kleinpeter, Aldo D'Andrea, assieme con Porzia è 16°, mentre Compagnoni, a causa di una disastrosa prima manche, è soltanto 19°.

Cristiano Chiavegato

Classifica dopo due manches: 1. Germania I (Zimmerer-Utzschneider) 2'23"81 (1'11"82-1'11"99); 2. Germania II (Floth-Holdorf) 2'23"95 (1'11"87-1'12"08); 3. Austria II (Delle Karth-Sperling) 2'24"50 (1'12"68-1'11"88); 4. Germania III (Heibl-Ohlwarter) 2'25"09 (1'12"16-1'12"93); 5. Italia I (O. D'Andrea-Perrouquet) 2'25"27 (1'12"84-1'12"43); 10. Italia II (Alverà-Bonichon) 2'26"02 (1'13"26-1'12"76); 16. Italia III (A. D'Andrea-Porzia) 2'26"42 (1'13"67-1'12"75); 19. Italia IV (Compagnoni-De Zordo) 2'27"49 (1'14"01-1'13"48).

Il "tredici,, (passa da Firenze)

1-X CAGLIARI (19) - BOLOGNA (14) — Riva è in crisi, il Cagliari stenta: il Bologna potrebbe anche riuscire a conquistare il pareggio.

X-1-2 FIORENTINA (17) - INTER (19) — I nerazzurri cercano un pronto riscatto dopo la sconfitta a San Siro con la Juve, i viola vogliono fare un passo avanti verso la vetta.

1 JUVENTUS (20) - ROMA (15) — I bianconeri, che guidano la classifica alla pari col Milan, non temono le «diavolerie» del mago Helenio Herrera.

X-2 VICENZA (7) - ATALANTA (12) — I vicentini sono soli in coda alla classifica, i bergamaschi segnano poco ma dispongono di una difesa affiatata.

1 LAZIO (19) - NAPOLI (12) — La Lazio è caduta a San Siro, ma domani cercherà di dimostrare ai propri tifosi di essere ancora ben viva, anche se Chinaglia è appannato.

1 MILAN (20) - VERONA (12) — Troppo netta la differenza di classe a favore dello squadrone di Rocco: niente da fare per il Verona!

X-1 PALERMO (10) - TERNANA (16) — Il Palermo è leggermente favorito, ma la paura di perdere potrebbe essere più forte della volontà di vincere.

X-2 SAMPDORIA (9) - TORINO (16) — I blucerchiati hanno vinto un solo incontro su tredici disputati: il Torino sarà un osso molto duro, per Heriberto.

X AREZZO (12) - REGGIANA (18) — Gli ospiti dispongono di una difesa molto forte: difficilmente l'Arezzo (dodici gol all'attivo in diciotto partite) riuscirà a superarla.

1-X ASCOLI (19) - COMO (18) — Le due squadre si equivalgono: potrebbe essere decisivo il fattore campo (l'Ascoli in casa difficilmente si distrae).

1-2 FOGGIA (20) - VARESE (22) — Entrambe le squadre sperano nella promozione. Il Foggia è leggermente favorito, ma il Varese è opportunista e dispone di un ottimo contropiede.

1 SPEZIA (15) - TORRES (15) — Serie C, girone B: lo Spezia, sconfitto a San Benedetto del Tronto, cercherà di rifarsi; il Torres fuori casa non è molto pericoloso.

2-X MESSINA (8) - COSENZA (18) — Serie C, girone C: il Messina ha già subito dodici sconfitte su diciannove partite disputate; il Cosenza punterà al successo pieno.

Corrono per chi non può correre

Podismo a San Mauro: le quote d'iscrizione andranno a "Specchio dei tempi"

(m. [illegible]) Domani i podisti correranno per chi non può correre, per chi è malato: si impegneranno su un tracciato di una decina di chilometri per portare il loro contributo alla raccolta di fondi per il rene artificiale indetta da Specchio dei tempi. A questa iniziativa andrà per intero il ricavato delle iscrizioni. I podisti questa volta hanno fatto tutto da soli: Cavallero, Romella ed altri appassionati hanno studiato un percorso adatto, hanno trovato gli spogliatoi, hanno trovato i fondi per le medaglie, fatte coniare con la frase: «Ho corso per un rene».

Ora tutto è pronto e non resta che pareggiare: il raduno è fissato per le ore 9 in piazza Europa, a San Mauro, presso il teatrino parrocchiale. La partenza sarà data alle 10 precise. Al vincitore ed alla prima donna classificata verrà assegnato il «Trofeo Mazzarino» (medaglia ricordo a tutti gli iscritti; offerta libera).

Sempre per domani mattina è in programma una corsa campestre nazionale al parco della Pellerina. Nel pomeriggio invece, nella palestra Fiat di via Guala, verrà disputata una riunione «indoor» di atletica leggera: salto con l'asta, salto in alto e 60 piani. Il C.S. Fiat ha annunciato la partecipazione in massa dei propri atleti, che lanciano la prima sfida dell'anno ai tesserati delle altre società torinesi.

Bocce Domani, presso la sede della Bocciofila «Michele Rua» di via Paisiello 37, si terrà l'assemblea delle società dell'Enal-Figb di Torino e provincia. L'ordine del giorno prevede, tra l'altro, la discussione delle norme tecnico-organizzative e la compilazione del calendario delle gare federali per il 1973.

VI PIACE LO SPORT?

Gli avvenimenti della domenica sportiva in Piemonte ed in Valle d'Aosta

ALESSANDRIA — Pallavolo: Alessandria VBC-Unipol di Modena (serie B), Palazzetto dello sport, ore 21,15. Calcio: Alessandria-Livorno (Torneo di calcio delle Province tra squadre dilettanti di 2ª e 3ª cat.), 2° turno eliminatorio, campo Casermette, ore 14,30; Alessandria-Genova (campionato Primavera), campo Moccagatta, ore 14,30. Tiro a volo: piattello, Stand Marengo, ore 13,30.

ARONA — Calcio: Meina-Vallorco (promozione, girone A, 14ª giornata), ore 14,30; Humilitas-Briona (I cat.), Località Bottochiesa di Mercurago, ore 14,30.

ASTI — Pallacanestro (serie A): Saclà-Splügen Bock, Palazzetto dello Sport, ore 17,30.

BANCHETTE D'IVREA — Bocce: gara a quadrette, ad eliminazione diretta, riservata a otto squadre di «A». Bocciodromo Vicina, Banchette, ore 9.

BARDONECCHIA — Sci: Trofeo Milanesio Sport (slalom gigante), qualificazione zonale, m. e f., giovani; Trofeo Freccia Milanesio (slalom gigante), qualificazione zonale, m. e f., juvenes.

BIELLA — Pallavolo: 1. C. Valdengo-G. S. Vallemosso (campionato promozione), palestra Bellotti Bona, ore 10,30.

BIELMONTE — Sci: campionato provinciale Enal (slalom m. e f.), ore 9.

BORGATA SESTRIERE — Sci: Campionato pinerolese 1973 (slalom gigante), m. e f.

BOSSOLASCO — Sci: gara comunale di slalom (Giochi della Gioventù), organizzata dal Comune di Alba, in mattinata.

BRA — Pallacanestro: Olimpo Basket Alba-Castellica Alcione di Chiavari (serie D, 9ª giornata), al Palazzo dello Sport.

BUSCA — Calcio: Busca-Busa (promozione, gir. B, 14ª giornata), ore 14,30.

CARMAGNOLA — Pallacanestro (campionato provinciale femminile, cat. allieve): S. Bernardo-Pallavolo Kennedy A., campo Carmagnola, ore 10,30.

CASSINE — Calcio: Cassine-Valenzana (promozione, girone B, 14ª giornata), ore 14,30.

CASTELLETTO TICINO — Calcio: Castellettese-Origgesco (promozione, girone A, 14ª giornata), ore 14,30.

CHIERI — Atletica: corsa campestre, ritrovo alle ore 9,30 presso la Villa San Carlo (v. S. Agostino 3). Calcio: Leo Scala-Cocconato (recupero, III categoria), campo Fraz. Madonna della Scala, ore 14,30. Pallavolo: Palmos-Libertas Rivarolo (campionato allieve, 1ª giornata), palestra scuola Mosso (v. Tana 21), ore 10,30.

CHIVASSO — Calcio: Chivasso-Acqui (promozione, girone B, 14ª giornata), ore 14,30.

CIRIE' — Calcio: Ciriè-Castellamonte (promozione, girone A, 14ª giornata), ore 14,30. Ciclocross: III campionato italiano dell'Endas-Uniza (amatori, allievi e veterani) verifiche dei documenti alle ore 13 presso il ristorante Portogallo (c. Nazioni Unite 2), partenza ore 14,30 da v. Del Parco.

CUNEO — Calcio: Cuneo-Cherasco (promozione, girone B, 14ª giornata), ore 14,30.

GATTINARA — Calcio: Gattinara-Fonderanese (I cat., girone A), ore 14,30.

IVREA — Pallacanestro (serie D): Ivrea-Credito Italiano, Palazzo dello Sport.

LIMONE PIEMONTE — Sci: II Trofeo G. Armand (slalom speciale), qualificazione nazionale, m.; Trofeo Casé (slalom gigante), non classificati.

LOCANA — Sci: Coppa Due Funivie (slalom gigante), non classificati, m. e f.

MASSAZZA — Atletica: corsa campestre libera a tutti (da 11 anni in su), ore 13,30.

MOLARE — Calcio: Pro Molare-Chieri (promozione, girone B, 14ª giornata), ore 14,30.

MONCALIERI — Calcio: Moncalieri-Pedona (I cat., recupero), v. Einaudi, ore 14,30.

MONTE PENICE — Sci: III campionato studentesco (slalom gigante), m. e f.; III Trofeo Novi Sport di discesa libera.

NICHELINO — Calcio: Juvarra-La Poleana (recupero II cat.), v. S. Matteo, ore 14,45; Sangonese-I.M.P. (recupero III categoria), v. S. Matteo, ore 10,45.

NOVARA — Tennis da tavolo: singolo per il campionato provinciale di Novara, presso l'U. S. Volontas (v. Don Bosco 2), ore 9,30. Calcio: Olimpia-Vallestrona (recupero, II cat.), Rione S. Agabio (v. Cascina-ca), ore 14,30.

OLEGGIO — Calcio: Oleggio-Stresa (promozione, girone A, 14ª giornata), ore 14,30.

OROPA — Sci: Terza Coppa Valle Oropa (fondo m. e f.) per seniores, juniores, anziani, aspiranti e allievi, ore 9.

PIANEZZA — Rugby (serie C): Rugby Valle Dora-Amatori Milano, campo Casa Benefica, ore 14,30.

PINEROLO — Calcio: Pinerolo-Carassone (promozione, girone B, 14ª giornata), ore 14,30.

PONZONE DI TRIVERO — Ponzone-Aosta (promozione, girone A, 14ª giornata), ore 14,30.

PRAGELATO — Sci: Trofeo Val Troncea (fondo 5-10-15 km.), qualificazione zonale, m., seniores e giovani.

ROASIO — Calcio: Pro Roasio-Pogno (I cat., girone A), ore 14,30.

S. GIACOMO DI ROBURENT — Sci: Trofeo Ausonia (slalom gigante), qualificazione zonale, m. e f., juvenes.

S. MAURO — Atletica: podismo, corsa su strada non competitiva, organizzata dall'Atletica S. Mauro «Pro rene artificiale» per «Specchio dei tempi», iscrizione libera, raduno ore 9 in p. Europa, partenza ore 10.

SALUZZO — Bocce: gara a terne, riservata a 32 formazioni, con accoppiamenti N-F-P, R-F-P, C-P-F, con handicap, Bocciodromo coperto saluzzese, via Bodoni 89/A, ore 13,30.

SAVIGLIANO — Calcio: Savigliano-Vigone (promozione, girone B, 14ª giornata), ore 14,30.

SPORTINIA — Sci: Coppa Comune Sauze d'Oulx (slalom gigante), qualificazione zonale, m. e femminile.

STRAMBINO — Bocce: gara a terne di Propaganda, Bocciodromo Clarino, Bivio Cerone, ore 13,30.

SUNO — Calcio: Sunese-Borgofranco (promozione, girone A, 14ª giornata), ore 14,30.

TORRE PELLICE — Hockey su ghiaccio: Torre Pellice-Como (campionato allievi), ore 12,30.

TRINO — Calcio: Trino-Carpignano (I cat., girone A), ore 14,30.

VALDIERI — Sci: Trofeo Barone L. Bianco (fondo 15 km.), qualificazione nazionale, maschile.

VENARIA — Pallacanestro (campionato provinciale femminile, cat. allieve): Aurora Venaria-G. S. Pallavolo, campo Venaria ore 10.

VERCELLI — Tennis da tavolo: singolo per il campionato provinciale di Vercelli (c. Randaccio 18), ore 9.

AOSTA — Pallavolo (serie D): Olimpia Aosta-Libertas Vercelli, ore 21.

ARPUILLES — Sci: Trofeo Torcotti di fondo, maschile e femminile regionali, ragazzi, allievi, aspiranti, juniores, 1ª categoria juniores, 2ª categoria e seniores.

CHATILLON — Pallacanestro: CSI Chatillon-Auxilium Grubesich A, palestra Coni, ore 15.

PILA — Sci: Trofeo Saselli, discesa libera m. e f. regionali, cat. aspiranti, juniores.

COLLE DI JOUX — Sci: Trofeo Azienda autonoma, slalom gigante m. e f., qualificazione zonale giovani, cat. ragazzi e allievi.

TOP contro Freddy

Tra avvenimenti di grande richiamo nella domenica ippica; il più atteso a Firenze, dove comincia il campionato di trotto con il Premio Ponte Vecchio (L. 8.000.000, m. 2060) e dove Top Hanover — che punta al decimo successo consecutivo — ritrova sulla sua strada il Freddy che gli fu capace e tenace antagonista l'anno scorso. Freddy — che non corre dal 1° ottobre — parte con il vantaggio dello steccato; Top Hanover ha il numero 3, fra i due Carcalo, poi Valson, Tadino, Sansovino, Crodino, Bella. Pronostico, ovviamente, ancora per Top Hanover.

Sulle siepi di Roma 13 milioni in palio nella Gran Corsa di Siepi (m 4000); il francese Louvard porta una nota di internazionalità alla prova che ha in Whispin, Woodhue e Muchal la terna dei favoriti ed in Aricota, Nunez de Arce, Boesio, Spandarion, Klop e Belbag, gli altri protagonisti.

A Parigi massima prova mondiale del trotto montato, il Prix de Cornulier: 400 mila franchi (60 milioni nostri), 2800 metri; contro il vecchio insaurribile Tidalium Pelo il nuovo idolo Bellino II e poi Vytchegda, Villequier B, Arbella, Aldama, Champenoise, Sergia III, Anouchka IV.

e. r.

Weekend a Torino

Oggi

TENNIS DA TAVOLO — Singolo per il campionato provinciale di Torino, presso il Cus Torino (v. Braccini 1), ore 15.

PALLAVOLO — Campionato allievi (2ª giornata): S. Anna-Lasalliano, palestra S. Pellico, ore 18; Auxilium San Luigi-Cus Torino, palestra San Luigi, ore 19. Campionato allieve (1ª giornata): Auxilium Valdocco-Labor, palestra via Salerno, ore 20. Coppa Cit Turin (recupero): San Bernardo-Pallavolo Kennedy, palestra Einaudi, ore 10,30.

CALCIO — Coppa Piero Colombo: Ser Pescatori-Italia, campo Borgo Rossini, ore 14,30; Garden-Riformati, campo Vallette, ore 14,30, Borgata Leone-Candiolese, campo Pellerina, ore 14,30; Real Ponderosa-Aspera Motors, campo Cavoretto, ore 14,30.

PALLACANESTRO — Campionato provinciale (cat. allievi): S. Anna-Lasalliano, palestra Silvio Pellico, ore 18; Auxilium San Luigi-Cus Torino, palestra San Luigi, ore 19. Campionato provinciale femminile (cat. allieve): Auxilium Valdocco-Labor, campo V. Salerno 12, ore 20. Serie B (2° ritorno): Grubesich-Ivlas, Palazzetto dello Sport, ore 17,30. Serie C (girone A, ultima andata): Cus Torino-Forti e Liberi, v. Braccini, ore 15,15.

TENNIS — Torneo notturno (singolo e doppio maschile) di II e III categoria, Country Club di corso Moncalieri 346.

Domani

TENNIS DA TAVOLO — Singolo per il campionato provinciale di Torino, presso il Cus Torino (v. Braccini 1), ore 9,30.

ATLETICA — Campestre per tesserati Fidal-Uisp (tutte le categorie), valevole per il campionato piemontese a squadre, Pellerina, ore 10. Riunione indoor (asta, corse), m. e f. delle tre categorie, palestra del C.S. Fiat (via Guala).

CALCIO — Promozione (girone B, 14ª giornata): Pertusa-Fossano, campo Ruffini, ore 14,30; III cat. (recupero): Barriera Milano-Michelin (via Verano), ore 14,30; Juniores I serie (recuperi): Sassi-Europa Centale, ore 10,30; Vanchiglia-Barcanova, ore 10,30, Tabor Sociale-Agnelli, campo Sempione, ore 10,30; Spartanova - Lascaris, campo Falchera, ore 10,30. Juniores II serie (recupero): Pertusa-Victoria Ivest, campo Robaldo, ore 10,30. Allievi I serie (recupero): Canepa-Vianney Robaldo, ore 10,30.

PALLAVOLO — Campionato allievi (3ª giornata): San Paolo-Patmos, palestra San Paolo, ore 10.

PALLACANESTRO — Campionato provinciale (cat. allievi): PGS San Paolo-Patmos, palestra San Paolo, ore 10.

RUGBY — Serie B: Bacigalupo Torino-Cus Milano, Motovelodromo, ore 14,30; Riserve: Riserve Bacigalupo-Riserve Cus Torino, Motovelodromo, ore 12,30.

BOCCE — gara a coppie, limitata a 32 formazioni, con accoppiamenti C-P e D-D (Enal), R-P e inferiori (Ubi). Bocciofila «C. Colombo», via Sansovino 243/35, ore 8,30. Gara a coppie, limitata a 32 formazioni, per la «Propaganda», Bocciodromo Bertolla, str. comunale Bertolla 47/54.

CICLOCROSS — Gara organizzata dal V.C. Fratelli Rossino, partenza ed arrivo al Ser Enal Vanchiglietta, sul lungodora Colletta, inizio ore 14,30.

TENNIS — Torneo notturno (singolo e doppio maschile) di II e III categoria, Country Club di c. Moncalieri 346.

Pro Vercelli Da questo pomeriggio è in vendita nelle edicole il numero 16 bis del settimanale «Calcio Film». Il numero speciale «Pro Vercelli, è ancora leggenda», di Giorgio Gandolfi e Bruno Perucca, affronta questa settimana la storia e l'attualità dello sport nella città piemontese.

L'ULTIMA SFILATA DI MODA A ROMA

TUTTE "VIOLETERE,,

Fra le belle donne di Valentino: Barbara Bouchet e Mariangela Melato

nostro servizio

Roma, 20 gennaio.

Con il «gran gala» della moda (lo show allestito da Valentino nella sua [illegible] sfarzosa) si sono concluse le presentazioni dell'Alta Moda italiana.

Nell'atelier di via Gregoriana, uno stuolo di splendide donne ha offerto la [illegible] mondana allo spettacolo. Fra queste, una Barbara Bouchet (senza Pani) sobriamente vestita di nero: pantaloni e camicetta. Una stucchevole Mariangela Melato dai capelli color giallo stoppa tagliati alla «tifo», vagamente hyppie in un'informe camicetta grigiastra su pantaloni color smog. Faceva spicco la fresca bellezza di Pilar Crespi, figlia della non [illegible] bella Consuelo, in abito nero stile Marylin Monroe. Ha [illegible] la curiosità del regista Edmo Fenoglio, presente alla sfilata, una modella fotografica inglese vestita da Stenterello: [illegible] miniabito [illegible] [illegible] breve [illegible] a corolla, le gambe da gazzella, mortificate dalle opache calze rigate in arancio e nero, i calzerotti bianchi e rossi arrotolati alle caviglie e un cappelluccio da prete di campagna calato sul viso dai pomelli rossi come quelli di un clown.

La donna ideale di Valentino sarà la «Violetera». Simbolo della collezione è la romantica violetta di Parma che si ritrova dipinta [illegible] mano leggera sulle [illegible] vi mussole di seta dei gran sera di tipo fanciullesco e bamboleggiante, ricchi di volants, di ruches che sbucano fra una piega e l'altra delle ampie, svolazzanti sottane inserite in minuti corpini, fermati in vita da cinture concluse da vezzosi mazzi di violette a volte accompagnate da ciuffi di pallidi ciclamini. Le maxi-stole nel tessuto analogo al vestito, completano le creazioni [illegible] [illegible].

Roma. La «Libellula» ideata da Valentino

Altro colore vedette è il beige «sacco» perfettamente interpretato [illegible] tessuti a stuoia per i gran decimi, e i tailleurs cinturati, sempre accostati al bianco. Nessun pantalone in questa lussuosa parata di eleganza da miliardari firmata da Valentino, il quale vuole dare alla donna tutta la sua femminilità: [illegible] di linea affusolata con tacco slanciato ma robusto, cappelli a cloche, guanti in capretto e un'infinità di leggere collane realizzate da Borbonese in oro e tondi piatti cristalli molto trasparenti nei colori delle ametiste, delle acque marine e dei topazi.

Il tema dei pantaloni lo si ritrova dalla Galitzine. La principessa Irene, donna straordinaria, di origine russa, nata con la vocazione della moda, esalta il fascino femminile anche quando l'abbigliamento è mascolinizzato dai pantaloni. Sottolinea la bellezza della donna con il maquillage da lei studiato per illuminare il viso, ombreggiare gli occhi e [illegible] le labbra con tocchi color corallo.

La collezione Galitzine, suddivisa fra calzoni, chemisier, tailleurs con sottane a pieghe e abiti in jersey Quiana da gran sera drappeggiati sapientemente sullo stile dell'antica Ellade, segna il «Tempo d'estate». In un'atmosfera di tenui trasparenze estive il taglio giovanile e scattante delle giacche a chimono dei Cover-up, i tre quarti alleati ai pantaloni, in leggere lane secche, evidenzia la praticità di un modo di vestire intonato alla giovane signora moderna. Gli accordi tonali di grande effetto si richiamano al verde Nilo e al rosa pesca: consigliabili in questi colori la giacca in lana double face da portare con gli abiti estivi in seta o in lino bianco.

Il clan dei torinesi, formato da Borbonese per i gioielli fantasia e le elegantissime cinturette in paglia cinese intrecciata, da Maria Volpi per cappelli e «paturnia» con l'ala rialzata a colpo di vento, da Rita Tagno per le eccezionali giacche e i sette ottavi in breitschwantz blu notte, sabbia, verde o rosa, suggerite quali pellicce primaverili ma che invece si sfruttano nelle quattro stagioni, ha saputo dare un tocco finale a questa collezione di successo esibita con le [illegible] di Mario Valentino.

La giornata conclusiva, della rassegna, siglata dalle «firme» che veramente contano nel campo dell'alta moda ha dato le più ampie soddisfazioni ai sarti. Sanlorenzo che al Grand Hôtel ha preferito sfilare senza la passerella per non sfalsare le proporzioni della donna. «Per la strada, al cinema, alle feste la donna sale forse in pedana?», dice la stilista Enrica Sanlorenzo che ha presentato una collezione particolarmente indovinata, applaudita dai numerosi buyers presenti. Le giacche turchesi leggermente rambourseés in vita si portano con chemisiers in seta twill fantasia; i candidi completi pantaloni con cappelli a calottina sforbiciata dai due lati, sempre della Volpi, i soprabiti in lana blu a righe tinta su tinta bouclé di Verzoletto, con le scarpe scollate con tacco in perspex trasparente, di Aldo Sacchetti.

In sintesi, la donna della primavera porterà il blazer lungo al fianco con le sottane pieghettate; calzoni a bustino alto con il tre quarti; chemisier in seta che accosterà alle giacche in lana unita — alla sera sarà romantica come le «jeunes filles en fleur» di Proust oppure classica, avvolta nei drappeggi dalle cadenze morbide, come la Vittoria di Samotracia, qualche volta sarà folkloristica con le lunghe tuniche a chimono stampate a soggetti ispirati alla Dalmazia e, infine potrà essere sexy con gli abiti a sottovesie in blu notturno impreziositi di pizzo: una signora volubile, capricciosa e multiforme: insomma una donna.

Elsa Rossetti

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Strada [illegible] bocata; 6. Emorragia nasale; 12. Miniera all'aperto; 16. Facili combinazioni al lotto; 17. Si coniuga... per la paura; 18. Un tipo di benzina; 19. Società per azioni; 20. Sacco automaticamente... i tasti; 21. Frazione di Venezia; 22. Iniziali di Aznavour; 24. Gino, ex campione di ciclismo; 25. E' fatta di minerali; 26. Cuore di armeno; 27. Entrata, adito; 29. Non ruvida; 30. Ritrovi di spiritosi...; 31. Si può aprire in banca; 33. Pesci allevati nelle risaie; 34. Una metà dei numeri; 35. Può travolgere l'argine; 38. Precipitano a valle; 39. Minutissime particelle d'oro; 39. Scende dalla bocca del vulcano; 40. La sua pelliccia è detta opossum; 41. Punto in cui una strada si biforca; 42. Orecchio nei prefissi; 43. Dolce che si squaglia; 45. Nome del cantante Tajoli; 47. Come a te; 48. Si adorna con i quadri; 49. Eroina dei Volsci; 51. Lette in guerra; 52. Un ufficio alla frontiera; 53. Riccone indiano; 54. Omette il seguito; 55. Una parente acquisita; 57. Può essere causata dalla febbre alta; 58. Sono riportati sulla pagella; 59. Particelle atomiche; 60. La maggiore delle Isole Jonie; 61. Fu aiutato da Arianna.

VERTICALI: 1. Da bagno nel bagno; 2. Tutt'altro che diabolici; 3. Nome della Cervais; 4. Livorno; 5. Una musa; 6. Meglio procurarla che farla; 7. In prov. di [illegible]; 8. Fanno rinvenire; 9. Prep. semplice; 10. Iniziali della Ekberg; 11. Incidenti... del cantante; 12. La prescrive il medico; 13. Anche pecchie; 14. Città sulla laguna (sigla); 15. Importante via di comunicazione; 17. Il maggior fiume della Sardegna; 18. Gabbia per pennuti; 20. Si mangia anche... asciutta; 22. Temono i ragni; 23. Code spumeggianti; 24. E' retta da una gru; 25. Quadrato per Frasier; 26. Attori con la testa di legno; 28. Contemporaneo; 29. Nome della Cavalleri; 30. Dà da bere... agli affamati; 32. Azione che impedisce il gol; 33. Bagna Toledo; 34. Prov. della Lombardia; 35. Reparti militari formati da più squadre; 36. Caterina cantante; 37. Meglio comporla che perderla; 38. Serie di conferenze; 40. Quando si fa viene buio; 41. Germoglio... dell'aglio; 43. Damerino, zerbinotto; 44. Noto siero antipolio; 45. Stato arabo, nostra ex colonia; 46. Vaso panciuto di terracotta; 48. I rivoli... del sudore; 49. Diminuzione di volume; 50. Lo solcano le navi; 52. Nome di... Rocky; 53. Prep. articolata; 54. Era la dea dell'aurora; 56. Vocali del forbe; 57. Indica provenienza; 58. In mezzo al convento.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

L	U	B	R	I	F	I	C	A	N	T	I		S	O	G	L	I	A	
A	R	E	S		E	D	I	S	O	N		V	A	R	I	O		M	E
D	A	L		S	L	I	T	T	E		F	A	L	L	A		G	A	S
R	L		P	I	L	O	T	A		B	A	S	S	O		C	E	N	A
O		M	I	N	I	M	A		M	A	R	C	O		S	E	L	I	M
	V	E	R	O	N	A		C	A	U	S	A		P	O	S	A	T	E
S	O	L	I	D	I		C	O	L	L	A		P	O	N	A	T	A	
E	R	A	T	O		P	O	N	T	E		T	A	L	A	R	I		C
D	O	T	E		V	E	R	G	A		C	U	P	O	L	E		S	A
I	N	O		L	E	S	B	O		M	E	D	I	N	A		P	E	L
A	E		S	U	C	C	O		L	A	T	O	R	I		F	R	A	C
	Z	I	N	N	I	E		E	S	C	O	R	I	A	Z	I	O	N	I

il rebus (8-5-1-8)

SOLUZIONE

tori NE - S ile - E GE - nero SI = TORINESI LEALI E GENEROSI

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluz. del problema 374: 1. De1 (minaccia 2. Cb6 matto)

N. 375 (9 + 11)

E. Defourny

Il Bianco matta in 2 mosse

L'angolo di Ettore Volta
(3 + 7)

M. Marysko

(Die Schwalbe 1957)

Il Bianco matta in 4 mosse

Il Re nero è già in trappola, ma il Bianco dovrà ancora manovrare per vincere.

Soluzione: 1. [illegible], Rh5 2. Ae5,Rh4 3. Af7, [illegible] 4. [illegible] matto.

PARTITE

Jakobsen-Sholdt (Stoccolma '72). Difesa siciliana: 1. e4,c5 2. d4,c5 3. Cf3,c x d4 4. C x d4,Cf6 5. Cc3,d6 6. g4,a6 7. g5,Cg8 8. Ag2, Cc6 9. Ae3,Ad7 10. h4,h6 11. f4,h x g5 12. h x g5,T x h1+ 13. A x h1,C x d4 14. D x d4,Cc7 15. Dd3,Da5 16. 0-0-0,0-0-0 17. Df3,Rc7 18. T x d6!?,Cc6 (18. ...,R x d6 19. Ad4,Db4 20. e5 matto) 19. e5,b6 (19. ...,A x d5 20. Ab6+,D x b6 21. e x d6+ col guadagno della Donna) 20. Td5!!, b5 (20. ...,e x d5 21. A x b6+,D x b6 22. C x d5+) 21. Ad4 Forse è migliore 21. T x d7+, T x d7 22. Df3 (no 22. Dg3 per 22. ...D x c3 23. b x c3,Aa3+ e [illegible]) 21. ...,A x c5 22. T x c5,Tc8 23. Dd1,Dc6 24. Dd6+,Rd8 25. g6,f x g6 26. Cd5,e x d5 27. e6, De7 28. e x d7,D x d7 29. T x c5, il Nero abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il problema
(Luigi Candeni)

Il B. muove e vince in 6 mosse

SOLUZIONE: 10-15 (X) 15-6 (X) 30-15 (X) 14-11 (X) 11-4 (X) [illegible] (X) 4-8 (X) [illegible]

Campionato italiano (Riva del Garda 1972)

MARINI (bianco) - BARBERO (nero): 23-19, 12-15; 10-13, 8x15; 21-18, 10-14; 27-22, 14x21; 26x18, 5-10; 28-19, 10-14; 19x10, X; 28-22, 1-5; 22-19, 5-10; X, X; 32-28, 2-6; 28-23, 10-14; 31-27, X; X, X; 23-19, 3-6; 27-23, 6-10; 30-27, 11-14; 19-15, 13-17; 15-11, 17-21; 22-19, 15-18; 11-6, 10-13; 6-3, 18-22; X, X; 3-6; 21-26; 19-15, 26-30; 15-11, 9-13; 23-19, 30-27; 19-15, 27-23; 15-12, 22-27; 12-7, 23-19; 7-3, 4-8; 11-7, 27-30; 7-4, 16-20; X, X; 4-7, 19-16; 6-10, 13-18; 10-14, 18-22; 7-12, X; X, 30-26 pari.

PAGNIN (bianco)-MARINI (nero): 31-27, 11-15; 23-18, 10-13; 17x10, 5-21; 28x18, 1-5; 27-22, 5-10; 22-19, 13-16; 19x12, 8x15; 26-21, 7-11; 23-19, 4-8; 19x12, 8x15; 32-28, 10-14; 28-23, 14x21; 26x17, 11-14; 30-26, 14-18; 21x13, 9x18; 26-22, 18x27; 31x22, 3-7; 22-19, 7-12; 10-14, 2-9; 14-11, 6-10; 11-6, 10-14; 6-3, 16-20; 3-7, 12-16; 7-12, 14-19; 29-25, X; X, 9-0; X, 26-30; 25-21, 16-20; 21-18, nero abbandona.

Carlo Barbero

bridge

Dichiarazione (Est-Ovest in seconda) — Sud: 4 cuori; Ovest: passo; Nord: passo; Est: passo.

Nord: ♠ A 9 7 3 2 ♥ A 8 7 4 ♦ D 4 ♣ 7 6

Ovest: ♠ D 8 5 ♥ 6 ♦ A R 5 3 2 ♣ A 10 8 5

Est: ♠ R F 4 ♥ 5 ♦ F 10 9 8 6 ♣ D F 9 2

Sud: ♠ 10 6 ♥ R D F 10 9 3 2 ♦ 7 ♣ R 4 3

Le aperture di «barrage» ottengono spesso buoni risultati per le difficoltà che ha la difesa di decidere se intervenire o no in dichiarazione. Quando poi, come in questo caso, nessuno dei due avversari possiede 4 o più carte a picche, è inevitabile che l'apertore riesca a giocare nel seme di cuori.

Ovest attacca di Asso di quadri e continua con il Re. Il [illegible] taglia, elimina le due atouts che mancano all'appello e muove picche picche. Est fa la presa e rinvia fiori. Il contratto viene così penalizzato di una «levée», essendo l'Asso di fiori in Ovest. 4 cuori — 1 è buon risultato, se si tien conto che la linea avversaria ha sul tavolo sia 5 fiori che 5 quadri; ma ancora meglio sarebbe stato realizzare 4 cuori, contratto imperdibile dopo l'attacco di Asso di quadri.

Sul ritorno di Re di quadri Sud non taglia, ma scarta la picche perdente togliendo così ad Est l'ingresso necessario per ribattere fiori. Su qualunque ritorno di Ovest, Sud prende, gioca Asso di picche e picche tagliata di mano, poi atout per il morto e nuovamente picche tagliata di mano. La divisione 3 e 3 delle picche permette al giocante, con soli 2 tagli, di affrancare il seme. Rientrato infine al morto con una atout, Sud scarta sulle 2 picche affrancate 2 perdenti a fiori e si limita a cedere alla difesa una presa nel seme. E il contratto è mantenuto.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP
il fumetto di Reg Smythe

MAMMA
«Strip» di Mell

animal crackers
il mondo di Rog Bollen

DEVO PROPRIO SMETTERE DI FUMARE!

CI SONO MOLTI SISTEMI PER SMETTERE... DIMINUIRE GRADUALMENTE, PILLOLE DISINTOSSICANTI, TERAPIA DI GRUPPO, AUTO-IPNOSI...

IL PROBLEMA È DI SCEGLIERE UNO DI QUESTI SISTEMI.

ADESSO MI SIEDO QUI, MI FUMO UNA SIGARETTA... E CI PENSO SU

IL PROGETTO "SEA SLAVE"

La marina inglese si è fatta soffiare l'arma del futuro. Bond interviene, ma una bella spia non lo perde d'occhio

James Bond — By Ian Fleming — Drawing by Horak

James Bond — By Ian Fleming — Drawing by Horak

IL FALCONE EGIZIANO

Avventura «archeologica» per il formidabile Jeff coinvolto ancora una volta in un clima di follia fantascientifica.

Jeff Hawke — By Sydney Jordan

Jeff Hawke — By Sydney Jordan

DICK TRACY
E LA STRANA NONNA

Chi vive ancora nella vecchia residenza di Etab, il «re del crimine»? Il nostro poliziotto affronta un altro giallo

(83 — Continua)

NOTTE DI SPARI A BROOKLYN

Negri chiusi in negozio fanno fuoco sulla polizia

nostro servizio

NEW YORK, 20 gennaio.
Quattro giovani di colore, sorpresi dalla polizia mentre compivano una rapina in un negozio di articoli sportivi a Brooklyn, si sono asserragliati nella bottega dove hanno preso in ostaggio undici persone. Nella sparatoria un poliziotto è rimasto ucciso, altri due feriti. Attualmente gli agenti sono disposti tutto intorno all'edificio.

Una ragazza di diciassette anni lasciata libera dai quattro fuorilegge, ha detto che uno di loro era ferito: «E' sdraiato sul pavimento, insanguinato — ha affermato un portavoce della polizia. — A quanto pare i quattro preferirebbero morire piuttosto che arrendersi». La ragazza ha detto che i protagonisti del tentativo di rapina hanno fra i venti e i trent'anni e ha aggiunto che i negri hanno proclamato: «Combatteremo fino alla morte».

Il negozio occupa due piani della casa. La polizia ha comunicato che quando il quartetto ha fatto irruzione è scattato un dispositivo di allarme silenzioso, collegato con la polizia, e in pochi minuti la casa era circondata e assediata da 150 agenti armati.

La sparatoria è stata violenta. Dai binari della sopraelevata e dalla strada i poliziotti facevano fuoco contro i banditi, che a loro volta sparavano senza interruzione: «Hanno armi e munizioni a volontà — ha detto un portavoce della polizia. — Il negozio ha un grande stock di fucili e pistole». Un agente è stato raggiunto da un proiettile al capo, e quando l'ambulanza ha raggiunto l'ospedale della contea di Kings l'uomo era ormai morto. Altri due agenti sono rimasti feriti.

Gli ostaggi, secondo la polizia, sono cinque impiegati del negozio e sei clienti. I megafoni continuano a ripetere l'invito ai banditi: «Uscite con le mani in alto, non vi sarà fatto alcun male». Il traffico sulla ferrovia elevata è sospeso, la gente gremisce le vie laterali e i portoni, preme contro le transenne erette dalla polizia. Gli agenti appostati intorno alla casa e sulla ferrovia sono centinaia, ma la presenza degli ostaggi impedisce un assalto frontale.

(Ansa-Reuter)

New York. I poliziotti stringono d'assedio il negozio, riparandosi dietro alle auto dalle raffiche dei banditi (Tel. Upi)

TRAGICA LITE TRA DUE STRACCIVENDOLI

Uccide a colpi di baionetta il socio di lavoro a Savona

Il delitto in una baracca - L'omicida si è consegnato alla polizia

dal corrispondente

Savona, 20 gennaio.
Delitto stamane a Savona, in una baracca ricavata nell'argine del torrente Letimbro, lungo corso Ricci, a poche centinaia di metri dalla caserma dei carabinieri. La vittima è Giuseppe Cervo, 61 anni, originario di Posina (Vicenza), uno straccivendolo molto conosciuto nella zona con il nomignolo di «Venezia». Lo ha ucciso a colpi di baionetta un socio in affari, noto alla questura per precedenti penali e ricoverato, più volte, in ospedali psichiatrici: Giovanni Franzoni, 44 anni, senza fissa dimora.

Alle 8,18, il Franzoni, che ha un braccio ingessato, si è presentato stamane alla squadra mobile. «Ho ucciso un uomo», ha detto al brigadiere Rizzelli mostrando la manica destra della giacca, lorda di sangue; «venite con me, ve lo faccio vedere».

Gli agenti, accompagnati dall'omicida, si sono recati sul posto: Giuseppe Cervo giaceva a terra, nella baracca, con la testa sanguinante. Il tugurio era stato messo a soqquadro nel corso della colluttazione tra i due uomini avvenuta, pare, per motivi di interesse: il letto macchiato di sangue, le sedie fracassate.

In corso Ricci, appoggiato a una pianta, c'era il ciclo-

Giovanni Franzoni

motore usato dal Franzoni per recarsi dal Cervo. Non si sa quando è avvenuto il tragico appuntamento; pare che i due si siano incontrati nel cuore della notte. «Venezia» era vestito e quindi si suppone che attendesse la visita e che non fosse andato a letto. La discussione con il Franzoni deve essersi fatta sempre più violenta, fino al tragico epilogo. Il Franzoni, non potendo usare il braccio sinistro, ha afferrato una baionetta (di cui si sta accertando la provenienza) ed ha colpito selvaggiamente il compagno.

Giuseppe Cervo viveva separato dalla moglie, emigrata in Francia, ed abitava solo, commerciando in stracci. Si serviva di un carretto che trainava a mano per la città. Aveva un figlio, Egidio, che è titolare di un deposito d'auto fuori uso a Legino, nei pressi dello svincolo autostradale.

Franzoni è stato rinchiuso in una camera di sicurezza della questura. «Ho voluto consegnarmi a voi, anziché ai carabinieri — ha detto — perché mi siete simpatici».

s. d. s.

Le comari più anziane

Tre ultracentenarie vivono a Dronero

Una di esse ha compiuto 102 anni in buona salute

CUNEO, 20 gennaio.
(g.d.m.) Ha compiuto 102 anni la donna più anziana della provincia di Cuneo; si chiama Maria Fresia e abita in frazione Monastero di Dronero. Malgrado l'età la Fresia gode di una discreta salute; vive con una nuora; ha avuto sette figli ma soltanto uno è ancora vivente.

Sempre a Dronero ci sono altre due donne che hanno superato il secolo: Carolina Chionetti Angelucci nata il 4 novembre 1872 e Ida Chiavarino Baldisi nata il 22 dicembre dello stesso anno.

Galà a Bordighera della cucina di Asti

SANREMO, 20 gennaio.
(r.b.) I migliori vini ed i migliori piatti tipici dell'Astigiano e del Monferrato questa sera saranno gli ospiti d'onore di un galà a Bordighera, che darà il via alla «Settimana gastronomica piemontese».

«Clou» della serata, che si svolgerà in costume medioevale, l'assegnazione a personalità del mondo della cultura e dello spettacolo delle insegne dell'ordine dei «Cavalieri delle terre d'Asti e di Monferrato».

Per tre giorni sono giunti a Bordighera autocarri di bottiglie di vino pregiato: ogni piatto verrà sempre servito con il «suo» vino.

In anteprima lo chef astigiano Bruno Concone, che ha avuto il non facile compito di dirigere la squadra dei cuochi e dei cantinieri, ha rilasciato il menù di questa sera: ghiottonerie monferrine con calici di grignolino d'Asti; agnolotti di magro, tagliatelle con il coniglio, risotto alle quaglie, il tutto annaffiato con freisa d'Asti secco; poi il piatto forte: i 5 bolliti con le 5 salse, accompagnato da barbera 64; infine robiola del Monferrato, amaretti con l'Asti spumante e la grappa del Piemonte concluderanno la serata.

Condannati 2 fratelli

si spacciavano per inviati di enti assistenziali

Biella, 20 gennaio.
(p.m.) Due fratelli di Brescia, Mario ed Italo Zacco, di 27 e 21 anni, sono stati processati in pretura per aver tentato di vendere a due pensionati di Mosso Santa Maria — spacciandosi per incaricati di un ente assistenziale — pacchi di biancheria di valore inferiore, secondo l'accusa, a quello dichiarato.

Erano imputati di tentata truffa e di altri reati. Il più giovane aveva alterato una tessera, rilasciata da un ente di assistenza ad un'altra persona, applicandovi la foto del fratello, e guidato un'auto pur essendo sprovvisto di patente. Mario Zacco doveva, dal canto suo, rispondere dell'uso illegale della tessera contraffatta dal fratello.

Il pretore ha ritenuto i due fratelli colpevoli dei reati secondari ed ha condannato Italo a 8 mesi di reclusione, due mesi di arresto e 60 mila lire di ammenda; Mario ha avuto 7 mesi di reclusione e 60 mila lire di ammenda. Ad entrambi sono stati concessi i benefici di legge.

Sanguinoso a Sanremo

Poker in carcere detenuto ferito

dal corrispondente

SANREMO, 20 gennaio.
(r.b.) Rissa tra detenuti, ieri notte, nel carcere sanremese di Santa Tecla per una partita a poker. La lite è scoppiata quando si è trattato di fare i conti. Antonio De Pascali, 28 anni (in attesa di giudizio per aver ucciso un carbonaio di 58 anni, Angelo Dore, una sera per strada squarciandogli la gola con un coltello), pensando di essere stato truffato dai compagni di cella si è scagliato contro di loro. Il rumore ha fatto accorrere le guardie carcerarie: il De Pascali giaceva ferito sul pavimento con le mani insanguinate. I vetri della finestrella erano andati in frantumi.

Trasportato d'urgenza all'ospedale, i medici gli hanno dato 10 punti di sutura alle mani per fermare il sangue che defluiva copioso e lo hanno ricoverato con prognosi di 15 giorni.

I compagni di cella del ferito hanno dichiarato che nel tentativo di colpire un altro detenuto il De Pascali aveva finito con il perdere l'equilibrio ed era finito con violenza contro la finestra.

Muore sul letto mentre telefona

GENOVA, 20 gennaio.
Un'anziana signora tedesca, Renata Haupet, è stata trovata morta stamane nella sua abitazione di via Rosselli 2/7. Era stesa sul letto e teneva ancora in pugno il ricevitore del telefono: probabilmente colta da malore ha tentato di chiedere aiuto, ma la morte l'ha colta prima che avesse il tempo di comporre il numero desiderato. L'allarme è stato dato stamane da un vicino.

Per chi va in montagna poco sole, buone piste

ROMA, 20 gennaio
L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valevoli 24 ore.

«Sulle regioni Nord occidentali, su quelle del medio versante tirrenico e sulla Sardegna, generalmente nuvoloso con qualche debole pioggia. Tendenza a temporanee schiarite. Banchi di nebbia in Val Padana. Sulle restanti regioni della penisola e sulla Sicilia in prevalenza nuvoloso, con piogge intermittenti e con nevicate sui rilievi alpini centro orientali al disopra dei 1500 metri. Possibilità di temporali sulle estreme regioni meridionali e sulla Sicilia. Temperatura: stazionaria».

Susa, 20 gennaio.
Cielo semicoperto stamane sulla Valle di Susa. Le strade che portano ai centri sciistici dell'alta valle, Bardonecchia, Sauze d'Oulx, Cesana, Claviere e Sestriere, sono sgombre da neve. Una leggera patina di ghiaccio, che a tratti ricopre il fondo, consiglia però prudenza. Alle 8 a Susa la temperatura era di —3 gradi.

Cuneo, 20 gennaio.
Cielo parzialmente sereno stamane sul Cuneese; le condizioni della viabilità sono generalmente buone nelle vallate; il Colle di Tenda è transitabile senza catene; stazionaria la temperatura. Nei centri di sport invernali intenso l'afflusso di turisti e sciatori; l'altezza media della neve è sui 60-70 cm.

Asti, 20 gennaio
Cielo parzialmente coperto stamane nell'Astigiano. La temperatura alle 7 in città era di —1 grado; massima di ieri +4.

Novi Ligure, 20 gennaio.
Cielo coperto stamane sul Novese: si prevedono nuove precipitazioni. Banchi di nebbia rallentano la circolazione degli automezzi. Durante la notte è ancora nevicato nell'alta valle Scrivia e sui monti dell'appennino.

Ovada, 20 gennaio.
Cielo parzialmente coperto sull'Ovadese e le valli d'Orba e Stura, mentre un vento proveniente dal mare fa sciogliere l'ultima neve. La temperatura alle 7 ad Ovada era di +5 gradi.

Verbania, 20 gennaio.
Neve abbondante per questo fine settimana nei centri sciistici delle valli verbanesi. Si va dai 30 cm di Premeno e Pian di Sole ai 40 del Pian Cavallo, ai 50-60 di passo Forcora e del Mottarone, al 70 di Monte Lema e di Cimetta Cardada. Il tempo però sta volgendo al brutto e le previsioni preannunciano ancora neve. Stamane cielo nuvoloso e termometro a +1 alle 7,30 nei centri lacustri.

Imperia, 20 gennaio.
Sulla Riviera dei Fiori il cielo è completamente coperto; il mare è leggermente mosso e la temperatura mite: +10 gradi alle ore 8.

CONGRESSO DEL MSI

Appello alla violenza (scrosciano applausi)

nostro servizio

Roma, 20 gennaio.
«*Nel momento in cui l'Italia è nella morsa della violenza, noi dovremo rispondere con la violenza. La destra nazionale deve essere una destra d'azione*». Con queste parole, l'onorevole missino Antonio Grilli ha riscosso un uragano di applausi dai mille partecipanti al raduno neofascista dell'Eur e in sala sono comparsi per la prima volta i saluti fascisti, aboliti dalla linea contraddittoria e ambigua voluta da Almirante.

Grilli è l'uomo che mesi or sono, durante un comizio ad Ascoli Piceno, disse che gli avversari del Msi sarebbero stati scovati nelle loro case, uno per uno, dopo le elezioni. Una sortita che rivelò anche pubblicamente la vera essenza del neofascismo e che mandò Almirante su tutte le furie. Il capo si è arrabbiato anche ieri, ma Grilli, mettendo le «mani avanti», ha detto al termine del suo intervento: «*Almirante, queste cose me le hai insegnate tu*».

Il raduno si concluderà domani ed Almirante sarà rieletto segretario senza voti contrari. Ma non è riuscito ad imporre a tutti il suo «doppiopetto». Con Grilli, anche Nicosia, Rauti, Tremaglia, Franchi e De Michieli Vitturi, che controllano settori importanti del partito, sono scontenti e insofferenti: «*La destra nazionale vuole tutto. Abbiamo il diritto-dovere di difenderci*» insiste Rauti, polemizzando con il «possibilismo» di Almirante.

Sull'altro fronte, più numeroso anche se meno compatto (Birindelli è molto offeso perché Almirante gli ha preferito Romualdi come presidente dell'assemblea) è in corso un vero «culto della personalità» del capo. «*Almirante, ecco l'angelo che compare* — ha detto, testualmente, ieri sera in sala, il neo deputato Giovanni Artieri — *è uno degli uomini più grandi che mai abbia messo piede in Parlamento*».

Luca Giurato

MILANO

Molotov contro la polizia

Milano, 20 gennaio.
(c.b.) Grave episodio terroristico, stamane, davanti al liceo «Manzoni», dove un commando di giovani estremisti ha lanciato alcune bottiglie molotov contro un gippone della polizia carico d'agenti, posteggiato di fronte all'edificio scolastico. Gli attentatori sono subito fuggiti.

E' avvenuto verso le 8,30 in via Caminadella. Era prevista stamane presso il liceo una riunione per protestare contro il fermo d'uno studente, Paolo Beltrame (poi rilasciato), in relazione all'aggressione subita mercoledì dall'avv. Adamo Degli Occhi. La presenza, fin dalle prime ore del mattino, sulle scale dell'istituto di folti picchetti di studenti, aveva indotto il preside del liceo a richiedere l'intervento della polizia.

Sul posto sono stati inviati di conseguenza due camion di agenti agli ordini del vicequestore Renato Moro. Il funzionario, dopo avere parlamentato con gli studenti, li aveva convinti a sciogliere i picchetti e a dare regolare inizio all'assemblea.

Stava infatti uscendo dal liceo quando, fulmineo, è scattato l'attacco. Da via Cesare Correnti sono sbucati una trentina di giovani che passando di corsa davanti ai due camion hanno lanciato le molotov.

Cosma Costantino Vico

Giacomo Dezzutto

Giuseppina Fassoli ved. Forlani

Raffaele Antoniotti

Costantino Vico

rag. Pietro Angonoa

Luigi Albenga

Michelina Costero ved. Sapino

Annetta Clerico ved. Lanfranchi

Gabriele Racca

comm. Remo Donati

Carlo Bignoli

Francesco Boccardo

Lorenzo Noè

geom. Cesare Grabbi

Agostina Nervo ved. Nervo

Antonio Rocchietti

Mario Dadone

Giuseppe Cerva

Maria Cervino nata Cavertino

Gina Vesco nata Voria

Benvenuto Pozzi

Sabina Grasselli ved. Viani

Bianca Tacconi ved. Piasso

Giuseppe Braggio

comm. rag. Luigi Pizzocaro

Francesco Andorno (Cecco Nando)

Francesco Pipino

Vittorio Chiapello

Claudio Castelnuovo

Ernesto Cavallotti

cav. Maurizio Treves

Felicita Berta n. Chianale

Pietro Cravanzola

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione